



IL PICCOLO

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: PubliKompas, p. Unità d'Italia 7

Mercoledì, 15 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/40) Lire 400
N. 10.484 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398 ITALIA con - Compl. III - e presel. e come decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 65069/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2800 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

PERFETTO RIENTRO DEL TRAGHETTO SPAZIALE AMERICANO DOPO LA MISSIONE DI 54 ORE

«Shuttle», un tocco di classe

Effettuata con una precisione che ha dell'incredibile la manovra di atterraggio nel deserto di Mojave - Un'ora di suspense per le «mattonelle» - Alle 20.22 italiane il «touch down»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASE DI EDWARDS - Un atterraggio di fantastica precisione. Lo Space Shuttle «Columbia» ha posato le ruote del suo carrello posteriore alle 20.22 italiane (in perfetto accordo con la «tabella» dei tempi annunciata qualche ora prima dalla Nasa) sulla pista del lago disseccato Rogers, presso la base di Edwards dell'aeronautica militare, nel deserto di Mojave, in California, 140 chilometri a Nord-Est di Los Angeles.

Lo Shuttle si è arrestato esattamente al centro della pista tracciata all'ampio superficie di sabbia dura, compatta, frutto dell'erosione di milioni di anni. Ai comandi dello Shuttle - nella fase cruciale della missione - si trovava il comandante John Young, al suo quinto volo nello spazio, assistito dalla «matricola» Robert Crippen.

Un atterraggio da manuale, hanno commentato subito i tecnici che attendevano trepidamente l'ultima fase del collaudo della navetta spaziale, quella che si presentava più difficile e più rischiosa, specie dopo che si era scoperto che le vibrazioni del lancio avevano fatto saltar via 17 delle 30.000 «mattonelle» di silicio, carbonio e boro che costituiscono la protezione termica dell'astronave che ha dovuto difendere i due uomini dai 1700 gradi che si sono sviluppati sulla superficie del veicolo.

Ma ripercorriamo le ultimissime fasi della missione, che ha aperto un nuovo capitolo nella storia dell'astronautica. Esattamente un'ora prima del momento previsto per l'atterraggio, alle 19.22 italiane, sono stati accesi i motori principali dell'Orbiter (il nome ufficiale della navetta, cioè la parte dello Shuttle che entra effettivamente in orbita, senza i due propulsori e il grande serbatoio utilizzati alla partenza) per farlo uscire dalla sua orbita a 378 chilometri di quota, al di sopra dell'Oceano Indiano. In quel momento il veicolo aveva la velocità orbitale di circa 28 mila chilometri orari (11,2 chilometri al secondo).

Per compiere l'operazione di frenaggio, lo Shuttle si è «girato» in orbita di 180 gradi, ponendo i razzi verso la direzione di volo e rallentando la sua velocità di 300 chilometri orari. L'accelerazione è durata 2 minuti e 27 secondi. La «frenata» ha fatto uscire il «Columbia» dall'orbita, facendolo scendere a poco a poco verso la Terra.

A 121 chilometri di altezza (mentre il veicolo procedeva a una velocità di 16.160 chilometri orari), è iniziato il periodo di 16 minuti di Black-out nelle comunicazioni tra i piloti e il centro di controllo di Houston, nel Texas. Il fenomeno (ormai ben noto) è dovuto allo strato di aria ionizzata che avvolge il veicolo a causa dell'elevatissima temperatura che si sviluppa per l'attrito contro l'atmosfera. È stato questo il momento di maggior tensione della missione, a causa dei timori per lo scudo termico.

Ma quando si è risentita la voce di Young e Crippen, gli uomini della Nasa hanno potuto tirare un respiro di sollievo. Lo Shuttle si è disposto con un angolo di 40 gradi rispetto alla superficie terrestre per facilitare la manovra di frenata contro l'atmosfera, diventando un vero e proprio aliante (pesante 74 tonnellate), privo ormai di carburante. Alle 20.08 è stato ristabilito il contatto radio con il traghettone spaziale e subito dopo la navetta è apparsa nitida nel cielo di Edwards, un puntino bianco che a poco a poco ha assunto la forma dell'aereo-razzo, che veniva già a 600 chilometri all'ora. Una serie di manovre nell'atmosfera, e la velocità è scesa a 345 chilometri orari, circa 70 chilometri superiore a quella di un Jumbo in fase di atterraggio.

Lo Shuttle è stato affiancato da due aerei T-38 della Nasa che l'hanno quasi «guidato» nella sua splendida planata - velocissima - verso la pista. «Columbia» è sceso leggermente di punta, poi si è inclinato di coda, ha poggiato il carrello posteriore sulla sabbia, poi quello anteriore. Una lunga corsa e lo Shuttle si è fermato. Di nuovo a casa, dopo 54 ore e mezzo e 36 orbite.

F. P.



Deserto di Mojave - Lo Space Shuttle ripreso mentre sta atterrando con la «scorta» (Tel. Ap)

QUELLO CHE SI È CONCLUSO IERI E L'INIZIO DI UN LUNGO CAMMINO

«Columbia» prima astronave della flotta spaziale americana

Lo hanno battezzato «ferro da stiro» per la sua forma tozza e pesante. Ma è venuto giù dal cielo volteggiando con la delicatezza di una piuma, nonostante le 74 tonnellate di peso. «Columbia» è riuscita a concludere felicemente, nelle più difficili imprese fin qui compiute dall'uomo fuori della Terra. L'abbiamo visto nelle nitidissime riprese tele-

tate di portare avanti all'insegna della massima routine, così come dovranno essere in futuro le operazioni di questo traghettone spaziale destinato a commercializzare lo spazio. È stato il primo passo di un lungo cammino. Ma il più importante per accertare se la macchina uscita dalle officine e collaudata nelle gallerie del vento era stata ben concepita e ben costruita.

«Columbia» ha fatto un eccellente lavoro. È stata costretta a ritardare di due giorni la partenza a causa di un'incomprensione tra i computer che non dovevano governare il volo, un inconveniente che a molti ha fatto tornare a mente la «ribellione» del calcolatore di «Odyssey nello spazio». Poi, però, da quando è partita da Cape Canaveral, è stata obbedientissima al computer e agli astronauti, a parte il sottile brivido insinuato da quelle diaboliche «mattonelle» antitermiche.

In gruppo a un Jumbo, «Columbia» tornerà ora da dove è partita, a Cape Canaveral, per essere minuziosamente esaminata e smontata. Se i controlli saranno positivi, dovrà ripartire a settembre, per il secondo dei quattro voli sperimentali che - a meno di gravi incidenti - dovrebbero concludersi in un anno e mezzo. Quindi lo Shuttle diventerà operativo, potrà fare su e giù dall'orbita assieme alle

altre tre astronavi della nuova flotta spaziale americana (già battezzati «Challenger», «Discoverer», «Atlantis»). Portando satelliti e scienziati. Per le missioni di ricognizione strategica, utilizzando il veicolo come avamposto spaziale. Ma - in caso di emergenza - lo Shuttle potrebbe anche accostare ed esaminare satelliti nemici e magari metterli fuori uso o prelevarli dall'orbita mediante quello stesso braccio meccanico che servirà a depositare satelliti nello spazio e che dovrebbe venir collaudato nella prossima missione.

Un quarto delle potenziali 487 missioni che i quattro Shuttle dovrebbero compiere nei prossimi dodici anni sono state fin d'ora riservate al Dipartimento della Difesa e dovrebbero partire dalla base di Vandenberg, in California, per inserirsi su un'orbita polare: un'orbita che consente a un veicolo spaziale di passare

BASE DI EDWARDS - «Bello, bello, bello» Bentornata a casa, Columbia, ha urlato lo speaker del centro di controllo della base di Edwards, nel deserto della California, quando lo Shuttle ha poggiato le sue ruote sulla pista al rientro dall'orbita terrestre.

«Super, ragazzi!», si è limitato a rispondere il gelido John Young, veterano dello spazio, il cui polso si è sempre mantenuto tra 80 e 90 pulsazioni al minuto. «Che razza di maniera di arrivare in California!», ha gridato invece Robert Crippen pieno di gioia, al suo «battesimo spaziale», confermando la sua fama di estroverso. «Occorre che ve lo portiamo direttamente nell'hangar!», ha ancora chiesto ironicamente Young alla torre di controllo frenando la corsa dell'astronave. «È meglio che gli diamo prima una spolverata, con tutta questa polvere...», gli è stato risposto.

Young e Crippen si sono quindi concessi qualche decina di secondi di relax, poi

hanno proceduto a un'interminabile serie di controlli e di operazioni destinate a «spegnere» tutti i sistemi dello Shuttle: l'ultima loro responsabilità prima di scendere a terra ad assaporare gli applausi delle centocinquanta persone radunate qui, nel deserto di Mojave da mezza America, per assistere di persona al ritorno del primo traghettone dello spazio.

L'astronave è stata subito raggiunta da una squadra di quattro tecnici, della quale faceva parte anche una donna, i quali hanno controllato che all'esterno non si fossero formati gas potenzialmente esplosivi. Altre squadre arrivate successivamente hanno poi provveduto a soffiare via, con una specie di gigantesco ventilatore, gli eventuali gas residui.

Con le telecamere di tutte le televisioni americane puntate su di lui, John W. Young, comandante della missione «Columbia», è sceso dal traghettone sorridente e palesemente soddisfatto. Ha subito compiuto una prima ispezione alle strutture esterne del traghettone, ha salutato ripetutamente i tecnici che lo circondavano, si è più volte sfregato le mani compiaciuto e ha alzato le mani al cielo.

Dopo alcuni minuti, Young è risalito sulla «Columbia» come per incanto il compagno Robert Crippen. Dopo due minuti Crippen è comparso sulla scaletta ed è sceso, anche lui accolto dagli applausi. I due astronauti sono quindi saliti su un pulmino (battezzato «Astrovan»).

ULTIMA ORA

Benzinai: sciopero revocato

ROMA - Lo sciopero dei benzinai, previsto per oggi e domani, è stato revocato ieri sera, dopo un incontro tra il sottosegretario all'Industria, Magagnoli Noya, e i rappresentanti sindacali dei gestori degli impianti di carburante della Faib, della Federenergia Cisl e della Figsis.

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

DATI SCONCERTANTI NEL DOSSIER DI REVIGLIO SULLE DENUNCE FISCALI DEL '78

La «povera Italia» del modello 740

Il reddito medio dichiarato: 4,2 milioni L'80 p.c. delle dichiarazioni proviene dai lavoratori dipendenti - Attesa oggi la diffusione dell'«Indice» degli evasori

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Un paese quasi al tracollo, nel quale società per azioni o enti denunciavano sei miliardi di profitti e dodicimila miliardi di perdite, nel quale il reddito da terreni e fabbricati è irrilevante, nel quale infine i lavoratori autonomi guadagnano meno dei dipendenti e le piccole imprese, tanto lodate nei manuali del sommerso, danno redditi attorno ai due milioni e mezzo.

Questa è l'Italia quale emerge dalle dichiarazioni dei redditi relative al 1977 (quelle presentate nel 1978), analizzata in un robusto dossier presentato ieri dal ministro delle finanze, Reviglio. La distanza tra quest'Italia, quella delle dichiarazioni, e quella reale (anche se non è facile andare con i ricordi e le sensazioni indietro di quattro anni) dà la misura dell'evasione fiscale e del lavoro da compiere.

Non si deve da ciò, supporre, ha precisato Reviglio con il suo tono un po' professorale, che sia stato fotografato il comportamento dei contribuenti. Dal 1978 ci sono stati mutamenti notevoli: il recupero spontaneo dall'evasione è stato sensibile, l'anagrafe fiscale (il fantasma che aleggia dai tempi di Preti e Visentini per queste stanze) ha raggiunto un discreto livello di funzionamento.

Reviglio ha anche preannunciato qualche passo avanti in materia. Al prossimo consiglio dei ministri dovrebbe venir presentato un disegno di legge che consenta di collegare l'anagrafe delle imposte dirette a quella delle indirette, delle dogane e del cata-

sto, in modo da facilitare i controlli incrociati. Nella stessa riunione dovrebbe venir approvato uno schema di decreto presidenziale per consentire l'accertamento parziale quando emergono dei redditi da una fonte (ad esempio le dichiarazioni) che non trovano riscontro nelle denunce (sino a oggi l'amministrazione poteva eseguire solo lunghi e complicati

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

SULLA SCALA MOBILE LAMA, CARNITI E BENVENUTO NON HANNO TROVATO ANCORA UN'INTESA

Sindacati oggi a colloquio con Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Questa sera alle 18 Lama, Carniti e Benvenuto si recheranno da Forlani in ordine sparso. Per il sindacato a meno di sorprese e di improvvisi accordi dell'ultima ora, sarà un incontro interlocutorio. Il vertice sindacale ascolterà le comunicazioni del governo, ma difficilmente potrà fare delle controproposte. Nel sindacato infatti non c'è ancora una linea unitaria specialmente sulla questione della scala mobile. Forlani ha comunque voluto consultare i sindacati prima di prendere le decisioni di politica economica note come «fase due». Giovedì o al più tardi venerdì si riunirà il Consiglio dei ministri per varare la seconda parte del piano anticrisi del governo.

Ieri sera, intanto, Forlani ha ricevuto i partiti della maggioranza per fare il punto del-

la situazione. Repubblicani e socialdemocratici avevano invitato Forlani a non attendere oltre per varare le misure economiche.

Questo vertice ha anche fugato i dubbi di possibili divergenze all'interno dell'esecutivo. In una intervista a un settimanale il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, ha detto che nel governo c'è già da tempo un accordo pieno, definito nei particolari, sui tagli da operare.

Se fino ad oggi non è stata presa una decisione completa, secondo De Michelis, è perché non si voleva mettere le parti sociali di fronte al fatto compiuto. Per il presidente del Senato, Fanfani, oltre che con le parti sociali, un confronto va aperto anche in Parlamento. Occorre cioè coinvolgere tutte le forze politiche e quindi anche i comunisti sulle scelte da compiere. In-

MORTALE AGGUATO AL «VICARIO» DI POGGIOREALE

Ucciso il vicedirettore del carcere di Napoli Sospetti sulla camorra



Napoli - Il corpo del vicedirettore di Poggioreale accanto all'auto su cui si trovava al momento dell'attentato (Ap)

Forse già pronunciata da mesi la sentenza di morte per Buzzi

NOVARA - Mario Tuti e Pierluigi Concutelli, i due detenuti che si sono autoaccusati di avere «giustiziato» lunedì l'ergastolano Ermanno Buzzi, non saranno trasferiti, almeno per il momento, dal supercarcere di Novara, dove è stato compiuto il delitto. I due neofascisti rimarranno a disposizione dei sostituti procuratori Lamberti e Canfora, i quali intendono sottoporli a ulteriori interrogatori «per cercare - hanno affermato - di vedere più chiaro nella vicenda».

I due magistrati sono convinti che la «sentenza di morte» per Buzzi sia stata decisa già da diversi mesi. D'altra parte, sembra che lo stesso Buzzi avesse manifestato timori per il suo trasferimento

nel carcere «di massima sicurezza» di Novara.

I magistrati che si occupano dell'inchiesta stanno anche tentando di scoprire quali altri detenuti abbiano spalleggiato Tuti e Concutelli nel portare a termine l'assassinio: si parla di almeno altri otto «camerati», per i quali potrebbe configurarsi il reato di concorso in omicidio premeditato.

All'interno del reclusorio, la situazione ieri è rimasta tranquilla, almeno apparentemente, anche se si è avvertito secondo il direttore, dott. Pascucci - un clima di disagio, «in quanto è ormai palese che è in atto nei penitenziari italiani una vera e propria campagna di eliminazione dei detenuti scomodi».

NAPOLI - Con tre colpi di pistola alla tempia sinistra, un killer che gli investigatori ritengono appartenere alla «camorra», ha ucciso nel pomeriggio di ieri, tra le 14.15 e le 14.30, il vicedirettore vicario del carcere napoletano di Poggioreale, Giuseppe Salvia, di 38 anni.

L'omicidio è avvenuto sulla tangenziale di Napoli, a circa 150 metri dall'imbocco dello svincolo che porta al casello dell'Arenella. Il dott. Salvia aveva da poco concluso il suo turno di lavoro a Poggioreale e, a bordo della sua Fiat «Ritmo», si stava recando a casa, in via Pigna.

Due uomini che erano a bordo di una «Giuletta» di colore blu, con targa risultata falsa, lo hanno seguito senza che egli se ne accorgesse. Giunti nei pressi dello svincolo, il conducente della «Giuletta», con una brusca manovra, ha stretto verso destra l'auto del Salvia, il quale in quel momento stava decelerando per immettersi sullo svincolo.

Giuseppe Salvia ha bloccato la macchina e ha immediatamente innestato la retromarcia, tentando di fuggire. Mentre il sicario che impugnava una calibro 38 usciva dalla «Giuletta», il Salvia - armato a sua volta di una pistola 7,65 - ha aperto lo sportello della propria auto, cercando di uscire dall'abitacolo.

L'assassino non gli ha però permesso di estrarre la pistola e ha fatto subito fuoco, colpendo il Salvia alla tempia sinistra: tre colpi hanno raggiunto in pieno il bersaglio, mentre altri tre sono andati a vuoto e hanno perforato lo sportello opposto a quello di guida dell'auto. Il Salvia è morto all'istante, cadendo supino a terra, con la gamba destra ancora all'interno della macchina.

Lo sparatore è risalito sulla «Giuletta» ed è fuggito insieme con il complice, imboccando lo svincolo. Giunto al casello dell'Arenella, il conducente non si è fermato per pagare il pedaggio e l'addetto ha quindi avvertito il «113». Successivamente, una ragazza che transitava sulla tangenziale ha notato il corpo del Salvia in mezzo alla strada, vicino all'auto, e - convinta che si trattasse di un incidente - ha avvertito a sua volta il «113».

Quando sul posto sono giunti polizia e carabinieri, per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare. Il Salvia, che era originario di Capri, era sposato con Tina Trovanello, sorella della direttrice del carcere femminile di Pozzuoli, ed era padre di due bambini in tenera età, Antonino, di cinque anni, e Claudio, di tre.

Perché gli inquirenti ritengono che il delitto sia opera della camorra? Perché alle redazioni dei giornali e delle agenzie di stampa non è giunta alcuna rivendicazione dell'omicidio, e soprattutto perché il «commando» che ha assassinato il dott. Salvia era formato da e da sole persone i nomi delle quali - fanno rilevare gli investigatori - sono soliti impegnare almeno cinque persone e utilizzare più di due autovetture, lasciando spesso una sul posto.

Comunque gli investigatori non escludono anche altri motivi, come ad esempio quello di una vendetta personale. Giuseppe Salvia, che lavorava da otto anni al carcere di Poggioreale, era comunque stimato da tutti i colleghi e ritenuto un personaggio «morbido». Si lamentava spesso, anche con i giornalisti, delle condizioni in cui vivono a Poggioreale, sia i detenuti sia le guardie di custodia.

Il carcere di Poggioreale, in effetti, è considerato uno dei più affollati e turbolenti d'Europa, e i detenuti spesso vivono in condizioni di assoluta promiscuità. È stato costruito per una popolazione di 800-900 reclusi, ma spesso arriva a ospitarne anche duemila. Le condizioni di sovraffollamento determinano all'interno di celle e padiglioni stati di tensione che spesso sfociano in rivolte o in violente liti, nelle quali ci «scappa» talvolta il morto o il ferito.

Non mancano, all'interno delle mura di Poggioreale, le sentenze della «mala» nei confronti di suoi adepti resisi responsabili di «sgarri» o di personaggi scomodi. Gli omicidi più clamorosi sono stati quelli del luogotenente della nuova camorra napoletana Antonino Cuomo, avvenuta all'inizio dell'anno, e quella del boss della «ndrangheta calabrese» Nino Tripodo, che risale ad alcuni anni fa.

Comunque, in una sola oc-

Evangelisti preme per un incontro Andreotti-Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Craxi e Andreotti si devono incontrare, devono mettersi d'accordo, non possono farne a meno... prima o poi questo incontro deve avvenire... È l'on. Evangelisti l'uomo di fiducia di Giulio Andreotti, il suo collaboratore numero uno, a dirlo in una intervista ad un settimanale milanese. Poiché è difficile immaginare che questa presa di posizione non sia stata concordata con l'ex presidente del Consiglio, se ne deduce

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

Si vota il bilancio dello stato

ROMA — Il bilancio dello Stato per il 1981 e il bilancio pluriennale per il triennio 1981-83 sarà approvato dal Senato nella serata di oggi o, al più tardi, domani mattina. Il voto dell'Assemblea di palazzo Madama dovrebbe essere quello definitivo, in quanto non si prevedono sorprese.

Questo voto è significativo poiché da allo Stato la possibilità di continuare a funzionare, esigendo tributi e pagando stipendi e investimenti. Il voto significa anche una pausa per il governo presieduto dall'on. Forlani poiché è l'ultimo provvedimento di un certo rilievo che il Parlamento affronta prima delle vacanze pasquali e prima del congresso socialista.

Alla Camera dei deputati, come è noto, c'è stato fino all'ultimo il timore di un agguato di «franchi tiratori».

Aumenti dell'Inps

ROMA — L'Inps ha comunicato i nuovi importi mensili delle pensioni che saranno pagate a partire dal 1° luglio 1981.

LAVORATORI DIPENDENTI - 1) al minimo L. 204.050 mensili; 2) al minimo con contribuzione pari o superiore a 781 settimane L. 217.300; 3) superiori al minimo: più L. 40.110 rispetto all'importo della pensione percepita.

LAVORATORI AUTONOMI - 1) al minimo L. 181.450 mensili; 2) pensioni di invalidità al minimo il cui titolare ha età inferiore a 65 anni (uomo) e 60 anni (donna); 3) pensioni sociali L. 129.900.

L'Inps comunica inoltre che le pensioni in pagamento nel prossimo mese di maggio potranno essere riscosse dai pensionati alle normali scadenze. In particolare le pensioni verranno pagate (con l'emissione di una sola cedola) nello stesso importo erogato con la rata di marzo-aprile.

per provocare la caduta del governo. Al Senato questa ipotesi, almeno allo stato attuale, appare del tutto inesistente. I senatori della maggioranza governativa sono stati tutti mobilitati per i giorni 14, 15 e 16 aprile e, quindi, appare scongiurato anche il pericolo dell'assenteismo.

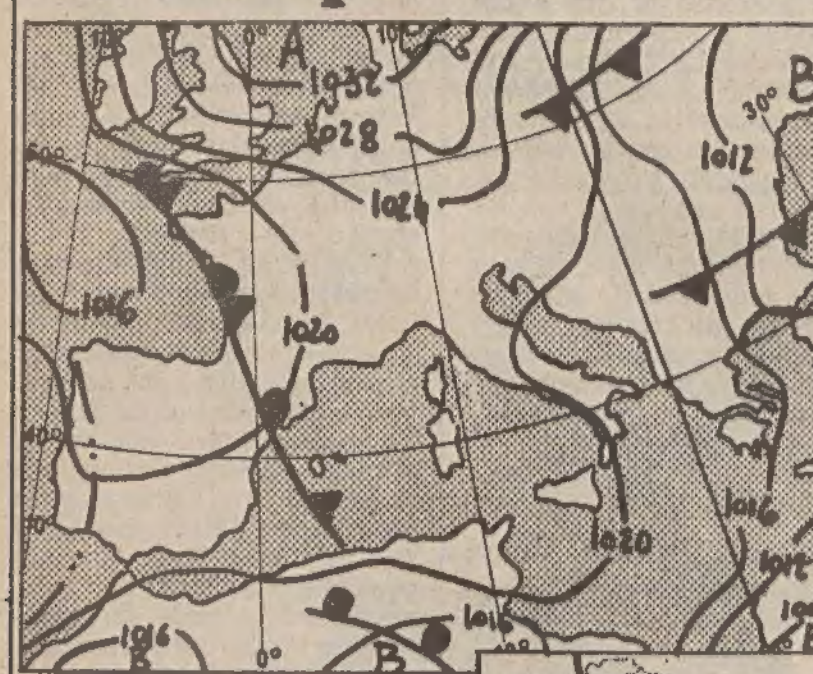
Il bilancio dello Stato prevede una spesa di 189.600 miliardi per il 1981 ed entrate per 108.706 miliardi, con un passivo di quasi 81 mila miliardi. Secondo le ultime stime del governo, gran parte delle spese (140 mila miliardi) è costituita dagli stipendi dei dipendenti dello Stato.

Notificati a Moretti 14 mandati di cattura

MILANO — Quattordici mandati di cattura sono stati notificati a Mario Moretti dai giudici istruttori di Torino, Laudi e Caselli.

I due magistrati hanno interrogato Moretti, negli uffici della Digos milanese, per pochi minuti: il brigatista, come al solito, si è dichiarato prigioniero politico, e non ha risposto alle domande.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso a nuvoloso. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con locali annuvolamenti sulla Sicilia. Poche nubi sulle regioni del Nord e del Centro con nebbia in banchi in Val Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro deboli variabili, al Sud deboli da Est Nord-Est con qualche rinforzo.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 11,21; Bolzano 8,28; Verona 10,26; Venezia 8,24; Milano 9,25; Torino 8,25; Cuneo 10,19; Genova 12,19; L'Aquila 5,20; Roma 10,25; Roma Fiumicino 9,22; Campobasso 10,20; Bari 8,21; Napoli 7,21; Potenza 5,19; S.M. Leuca 11,19; Calabria 10,20; Messina 12,22; Palermo 14,18; Catania 8,22; Alghero 7,21; Cagliari 9,19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 15; Atene s. 21, 21; Beirut s. 13, 19; Belgrado s. 8, 22; Berlino s. 1, 14; Buenos Aires s. 13, 21; Caracas p. 18, 27; Chicago s. 10, 26; Copenhagen s. 4, 12; Dublino s. 6, 10; Francoforte s. 10, 22; Ginevra s. 10, 22; L'Aquila s. 20, 30; Helsinki s. 0, 9; Hong Kong s. 21, 23; Honolulu s. 19, 25; Jakarta s. 25, 33; Gerusalemme s. 8, 19; Johannesburg s. 12, 25; Kiev s. 4, 20; Lisbona s. 9, 17; Londra s. 6, 17; Los Angeles s. 15, 23; Madrid s. 8, 19; Città del Messico 11, 23; Miami s. 22, 25; Montreal s. -2, 14; Mosca s. 1, 14; Nuova Delhi s. 21, 39; New York p. 4, 11; Oslo s. -1, 10; Parigi 14, 22; Rio de Janeiro s. 16, 30; San Francisco s. 9, 19; Santiago c. 10, 24.

IMPORTANTE APPUNTAMENTO OGGI A ROMA PER L'ASSEMBLEA ANNUALE

La «ricetta» della Confindustria sulla crisi economica del Paese

ROMA — Importante appuntamento oggi a Roma per l'assemblea annuale della Confindustria. Capita in un momento di estrema delicatezza per la vita nazionale: da una parte l'imminenza di nuove, pesanti decisioni governative, in vista del varo del piano triennale, dall'altra l'imprevedibile, acutissima crisi al vertice del movimento sindacale. Due aspetti forse di un solo problema, che è quello rappresentato dalla pericolosa involuzione dell'economia italiana, schiacciata ormai tra recessione e inflazione.

Il richiamo degli industriali italiani non sarà volto certamente a questo o a quel singolo problema. Il quadro generale, i comportamenti collettivi, e grandi scelte, l'uso appropriato delle risorse disponibili: questi i temi del discorso che gli imprenditori privati vanno facendo, un discorso che viene qualche volta strumentalizzato e stravolto, quasi si trattasse di uno spreghetto attacco reazionario alle riforme, alle conquiste sociali, ai lavoratori.

Il discorso della stabilità politica, dell'efficienza, della lotta all'inflazione, del contenimento della spesa pubblica, della produttività, della competitività internazionale non nasce da presupposti d'indole politica o ideologica, nasce dalla constatazione quotidiana del minaccioso degrado della situazione generale che s'avvia ad assumere connotati sempre più sudamericani.

La «grande paura» è che ci si ritrovi prima o poi fuori dall'Europa. Oggi come oggi è proprio l'industria, con le sue tecnologie e la sua competitività, a mantenere il nostro Paese ancora attaccato, sia pure con un filo, all'Occidente. Un'industria contro la quale non ha finito di scaricarsi il potenziale economico accumulatosi in lunghi anni di cultura anti-imprenditoriale, della quale oggi paghiamo il conto in termini di rallentamento dello sviluppo e di riduzione delle risorse.

Una cultura anti-industriale che ha seminato elementi di autolesionismo e

di dispersione dell'impegno umano e delle risorse materiali, sicché l'intera collettività è stata alla fine penalizzata perché non di altro si tratta quando si registrano le paurose cifre sul deficit di bilancio, l'indebitamento pubblico (debiti che pagheranno i figli dei nostri figli), l'inflazione.

Il richiamo degli industriali riguarda in sostanza la razionalità dei comportamenti: in prima fila dello stato e delle sue strutture, la politica economica, la funzionalità dei servizi, la coerenza delle scelte, l'eliminazione dei ritardi (si pensi, per esempio, al piano energetico e alle centrali nucleari) in seconda fila delle organizzazioni sindacali, il cui travaglio non deve assolutamente appiattirsi, in una rincorsa all'indietro, su vecchie posizioni.

In ogni caso appare indispensabile che si spezzino i processi di deresponsabilizzazione e di perdita di autonomia del mondo operativo, che, se portato a compimento, ridurrebbe il nostro sistema a un regime.

La tendenza al dirigismo, proprio in questi momenti di maggiore crisi, si fa più allestata e più pericolosa. Troppo comodo, come si è fatto finora, scaricare tutto sullo stato, coprendolo di impegni, di responsabilità che non è in grado di reggere e di costi che poi tutti noi dobbiamo iniquamente sostenere.

Proprio capovolgendo l'ottica che finora — su questo sono d'accordo tutti — non ha dato buoni risultati, rivalutando cioè i valori dell'imprenditorialità e del lavoro, modificando quelle strutture, come le indicizzazioni, che hanno avvolto il sistema in uno sviluppo inestricabile, rivedendo compatibilità e comportamenti, solo in questo modo si esce dalla crisi.

20 lire in più per la benzina?

ROMA — Le proposte di aumento sulle quali si dovrà esprimere giovedì mattina la commissione prezzi (che ieri non si è riunita) e che saranno approvate definitivamente dal Cipe che si dovrebbe riunire nel corso del prossimo consiglio dei ministri (domani o venerdì), sono le seguenti, per quanto riguarda i prodotti petroliferi.

Escludendo l'eventuale rincasso ai margini di distribuzione a favore del benzinaio, la segreteria del Cipe propone questi nuovi prezzi: benzina super da 870 a 890 lire, benzina normale da 835 a 855, gasolio auto da 370 a 400, gasolio riscaldamento da 339 a 368, Gpl auto da 575 a 590, Gpl bombola (10 kg) da 8.900 a 9.050.

Per le tariffe elettriche, gli organi tecnici del Cipe propongono questi aumenti: utenze domestiche (bassa tensione), 19,95 lire a chilowattora; utenze in media tensione, 17,25 lire a chilowattora.

■ SIP — La Federazione unitaria dei lavoratori telefonici (Flt) ha proclamato per domani uno sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori telefonici della Sip a sostegno delle richieste avanzate alle controparti per il rinnovo contrattuale.

■ ER FUGGITO — Antonio Martinese, compagno di cella del br Cesare Maino, fuggito nel febbraio scorso dall'ospedale di Parma, è stato interrogato dal giudice Riccardi.

Scarcerato l'affittuario di un covo br a Milano

MILANO — Adamo Cluffolo, affittuario dell'appartamento-covo di via Cavalcanti a Milano dove si stava dirigendo il brigatista rosso Mario Moretti prima di essere catturato, è stato scarcerato al termine di un secondo interrogatorio cui i magistrati milanesi dell'inchiesta l'hanno sottoposto.

■ ER FUGGITO — Antonio Martinese, compagno di cella del br Cesare Maino, fuggito nel febbraio scorso dall'ospedale di Parma, è stato interrogato dal giudice Riccardi.

Niente patti tra Sindona e la giustizia americana

NEW YORK — Le testimonianze dell'accusa contro Michele Sindona, imputato di vari reati per la sua ancora poco chiara scomparsa dell'estate del 1979, si avviano verso la conclusione.

Le voci, secondo le quali gli imputati (assieme a Sindona) a giudizio anche Antonio Caruso per complicità) si sarebbero dichiarati colpevoli solo di qualche reato in cambio di una mite condanna, che erano ripetutamente circolate la settimana scorsa, si sono completamente dissipate.

Sono stati ascoltati alcuni agenti del Fbi che hanno raccontato alla giuria i risultati delle indagini, dopo una serie di interrogatori con l'ex finanziere, avvenuti subito la sua ricomparsa a Manhattan il 16 ottobre del '79. Louis Vizi, agente speciale del Fbi, ha ricordato le minacce rivolte dai presunti rapitori a Sindona, in cambio di una lista di personaggi italiani «corrotti».

Sono stati ascoltati poi alcuni esperti calligrafici e di impronte digitali che hanno dimostrato come la firma e le impronte di Joseph Bonamico erano in realtà quelle di Michele Sindona.

La testimonianza più interessante è apparsa comunque quella di Cornelius Ahearn, un procuratore legale di New York, che ha uffici di rappresentanza a Londra e a Roma e che conosce sia Sindona sia Joseph Macaluso (già giudicato colpevole di complicità ed in attesa di sentenza) sia infine Antonio Caruso. Ahearn, che parlava anche italiano, ha detto di aver concluso affari per conto di Macaluso e di Pier Sandro Magnoni, ma mai per Sindona. Ha viaggiato spesso in compagnia di Macaluso ed è stato in Sicilia al tempo della scomparsa di Sindona.

LA JOTTI E ANIASI INTERVENGONO A UN CONVEGNO SOCIALISTA

In tre anni oltre 450 mila donne sottratte all'aborto clandestino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Si può essere contrari all'aborto e al tempo stesso favorevoli a questa legge. La scelta è un fatto individuale ma lo Stato interviene a decisione compiuta per garantire che l'operazione avvenga nella sicurezza e nella legalità». Questa è l'opinione universalmente condivisa al convegno-simbolico organizzato ieri a Roma dalla rivista socialista «Mondoperaio».

A un mese dal referendum sull'aborto l'area laica è scesa in campo in difesa della legge. Tra i relatori il presidente della Camera Nilde Jotti, il presidente del Partito liberale, Aldo Bozzi, il ministro della sanità Aniasi e ancora interventi di tenaci avvocati. Coordinatore l'on. Ingrao. Titolo del convegno: «Autodeterminazione della donna e sovranità dello Stato in difesa della legge».

Nilde Jotti ha aperto l'incanto avanzando delle critiche sull'uso che viene fatto oggi dell'istituto del referendum. «E' chiaro — ha esordito il presidente della Camera — che il referendum è uno strumento democratico per abrogare leggi considerate superate,

ma quella dell'aborto è una legge di appena due anni e mezzo non ancora entrata nella pienezza della sua applicazione. Il ricorso continuo a referendum — ha concluso la Jotti — rischia di far perdere a questo strumento il suo valore».

Il senatore Bozzi ha messo poi in evidenza quelli che a suo vedere è il difetto principale del voto referendario: quello del Movimento per la vita che mira a restringere i casi in cui praticare l'aborto e quello dei radicali che vuole la liberalizzazione della legge sui consulti».

Aniasi ha detto che «a tutt'oggi dei circa mille consultori realizzati, meno del 10 per cento sono localizzati nel Sud». Ha poi annunciato che sta per presentare in Parlamento i dati relativi al 1980 che «confermano come non tutti gli sforzi sono stati fatti per garantire una funzionalità delle strutture pubbliche adeguate a far fronte all'esigenza delle donne». Il ministro ha anche riconosciuto che molto spesso questo è avvenuto per un abuso dell'obiezione di coscienza da parte del personale medico e paramedico.

dall'intervento del ministro della sanità Aniasi. «La legge — ha detto Aniasi — ha consentito in questi tre anni di sottrarre oltre 450 mila donne al dramma e ai rischi dell'aborto clandestino».

Il ministro ha inoltre messo in evidenza come sul problema della prevenzione e sull'educazione alla procreazione volontaria e sulla contraccezione «si registra da parte di alcuni amministratori regionali e locali una sconcertante insensibilità che si è tradotta nella parziale inattuazione della legge sui consulti».

Aniasi ha detto che «a tutt'oggi dei circa mille consultori realizzati, meno del 10 per cento sono localizzati nel Sud». Ha poi annunciato che sta per presentare in Parlamento i dati relativi al 1980 che «confermano come non tutti gli sforzi sono stati fatti per garantire una funzionalità delle strutture pubbliche adeguate a far fronte all'esigenza delle donne». Il ministro ha anche riconosciuto che molto spesso questo è avvenuto per un abuso dell'obiezione di coscienza da parte del personale medico e paramedico.

Alcuni dati sui risultati della legge 194, sono stati forniti

M.Regina Perissinotto

La povera Italia del modello 740

Dalla prima pagina

accertamenti totali).

Tra gli altri punti emersi dall'esposizione del ministro, citiamo il fatto che l'anagrafe sarà presto messa in grado di identificare i soggetti «ad alta pericolosità fiscale» (i connotati dei pericolosi sono stati enunciati in una circolare di qualche mese fa); che già dalle cifre del 1977 emerge un notevole appiattimento tra i lavoratori dipendenti che la proprietà della casa è molto diffusa (metà delle famiglie italiane erano proprietarie nel 1977) e che anche i redditi molto bassi spesso abitano in case in proprietà.

Infine, il ministro ha denunciato la necessità di una riforma del catasto, che oggi fornisce cifre molto basse e in più ha i connotati di una lotteria (contribuenti nella stessa situazione si trovano a pagare cifre molto diverse).

Vediamo alcune delle cifre comprese nel dossier. Le dichiarazioni esaminate sono 22 milioni e mezzo, di cui 13 milioni e mezzo di modelli 740 e 7 milioni e mezzo di 101. Il reddito medio dichiarato dagli italiani nel 1977 è stato di 4,2 milioni; il 39 per cento degli italiani ha denunciato meno di tre milioni, l'uno e mezzo per cento più 15 milioni (che equivalgono a 26 milioni in valori 1980).

Il lavoro dipendente la fa da leone: denuncia l'80 per cento del reddito da lavoro, contro il 2,5 per cento del lavoro autonomo, lo 0,5 da terreni e il 3,3 da fabbricati. I dipendenti, più che tosti, passano per massacrati.

Altri dati: i settori d'attività che «rendono meglio» ai dipendenti sono i trasporti (media 6 milioni) seguiti dall'industria (media 5 milioni), compreso il settore petrolifero e dal credito. I dipendenti pubblici guadagnano in media quanto i dipendenti dell'industria manifatturiera, il che è certo una sorpresa. Il settore che denuncia di meno resta l'agricoltura.

Per il lavoro autonomo, i più ricchi sono i medici, che denunciano quasi un miliardo, seguito da ingegneri, architetti, avvocati e notai. L'anno prima, passando da 8,7 a 8,1 milioni di media. Sulla stessa cifra sono attestati gli avvocati. Molto depressi i geometri (media 2,8 milioni) e gli atleti (due milioni). Infine Reviglio ha notato che le pensioni denunciate sono un terzo di quelle che si conoscono come erogate, e ha lasciato capire con un ghigno che qui c'è da lavorare. Avremo il registratore di cassa o la ricevuta fiscale per pensionati?

Nel dossier ci sono anche gli italiani che nel 1977 hanno dichiarato più di 40 milioni. L'elenco è aperto dal romano Pasquale Chionetti, avvocato e procuratore, che ha denunciato quasi un miliardo, seguito da Valerio Alpi (Forlì) mobili, 863 milioni; Gianni Agnelli è attorno al 160,0 posto, con 258 milioni, il presidente della Confindustria, Merloni, attorno al 280,0 con 214.

Ben rappresentata la regione: al quarantesimo posto c'è il commerciante triestino Aldo Oberdan, 416 milioni; verso l'ottantesimo l'udinese Renato Ciani, recuperi e ripiazzi, 328 milioni; poco oltre il centesimo posto, la possidente friulana Giorgia Elero, 293 milioni, seguita dal grossista triestino Alessandro Polojac (267 milioni), mentre prima del duecentesimo posto troviamo anche l'industriale pordenonese Armando Cimolai (245 milioni denunciati). A quota 223 troviamo il commerciante udinese Riccardo Mattioni, caffè, 234 milioni.

Per ogni è prevista la diffusione del libro rosso, l'elenco dei contribuenti ai quali il fisco contesta qualcosa. Tutti ne parlano, nessuno lo ha visto, il top secret pare sia totale. Pare anche che non manchino le sorprese: per la nostra regione ci sarebbe un titolare d'impresa di costruzione di Latisana che ha denunciato 46 milioni, mentre il fisco ne ha accertati 875 (milioni, si capisce); ma il caso più clamoroso pare sia quello di un grossista triestino, che non

ha presentato denuncia, mentre il fisco gli contesta 312 milioni di Irpef e 280 di reddito di impresa.

Non manca il commerciante-dirigente sportivo, che a Trieste ha denunciato 8 milioni mentre l'accertamento parla di 117; e il titolare d'impresa siderurgica di Osoppo (che denuncia 26 milioni, accertati 186). Oggi sapremo nomi e cifre: «La solita guida per i rapitori» ha commentato un maligno.

F. A.

Pensione

nuova legge, i pensionati avrebbero dovuto comunque inviare il modello 101 se il reddito della pensione fosse stato superiore al minimo esente. Il ministero delle finanze emanerà in proposito una circolare illustrativa, chiarendo se c'è l'obbligo di fare la denuncia per i pensionati con due o più pensioni, il cui ammontare complessivo sia superiore ai 2.500.000.

L'Inps e il Tesoro, in luogo del mod. 101, rilasceranno uno «speciale certificato relativo all'ultimo rateo di pensione, contenente l'ammontare della pensione stessa e le ritenute fiscali operate».

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Ucciso

casione il dott. Salvia si era «scontrato» con un recluso: fu nell'ottobre dello scorso anno, quando Raffaele Cutolo, presunto capo della nuova camorra napoletana, si trovava rinchiuso a Poggioreale perché giudicato in quel periodo dai giudici di Napoli per associazione per delinquere e altri reati.

Cutolo, nel rientrare in cella dall'ora d'aria, si rifiutò di farsi perquisire dalle guardie. Intervenne quindi il dott. Salvia, e tra i due nacque una discussione. All'improvviso Cutolo colpì con due schiaffi il funzionario. Per questo fatto il «boss» fu poi denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni.

Ben rappresentata la regione: al quarantesimo posto c'è il commerciante triestino Aldo Oberdan, 416 milioni; verso l'ottantesimo l'udinese Renato Ciani, recuperi e ripiazzi, 328 milioni; poco oltre il centesimo posto, la possidente friulana Giorgia Elero, 293 milioni, seguita dal grossista triestino Alessandro Polojac (267 milioni), mentre prima del duecentesimo posto troviamo anche l'industriale pordenonese Armando Cimolai (245 milioni denunciati). A quota 223 troviamo il commerciante udinese Riccardo Mattioni, caffè, 234 milioni.

Per ogni è prevista la diffusione del libro rosso, l'elenco dei contribuenti ai quali il fisco contesta qualcosa. Tutti ne parlano, nessuno lo ha visto, il top secret pare sia totale. Pare anche che non manchino le sorprese: per la nostra regione ci sarebbe un titolare d'impresa di costruzione di Latisana che ha denunciato 46 milioni, mentre il fisco ne ha accertati 875 (milioni, si capisce); ma il caso più clamoroso pare sia quello di un grossista triestino, che non

ha presentato denuncia, mentre il fisco gli contesta 312 milioni di Irpef e 280 di reddito di impresa.

Non manca il commerciante-dirigente sportivo, che a Trieste ha denunciato 8 milioni mentre l'accertamento parla di 117; e il titolare d'impresa siderurgica di Osoppo (che denuncia 26 milioni, accertati 186). Oggi sapremo nomi e cifre: «La solita guida per i rapitori» ha commentato un maligno.

F. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

Se invece, come spiega l'art. 2 della legge finanziaria 1981, l'Inps e il Tesoro faranno in tempo a rilasciare nei prossimi giorni in luogo del normale 101, lo speciale «certificato relativo al rateo di pensione» di cui sopra, i pensionati dovranno allegare (se obbligati, perché in possesso di altri redditi) tale certificato nella denuncia dei redditi di maggio. Dobbiamo essere necessariamente «possibilitati» perché la legge finanziaria, su questo particolare punto è poco chiara, e comunque c'è da dire che a ridosso della denuncia dei redditi, trova «spaziata» l'amministrazione finanziaria.

V. A.

Entro il 20 aprile 1981, l'Inps e il Tesoro dovrebbero pure rilasciare il normale modello 101 denominato (a differenza dello scorso anno) «Mod. 101 pensioni Inps/Tesoro», che i pensionati in possesso di altri tipi di reddito nel 1980, dovranno allegare alla prossima denuncia.

UN ANNO DALLA SCOMPARSA DEL FILOSOFO FRANCESE

Sartre e il potere



dell'intellettuale a una contraddizione della cui irrisolvibilità si è iniziato a prendere coscienza solo a partire dalla metà degli anni Sessanta, trovava in molte pagine della «Critica della ragione dialettica» una puntualizzazione teorica.

«L'esistenza costituisce un tutto che non può essere smembrato: il dentro e il fuori, il sottile e l'oggettivo, il personale e il politico, riecheggiano necessariamente l'uno sull'altro perché sono gli aspetti d'una medesima totalità». Così come la storia di un uomo non si esaurisce nella sua infanzia né può essere iscritta solo nella sua collocazione di classe.

La presenza di questi motivi, unitamente alla polemica teorica condotta contro tutte le forme di ottimismo e di analisi positivista di quella realtà storica «ontologicamente privilegiata» che è l'uomo, il ripudio di una concezione sacrale dell'istituzione parlamentare e del principio di delega in genere, nonché di ogni esasperato legalitarismo sul piano politico, collocano oggi più che mai Sartre nel fuoco del dibattito moderno che sembra prerogativa di certa sinistra.

La storia di Sartre, uomo pubblico e privato, la storia della sua opera filosofica e letteraria, è il racconto dell'itinerario travagliato di un intellettuale non più tradizionalista e non ancora nuovo, che ha fatto dello scrivere la ragione di vita, del proprio pensiero talvolta il nutrimento di crisi degli uomini e delle loro «cose». Lontano da ogni tentazione di nichilismo culturale, Sartre ha tessuto con delicatezza e intransigenza la necessità di una elaborazione culturale ricca d'implicazioni politiche, ma non interamente e direttamente risolubile nell'azione o nel dibattito politico.

Sartre, quando un anno fa è morto, non ha avuto panegirici di colleghi (suoi) sulle riviste, o ricordi di amicizia rivangati da cattedratici illustri. Sic transit gloria mundi.

Ma la vita è stata benigna ugualmente con questo suo virgulto seccato: l'altro anno: «Ho conosciuto tanta gente, buona e cattiva — quella cattiva del resto non è mai tale se non relativamente a certi obiettivi — ho scritto, ho vissuto, non vi è nulla da rimpiangere. Non vedo cosa potrei rimproverare alla vita. Mi ha dato ciò che volevo e, nello stesso tempo, mi ha fatto capire che non era un granché».

Bruno Lubis

venir considerato un buffone alla corte del potere. Questa lotta tra il potere e Sartre è andata avanti per un quarantennio: dal momento dell'esistenzialismo laico all'approccio al marxismo, dall'adesione al Maggio del 1968 alla visita ad Andreas Baader nel carcere di Stammheim. Perché, lungi dall'inchinarsi a un potere, Sartre ribadiva la necessità di abolirlo: «La rivoluzione non è un momento di rovesciamento di un potere da parte di un altro, ma un lungo movimento di svilimento di potere».

Jean Paul Sartre è morto. L'effluvio del suo pensiero si è appannato già da quando, ormai cieco, non poteva più scrivere. I giovani di lui conoscono molto poco — anche se Roland Barthes aveva pronosticato per il pensiero di Sartre una rinascita a breve termine (omaggio tra illustri ormai defunti) — tuttavia la sua notorietà rimane intatta. La critica specializzata, a seconda della propria collocazione teorico-politica e della conseguente ottica con cui si appresta a studiarlo, generalmente lo considera un filosofo spurio (troppo letterario le sue opere filosofiche), o come un rappresentante della corrente esistenzialista con troppi influssi del marxismo.

Ma la crisi del capitalismo maturo ha rilanciato tutta una serie di tematiche antilborghesi e antiautoritarie di cui Sartre già nei primi anni Cinquanta si faceva assertore. La crisi di ruolo e di identità che inchioda ormai irrevocabilmente la figura

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes. Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

A VILLA SIMES-CONTARINI LA QUINTA RASSEGNA DELLE ARTI

Quest'anno è Luigi Spacal polo d'attrazione della Triveneta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Forse pecciamo di pessimismo quando riteniamo che la gente sia del tutto condizionata dalla civiltà delle macchine e che, incapace di trovare il tempo e lo spazio per vacanze diverse, si indirizzi anche a fine settimana nei posti del più scontato e anonimo divertimento. A Villa Simes-Contarini, a pochi chilometri da Padova — nell'industrioso centro di Piazzola sul Brenta — si va alla domenica in folia a riscoprire il passato splendido della Serenissima, a riceverne quel messaggio culturale fatto di raffinatezza che oggi sembra essere il migliore antidoto alla monotonia dei prodotti in serie. A Villa Simes come a Villa Manin di Passariano, dove l'antico non è in conflitto con il moderno, e dove l'arte e la cultura d'oggi possono ben trovare collocazione per un fruizione aperta a tutti.

L'apertura della quinta rassegna Triveneta delle Arti,

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

nee palladiane dell'edificio principale, e poi farsi attrarre dalla bellezza delle sale interne: dalla famosa sala dell'auditorio, comunicante al centro, attraverso un'apertura ottagonale con la sala della Musica, dove Antonio Vivaldi eseguì la sue composizioni musicali e dove oggi si svolgono concerti e incisioni di musica classica; e ancora dalla sala di Storia sacra e dagli ambienti che in una fuga spettacolare si aprono alla vista con gli affreschi della scuola di Giulio Romano, dei Carracci e dei Dorigny, con le sculture e gli oggetti di arredamento di stile liberty. Il visitatore può sostare anche di fronte alla raccolta di mappe e disegni di tre secoli, recentemente riorientata a documentare l'evoluzione civile del territorio, ed entrare nella sala dei Baccanali o attestarsi sulla scala dei Giganti, per allargare infine lo sguardo dalle ampie finestre e Nord, sui prati, sul parco e sui suoi viali fiancheggiati da alberi secolari che, assieme al lago, offrono una rara parentesi di quiete, quasi incredibile in questo mondo frastornato dai rumori e assillato dal cemento.

Queste cose la gente nel tempo libero va a ritrovare a Villa Simes e se, come in questi giorni, vi scopre anche la testimonianza dei nostri tempi nell'arte, non rifiuta ma anzi accoglie il connubio con una curiosità che non è agevole in altre sedi.

Lo ha rilevato, nel discorso di apertura nella sala delle Conchiglie, la direttrice del Centro d'arte moderna, che ha scritto pure la presentazione nel catalogo. E un particolare accento sulla funzione della Villa ha voluto porre Guido Perocco, direttore di Ca' Pesaro, ricordando gli scopi della Biennale Triennale, sintesi di un gusto e simbolo di una unità: rassegna che nel 1919 riconobbe grande Gino Rossi e che, dopo la ripresa postbellica e la ricaduta nell'ombra, oggi riabbraccia gli artisti veneti e ne dimostra, con una biennale campionatura, la vocazione civile e le originali espressioni.

I due «omaggi» sono derivati da una scelta razionale e insieme devota al compito di documentare l'opera di chi ha lavorato senza mai perdere di vista i valori umani. E' il caso di Vittorio Bonsembiante, pittore giunto — come scrive Camillo Semenzato — con una visione solitaria, sincera e sofferta a dare forma «nei suoi fogli e nelle sue tele a visi, profili che sono frammenti d'uomo, storie che hanno l'assurdo della casualità e il calore della nostra vita».

E' il caso pure di Luigi Spacal che qui propone, in un'ampia silloge di opere datate negli ultimi dieci anni, il proprio mondo di cui asse portante è filo conduttore è il Carso, sua preminente sorgente ispirativa. Ma, come ben sottolinea Enzo Di Martino nel catalogo, «i più recenti lavori intitolati "spazio poetico" dimostrano come, pur restando legato alla stessa struttura compositiva, Spacal sembra essere pervenuto a un più lirico e distaccato mondo di immagini, fatto di un lucido rigore ed essenzialità, depurato nelle passioni, che rivela un più sottile momento di riflessione». E' indubbiamente, questa di Spacal, un'antologia che, testimoniando in ampiezza il peso dell'attività grafica nell'ambito dell'arte triveneta, costituisce la rassegna il principale polo di attrazione.

Ma valide sono anche le presenze degli scultori, con Nino Perzi, Giulio Piccini e Franco Vecchetti a rappresentare la nostra Regione e a soffrire un persuasivo documento delle proprie recenti esperienze. Antonio Costantini, Livio Seguso e Luciano Vistosi (quest'ultimo due di Murano, impegnati a far rivivere l'antica magia del vetro), e Nereo Quagliato completano la sezione, mentre nove sono i pittori, tutti chiamati a rendere conto del proprio itinerario nel figurativo, nelle diverse versioni che confermano l'attuale non più peregrina volontà di far coincidere ragione e sentimenti, misura ed emotività. I loro nomi: Millo Bortoluzzi, Vito Boscaini, Domenico Boscolo Natta, Eugenio da Venezia, Lino Dinetto, Mariano Fracalossi, Paolo Meneghesso, Andrea Pagnacco, Moreno Zoppi. E infine la grafica, con tredici, anziani e giovani, a indicare — come scrive Sergio Jessi Ferro — quel vitalismo di immagini che le è proprio, in un quadro sereno ed equilibrato. Zignani, Zancanaro, Barriera, Sommaruga, De Bernardi, Longinotti, Mazzetto, Rita, Mondì, Bergamo, Balest, Wolf, Pirone, tutti rivolti ad un rapporto non casuale con la realtà che li circonda.

La Triveneta, nelle sale di Villa Simes restituisce e un decoro che l'iniziativa privata ha proiettato sostituendosi ai pigri enti pubblici (ha fatto bene a dirlo Paolo Rizzi, alla vernice), con il criterio della documentazione graduale offre conferme, apre spiragli e rivela settori da esplorare.

Pierluigi Sabatti

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

Non sarà una «summa», ma a tutti porge l'occasione di uscire dai canali risaputi dell'informazione in un ambiente dove, confortati da un'aria che non è quella avvelenata della città, si può ancora riflettere a mente riposata e serena.

Fulvio Monai

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affluisce nella dimora che fu dei Contarini

Luigi Spacal: «Cimitero partigiano»

avvenuta l'11 aprile, ha consentito questa simbiosi tra il passato e il presente nel salotto della Villa che, costruita nel 1546, su disegno di Andrea Palladio per incarico della famiglia Contarini, e poi ampliata fino a raggiungere il carattere di un imponente complesso architettonico dove decedeva e rinascere per essere infine sottratta a sicura rovina quando, completamente restaurata, divenne nel 1970 sede di convegni scientifici internazionali e Centro culturale cardiologico con il

nome di Villa Simes.

Della rassegna che ha ereditato il significato e le finalità, con il criterio selettivo a rotazione, della Biennale Triennale di Padova, sono solerti organizzatori il Sovrintendente della Villa, Felice Celati e la direttrice del Centro d'arte moderna e contemporanea, Sergio Jessi Ferro, che ne cura il coordinamento artistico, l'allestimento e il catalogo, mentre della sezione grafica si occupa Enzo Di Martino del Centro internazionale della grafica di Venezia. Ventidue pittori, incisori e scultori sono ben documentati, a rappresentare le province delle Tre Venezie, e accanto ad essi due ampie mostre — concepite come altrettanti omaggi — mettono in luce l'opera grafica di Luigi Spacal e la pittura di Vittorio Bonsembiante, artista scomparso prematuramente a soli 33 anni nel 1962.

Dicevamo della gente che nei giorni festivi affl

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO FRA DE CARLI E UNA DELEGAZIONE DELLA FILM

Essenziale il piano di settore per salvare l'Alto Adriatico

La sempre più grave situazione dei settori della nautica e della siderurgia nazionali e regionali in particolare, è stata al centro ieri di un incontro, svoltosi nella sede dell'assemblea regionale, tra una delegazione della Film del Friuli-Venezia Giulia e della quale facevano parte anche rappresentanti di numerosi consigli di fabbrica di aziende dei due comparti industriali, e il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'Industria, De Carli.

Paolo Maschio, della Film regionale, ha fatto il punto sulle carenze e i ritardi della politica economica governativa nei due settori, sottolineando in particolare l'urgenza di una sollecita definizione dei relativi piani nazionali e, al riguardo, ha ancora una volta richiesto l'intervento della Regione nelle opportune sedi.

Il vicepresidente De Carli, da parte sua, ha ricordato tutte le iniziative e le azioni della Giunta regionale già avviate da tempo, rimarcando il fatto che l'esecutivo ha ben presenti i problemi che travagliano i due settori. «Per la nautica», ha detto tra l'altro De Carli — «il piano di settore è essenziale per poter salvare il cantiere Alto Adriatico di Muggia. Di ciò è stato interessato il comitato di coordinamento tra le regioni marittime e in tal senso le regioni stanno esercitando pressioni e formulando proposte che sono all'esame del comitato stesso che si riunisce a Roma».

De Carli ha quindi soggiunto che è intendimento della Regione continuare le azioni già intraprese, a tutti i livelli e in tutte le sedi, e ha puntualizzato l'importanza di sollecitare l'approvazione della legge necessaria al finanziamento, attraverso la Fincantieri, della nuova società di gestione del cantiere muggianese, nel contempo di raccogliere l'approvazione del piano nazionale di settore.

Sempre riferendosi al cantiere Alto Adriatico ha riferito che comunque sono già stati fatti gli opportuni passi per la costituzione della nuova società, ma ha soggiunto che tale richiesta trova ancora ostacoli, che bisogna rimuovere. Inoltre la Regione ha sollecitato gli interventi necessari al riimpiego dei fondi di dotazione delle aziende a partecipazione statale, in modo da porre in grado la Fincantieri di intervenire per lo stabilimento di Muggia.

«Per il comparto siderurgico», ha detto De Carli — «le notizie sono poco rassicuranti: il disegno di legge di rifinanziamento che fra breve sarà esaminato dal consiglio dei ministri prevede stanziamenti esigui e prevalentemente tendenti a risanare il settore pubblico: al settore privato, invece, lo Stato darà poco, e quindi dovremo esaminare la possibilità di intervenire con i fondi del bilancio regionale. A tal fine la Giunta ha richiesto

all'Associazione degli industriali un quadro di riferimento per definire le ipotesi di intervento regionali».

Comunque la Giunta regionale — ha concluso De Carli — «è a fianco dei rappresentanti sindacali nella richiesta che, congiuntamente al provvedimento monetario e fiscale per la crisi economica, siano attivate decisioni riguardanti la struttura produttiva dei grandi settori, particolarmente per la siderurgia e la cantieristica».

I riti in cattedrale nella Settimana santa

Oggi, alle 20, il vescovo mons. Belloni presiede la solenne celebrazione del sacramento della penitenza, cui so-

no invitate tutte le comunità parrocchiali, le associazioni, i gruppi e tutti i sacerdoti disponibili. La celebrazione, come tutti i riti della Settimana santa, avrà luogo nella basilica di San Giusto.

Domani, giovedì santo, alle 10 sarà celebrata dal vescovo e dai sacerdoti della diocesi la messa crebrale, mentre alle 19.30 seguirà la messa vespertina della Cena del Signore con la lavanda dei piedi.

Venerdì santo, alle 15, avrà luogo la liturgia della Passione, mentre la solenne Via Crucis lungo via Capitoline è fissata per le 20.30.

Sabato, alle 22, ci sarà la Veglia pasquale che, con liturgia unitaria, comprende anche la messa.

Sciopero piloti: disagi a Ronchi

Lo sciopero dei piloti, nonostante la precettazione disposta dal ministro dei trasporti, potrebbe influire pesantemente sui collegamenti tra la nostra regione e il resto del Paese.

L'interruzione della maggior parte dei voli è destinata a durare fino al 20 aprile, e dovrebbe essere escluso il collegamento aereo con la capitale. In pratica verrebbe assicurato il volo da Roma in arrivo alla sera e la partenza dello stesso aereo per la capitale la mattina successiva. Ma ieri non è stato effettuato neanche questo collegamento.

L'AGITAZIONE DI CISAL E CISNAL

Lloyd Triestino: disagi per lo sciopero bianco

L'agitazione promossa da Cisl e Cislal al Lloyd Triestino sta creando gravi problemi di funzionalità nei vari uffici e servizi sia per il tipo di protesta messa in atto di personale sia per l'atteggiamento delle mansioni previste dal contratto sia per il ruolo di primo piano che il sindacato autonomo ha raggiunto in un paio d'anni all'interno della società.

In una nota diffusa ieri dal comitato direttivo della Federmar-Cisal, che tra l'altro conferma lo sciopero di quattro ore preannunciato per venerdì e al quale aderisce anche la Cislal, si afferma che «a più di tre mesi dalla scadenza del contratto e a due mesi dalla prima convocazione, si assiste da parte della Federlinea e dei ministeri

competenti alla più completa mancanza di prospettive per una risoluzione della vertenza».

«Di fronte a questa statica posizione della controparte e al perdurante malcontento del personale — prosegue la nota — il sindacato, pur consapevole dei gravi disagi che l'agitazione può provocare alla società, si vede costretto attraverso sistemi di civile protesta a propria volontà di giungere sollecitamente ad un'equa soluzione».

La Cislal ricorda peraltro che la protesta, oltre che da rivendicazioni di carattere puramente contrattuale, trae origine dalla volontà di adeguamento delle strutture aziendali, sia negli uffici che a bordo, anche dal punto di vista dell'organico, di cui si lamentano gravi carenze.

Una netta dissociazione nei confronti della protesta in atto è stata espressa dalla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil, che la considera «intempestiva» nel momento in cui sono regolarmente in corso le trattative per il rinnovo del contratto. In una nota si rileva peraltro che l'azione di protesta finisce con l'essere diretta contro una sola società del gruppo Finmare, che non ha un potere contrattuale autonomo e che è «la sola ad aver dimostrato di saper raggiungere una gestione commercialmente valida ed economicamente accettabile, unendo alla tradizionale capacità professionale dei lavoratori un'iniziativa imprenditoriale nuova ed incisiva nel consueto quadro del settore».

«Allo scopo di evitare dannose e traumatiche divisioni tra il personale — conclude la nota — la federazione si dichiara disponibile ad un immediato incontro con la direzione generale della società per un confronto sull'equa ripartizione del personale nell'ambito del contratto e nelle prospettive di crescita della società».

Messa per mons. Santin
Oggi alle 19, nella chiesa di N. S. di Sion (via don Minzoni 3), verrà celebrata una messa di trigesimo in suffragio dell'arcivescovo mons. Santin.

Sciopero articolato deposito locomotive

La segreteria compartimentale della Fissas ha proclamato uno sciopero articolato del personale di macchina del deposito locomotive di Trieste, consistente nel ritardo di 60 minuti la partenza del primo treno del turno di servizio nei giorni 15-16-17-22-23 e 24 aprile. I viaggiatori sono invitati a prestare particolare attenzione agli annunci.

Fino a ieri sera, però, non sono stati raggiunti accordi soddisfacenti in tal senso, per cui i contatti proseguiranno.

È UN TOSSICODIPENDENTE DI VENTUN ANNI

Arrestato l'autore di un furto di stupefacenti in farmacia

È un tossicodipendente l'autore — confesso — del furto di stupefacenti compiuto la notte tra il 29 e il 30 marzo al numero 18 della farmacia Davanzo di via Bernini. È un giovane di 21 anni, Ivo Biason, abitante in via Politi 7, che è stato arrestato dal maresciallo Sciozzari e dalla guardia Lombardi della Mobile al termine di una lunga indagine. Subito dopo il colpo, gli inquirenti hanno sequestrato il mondo dei

drogati, fermando tre giovani che erano i più sospettabili. Ma i tre avevano alibi di ferro. Alla conta mancava Igor Biason, che subito dopo il furto era scomparso dalla circolazione.

Ieri l'altro gli agenti della Mobile lo hanno bloccato nei pressi del castello di San Giusto. Dov'era stato tutto questo tempo? A Genova — ha risposto — per trovare un imbarco come mozzo. Quando è

CONFERMATA DAL COMUNE LA DEROGA

Riscaldamenti accesi ancora per 15 giorni

Non oggi ma il 30 aprile è la data entro la quale devono essere spenti gli impianti di calefazione. Le temperature miti di queste belle giornate farebbero trascurare i problemi legati al riscaldamento domestico, ma proprio il caldo primaverile ci induce a fare una riflessione sulla deroga, disposta dal nostro Comune a metà febbraio, ai limiti temporali di accensione degli impianti termici ripristinati anche per questa stagione invernale dal governo con apposito decreto legge.

Si ricorderà che, poco dopo l'emanazione della normativa governativa, il nostro Comune riconfermò la propria precedente autorizzazione del 15 aprile 1980, sia per consentire l'insediamento del territorio comunale nella zona climatica «B» (14 ore giornaliere di calefazione, anziché 12), sia per prorogare a tutto il 30 aprile il

periodo di accensione degli impianti. Osservammo, allora, che questa seconda deroga, decisa l'anno scorso in considerazione del maltempo che aveva caratterizzato la seconda metà di aprile (con neve sull'altipiano), malamente si adattava allo spirito della legge, che subordina il prolungamento della calefazione a comprovate esigenze ovvero a straordinarie condizioni climatiche, da verificarsi ovviamente non prima della scadenza certa del 15 aprile.

Quest'anno gli impianti avrebbero potuto benissimo essere chiusi già oggi e il Comune avrebbe fatto bene a ritornare sulle proprie decisioni per far fede all'invito, allora rivolto alla cittadinanza, a far funzionare gli impianti termici «con senso di responsabilità» tenuto conto della crisi energetica.

CREATA DALLA CISL LA FEDERAZIONE REGIONALE

L'integrazione dei porti per il rilancio economico

I delegati provinciali riuniti nel primo congresso della Filp. Preoccupazioni per i traffici e necessità di programmazione

I delegati provinciali della Filp-Cisl, il sindacato di categoria che raccoglie i lavoratori dei porti, si sono riuniti ieri nei locali della stazione marittima per partecipare ai lavori del primo congresso regionale della Filp (Federazione italiana lavoratori portuali) e dar vita, per la prima volta nella storia del Friuli-Venezia Giulia, alla federazione regionale del settore.

Si è trattato quindi di un appuntamento di particolare importanza, come del resto annunciava il titolo del congresso dedicato al rilancio dell'economia portuale nel contesto della politica regionale dei trasporti.

I lavori sono stati aperti dal segretario provinciale di Trieste, Veronesi, che ha anzitutto ricordato come la costituzione della nuova federazione rientri nel programma della nuova articolazione organizzativa della Cisl per gli anni '80. Servirà infatti — e da ieri esiste — una struttura regionale che consentisse ai portuali di realizzare una politica sindacale per mettere in

giusta luce il ruolo che i lavoratori degli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro rivestono nell'economia e nello sviluppo sociale, industriale e occupazionale, a livello tanto locale quanto nazionale.

Scopo primario del congresso era — e Veronesi lo ha ricordato — quello di dibattere ed elaborare la linea di condotta sindacale alla quale dovrà attenersi la dirigenza regionale emersa dalle votazioni svoltesi ieri sera. Spetterà ai neo eletti dirigenti del direttivo regionale trovare i modi di attuare tale linea, che si può già tracciare per sommi capi.

La Filp infatti ritiene che gli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, se inseriti in un sistema portuale organico programmato dalla Regione, siano fondamentali per il rilancio dell'economia locale. Di qui la necessità di battersi per ottenere un progetto di sistema portuale integrato, compito che spetta alla Regione la quale dovrà operare quelle scelte di programmazione indispensabili per un'armonica realizzazione e gestione dei nostri tre porti.

Ciò sia per evitare dispersioni di tempo (la sosta di una nave costa anche 45 milioni di lire al giorno), che inutili duplicazioni di strutture, quanto per cercare invece organicità ed efficienza nei servizi di scalo.

Altro punto fondamentale — anche se non è una novità — è la necessità ribadita

anche ieri di dotare le strutture portuali di adeguate vie di traffico e comunicazione, quali il raddoppio della Pontebbana, il parco ferroviario di Cervignano, l'autostrada Udine-Tarvisio, la grande viabilità di Trieste, e altre ancora.

Venendo all'organizzazione dei portuali, la Filp ha valutato positivamente la costituzione della compagnia unica dei lavoratori portuali a Trieste, sintomo anche di unità sindacale, come pure favorevolmente è stata giudicata la percentuale del salario collettivo, che ha permesso di aumentare la produttività del 25-30 per cento.

Riguardo ai programmi futuri, Veronesi stesso ha ammesso che la crisi di struttura e di crescita del sindacato

sono imputabili anche a una scarsa attenzione di quest'ultimo e per vari aspetti fondamentali del lavoro nel porto, quali la salute, l'ambiente di lavoro, la prevenzione degli infortuni, tutti punti sui quali è stato promesso per il futuro un maggiore impegno.

Alla relazione di Veronesi è seguita quella del segretario regionale della Cisl, Patuanelli, mentre molti sono stati gli interventi dei delegati che rappresentano i 1070 iscritti alla Filp nella regione. I lavoratori del congresso sono stati presieduti dal segretario nazionale di categoria Carlo Prevosti, che ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sui problemi e prospettive dei porti italiani, insistendo fra l'altro sulla necessità che il Friuli-Venezia Giulia non rimanga isolato dai grandi traffici internazionali dalle grandi infrastrutture di trasporto in fase di realizzazione più a Oriente, sull'asse Nord Europa-Balceni.

Prevosti, che proviene proprio dai quadri locali della Filp triestina, ha concluso la relazione ricordando la difficile situazione dell'economia locale, accennando ai problemi dell'Alto Adriatico, della Carimavo, dei lavoratori dell'ex Vetrobel. «Avete una grossa responsabilità — ha detto ai delegati presenti — nel confronti dei nostri iscritti e di tutti i lavoratori: rispondete in termini di produttività alle esigenze del nostro scalo e della città, per contribuire al rilancio economico di tutta la regione».

Mortale epilogo di un investimento

Nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore è deceduta la pensionata Rosa Dose vedova Marcial, di 78 anni, abitante al n. 20 di Zauli, che era stata investita domenica scorsa in via Flavia da una «124» guidata verso Muggia da Sergio Samez, di 47 anni, domiciliato ad Aquilina.

La spirale — Oggi alle ore 18, nella sede dell'associazione macrobatica triestina «La spirale» di via F. Veronesi 7, Enzo Nastasi, esperto di agricoltura naturale, parlerà su «Agricoltura biologica e biodinamica».

nell'era del **JET** la **JETTA** Volkswagen

...e per un giro di prova la troverete qui

DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

La **INDUSTRIALE COMMERCIALE SERVIZI X S.R.L.**

TRIESTE - VIA F. SEVERO 18 - TEL. 69311

concessionaria

MOTO GUZZI **Benelli**

presenta

i modelli 1981 dei ciclomotori Benelli:

125 Sport, 125 T, Magnum 3V, Export 3V, G2, G2 pedali, Motorella GL in pronta consegna.



Nella foto il modello EXPORT 3V

È ARRIVATA LA PRIMAVERA È ARRIVATO IL NUOVO CIAO È ARRIVATO IL MOMENTO DI

WALMOTOR

VIA MILANO 27/A VIA MILANO 16/A VIA CORONEO 6 TELEFONO 62862

Assicurati da Formica nuovi miliardi per le Ferrovie

Il ministro dei trasporti, sen. Formica, ha assicurato due nuovi stanziamenti per le infrastrutture della nostra regione, oltre a quelle già preannunciate a Trieste, nel corso dell'illustrazione del piano integrativo delle Ferrovie dello Stato. L'annuncio è stato fatto dallo stesso Formica all'on. Aurelia Gruber Benco, nel corso dell'ultima tappa regionale del suo tour illustrativo, svoltosi ieri sera a Roma.

All'impegno del rifinanziamento del raddoppio della Pontebbana, ha annunciato Formica all'on. Gruber Benco, è andato ad aggiungersi uno stanziamento di 15 miliardi per il finanziamento della prima fase del raddoppio del tratto Gorizia-Redipuglia. Inoltre 2 miliardi sono stati stanziati per la sistemazione di impianti ferroviari all'interno del nostro porto.

CHIUSE PER SCIOPERO LE RICEVITORIE

Le puntate al lotto rischiano di saltare

Le ricevitorie del lotto sono chiuse per sciopero. L'agitazione dovrebbe prolungarsi fino a venerdì, e quindi compromettere tutte le giocate della settimana. Per l'amministrazione finanziaria, da cui dipende la gestione dei banconi, è un danno rilevante, visto che le giocate settimanali nella nostra città si aggirano sui 200 milioni mentre le vincite non superano, in media, 120 milioni (si tratta di un dato aleatorio, com'è la fortuna).

Le richieste dei dipendenti del lotto, inquadrate dal luglio scorso nell'ambito dell'amministrazione statale, hanno caratterizzato locale, ma i disagi della categoria sono comuni ad altre province italiane: questo spiega perché l'agitazione si svolge anche in altre parti del Paese. Le ragioni dello sciopero sono, in pratica, due: cattiva manutenzione dei locali dove si trovano le ricevitorie e i dipendenti protestano che i «botteghini» sono fatiscenti; carenza di personale (è calato negli ultimi anni a causa del pensionamento non rimpiazzati, mentre è aumentato il numero delle giocate).

All'intendenza di finanza si riconosce che queste motivazioni hanno fondamento. Per quanto riguarda i locali — osserva il vice intendente di finanza, dott. D'Andrea — più d'uno è situato in ambienti

antiquati, ma l'ufficio d'igiene non ha ritenuto di dichiararli inabitabili e non c'è quindi ragione perché lo Stato intervenga. Un tempo erano gli stessi titolari delle ricevitorie ad affittare i locali, e la scelta era dettata dall'economicità dell'affitto dei vani: adesso si vorrebbe una soluzione diversa, visto che la legge lascia intendere che spetta allo Stato reperire i «botteghini».

Per quanto riguarda la carenza di personale, la proposta sarebbe di chiudere alcuni (6 o 7) degli attuali 23 banconi cittadini del lotto, rinforzando i rimanenti con i dipendenti di risulta. In sede locale potrebbe essere adottato un provvedimento di chiusura temporanea, mentre una decisione di chiusura definitiva è di competenza del ministero.

Per scongiurare gli effetti dello sciopero si batte questa via, e una decisione in merito dovrebbe venir concordata oggi con l'intendenza di finanza.

Se una disponibilità in tal senso da parte dell'amministrazione finanziaria verrà ritenuta appagante rispetto agli altri problemi sul tappeto, i dipendenti delle ricevitorie potrebbero tornare al lavoro e consentire ai triestini di fare le loro puntate suggerite, com'è nello spirito del lotto, dai sogni e dagli avvenimenti interpretati in chiave numerica.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Annibale — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.51; la luna alle 5 e si leva alle 15.50.

Ieri: temperatura massima gradi 21,3, minima gradi 11,2; pressione millibar 1018,5; stazionaria; umidità 68 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 13,8.

(Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste) alle ore 18 di ieri.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giustiniani 6, via Cavanna 11, via Alpi Giulie 2, via S. Cillo 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giustiniani 6, tel. 795152; via Cavanna 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 829428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, 630213; via dell'Istria 7, tel. 795194.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Danze 7, via dell'Istria 7.

PER IL CANTIERE

Sollecitato un incontro con De Michelis

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha inviato un telegramma al ministro delle partecipazioni statali, on. De Michelis, ai parlamentari triestini on. Gruber Benco, Cuffaro, Gherbez e Tombesi, nonché ai sindaci della provincia e alla giunta regionale.

«La federazione unitaria di Trieste — dice il telegramma — è fortemente preoccupata per i ritardi nella costituzione della società Fincantieri-Triestina per gestire il cantiere Alto Adriatico di Muggia. In considerazione dei tempi brevissimi concessi all'esercizio provvisorio fallimentare — continua il messaggio — e della fine dell'attività produttiva con la conseguente perdita del lavoro, si chiede un urgentissimo incontro col ministro De Michelis, il presidente dell'Iri Sette e il presidente della Fincantieri Basilico, per definire la situazione del cantiere».

STATO CIVILE

NATI: Schirò Valeria, Vittor Damiano, Appa Katia, Gabrielli Barbara, Grigic Ivana, Gardelin Martina, Zoi Patrick, Roaral Andrea, Murgio Barbara.

MORTI: Grulus ved. Consolvi Dosolina 86, Marega ved. Gerin Veronice 85, Starina ved. Callovini Lorely 69, Castagna Roberto 56, Cellari ved. Lipout Maria 84, De Bortoli ved. Bortolosso Maria 88, Zaccchi Silvio 84, Pauluzzi Roberto 65, Gordon ved. Hauser Gisella 91, Verzoni Luigi 77, Caproni ved. Sosti Gisella 88, Verderber Bruno, 67, Agostini Bruno 70, Drioli Giovanna 68, Marega Albina 88, Perosa ved. Terman Anna 86, Miniatì Angelico 72, Benson in Masolini Giovanna 80, D'Amato ved. Petrincich Antonietta 54, Zorzi Giuseppe 81, Radivo Oscar 90, Tellini Antonio 88, Bertok ved. Bionelli Lina 80, Visintin Giuseppe 68, Coen-Luzzatto ved. Fano Bianca 91, Oppenheim Enrico 72, La Porta in Passaggio Rosina 76.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Vocazione europea disattesa dai fatti

L'organizzazione di congressi internazionali richiede innanzitutto una mentalità diversa

Facciamo riferimento alla lettera dell'ing. Marino Bolaffio pubblicata nella rubrica Segnalazioni su «Il Piccolo» del 25 marzo. Non abbiamo partecipato né assistito al convegno su «Un mercato finanziario in Euroscudi» che si è tenuto nell'aula magna dell'Università, ma il problema ci tocca da vicino e non possiamo non esprimere quelli che sono non solo i nostri sentimenti, ma anche le nostre espressioni e i giudizi.

E purtroppo perfettamente vero che quando si organizzano congressi nella nostra città, il più delle volte il risultato fa vergognare chi vorrebbe vedere Trieste quale «polo d'attrazione culturale» non solo a parole, ma anche nei fatti. Purtroppo, però, non concordiamo del tutto sulla lamentata mancanza di impianti (sale o palazzi che siano).

E vero che il «faraonico» palazzo dei congressi di Grado godrebbe di ben altre attenzioni se avesse sede a Trieste. Ma Trieste non è del tutto sprovvista: esistono alberghi, centri e altri istituti dotati di sale in grado di far fronte ad un fabbisogno fino a 500 posti. Esistono poi, per quanto riguarda l'amplificazione e gli impianti di traduzione simultanea, apparecchiature mobili che possono essere adattate in qualsiasi sala.

E comunque, recentemente, sono state costituite delle organizzazioni in grado di coordinare tutto ciò, affrontando globalmente tutti quei problemi che si presentano a chi vuole indire manifestazioni di questo genere e che sono di non facile soluzione per chi non ne abbia esperienza. E perché allora succedono cose come quella lamentata dall'ing. Bolaffio? Alla sua domanda: «Dove manderemo la prossima volta i nostri ospiti di riguardo, nella sala progettata alla Fiera di Montebelluna?», rispondiamo: «No, magari il potremmo mandare lì! Continueremo invece con la solita musica, perché la sala di Montebelluna, se ci sarà, bisognerà pagarla».

Il nocciolo della questione sta proprio qui: il congresso, il simposio o qualsiasi altra manifestazione vada organizzata e, nell'ottica del promotore

A coloro che inviano lettere a «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

SEGNALAZIONI

Zootilia e civismo possono convivere

A proposito della polemica sull'accesso ai cani negli esercizi pubblici, credo opportuno citare l'esempio della Svizzera, i cui suoi abitanti amano gli animali anche più dei propri simili.

Ebbene, proprio a Berna all'esterno di negozi e pubblici esercizi ci sono file di anelli infissi al muro con la scritta in tedesco «cani», così gli amici dell'uomo possono venire legati mentre i loro proprietari fanno acquisti. Sempre in Svizzera, sui mezzi pubblici di trasporto possono viaggiare cani di piccola taglia, purché siano tenuti in braccio.

In America, poi, c'è l'uso di portare con sé un sacchetto di plastica per gli escrementi degli animali. Quindi, a differenza di quel che avviene qui, non si insudiciano i marciapiedi: variano il diritto di poterlo fare perché si paga la tassa sui cani. (Come dire: pago e c'è...)

Sono esempi che dimostrano come l'amore per gli animali e il civismo possono convivere in buona armonia. Distinti saluti. S. T.

In attesa del rimborso

Vorrei segnalare un caso che, a quanto pare, non è l'unico e che riguarda il rimborso dell'imposta pagata in più a seguito del decumulo dei redditi 1975 dei due coniugi. Per l'esattezza, nel settembre 1976 ho ricevuto un avviso col quale mio marito veniva invitato a pagare L. 77.102 (immediatamente e in due rate, 10/9 e 10/11/76), nel mentre figurava a mio credito l'importo di L. 51.445.

A parte il fatto che non si capirà mai perché lo Stato non poteva fare allora un conguaglio fra il dovuto e la somma a credito, io sono tuttora in attesa di ricevere queste 51.445 lire. In questi due anni e mezzo mi sono recata più volte all'Intendenza di finanza per sapere a che punto era la mia pratica di rimborso e la risposta era sempre la stessa: «Abbiate pazienza». Nei giorni scorsi ho voluto indagare nuovamente su tale pratica ed ho potuto appurare che era ferma, accantonata, in quanto

manca di un dato anagrafico a quanto sembra indispensabile per poter effettuare il rimborso. Preciso che l'Intendenza di finanza voleva sapere dove si trova il mio luogo di nascita.

Strano che questo importi solo quando il contribuente ha diritto di essere rimborsato e non abbia invece alcuna importanza quando si è tenuti a pagare. A parte questa considerazione, è mai possibile che i solerti impiegati dell'ufficio competente non dispongano di una cartolina con cui invitare l'interessato a presentarsi per dare tale informazione? Per puro caso sono venuta a sapere, dietro mia insistenza, di questo particolare, altrimenti potevo ben attendere questo rimborso delle tasse pagate nel 1975!

Chissà quanti altri sono nella mia stessa posizione e non sanno che ci sono ben 6000 pratiche in attesa per varie ragioni, che rimarranno tali per sempre, a beneficio dello Sta-

to. Non è questa forse apprezzazione indebita? Quando si deve pagare, anche dopo un sol giorno di ritardo lo Stato congeda gli interessi di mora: perché nel caso inverso non c'è tanto zelo?

Come beffa finale ho dovuto presentare un sollecito scritto, affinché la mia pratica venga ripresa in mano per il rimborso che avverrà... forse nel 1982. Nel frattempo potrei essere morta e lo Stato si terrebbe i miei soldi. Ringraziando per la pubblicazione, porgo distinti saluti, Valentina Cerna in Carbi.

Gradi militari nelle ex colonie

Care «Segnalazioni», dal «Piccolo» del 19 febbraio ho appreso che le pensioni degli ex-militari eritrei, somali e libici sono state raddoppiate dalla commissione Esteri della Camera. La notizia mi ha fatto piacere perché, a suo tempo, ho prestato servizio nel Regio corpo truppe coloniali e ho avuto modo di apprezzare quegli ex-militari per la loro dedizione al dovere e per la loro disciplina.

Ma sia consentito rilevare una inesattezza in cui si è incorso nel citare i gradi dei militari stessi. Infatti esiste (o esisteva) il grado di «ascari» che al plurale non varia (esempio: un ascari, due ascari, dieci ascari, ecc.), con una prima promozione l'ascari poteva diventare «uachil», grado questo che, grosso modo, si potrebbe paragonare al nostro appuntato. La successiva progressione di carriera poteva portare al grado di «muntaz», «buluchasci» e «sciumbasci». Non ho mai sentito, prima d'ora, parlare di «uachil», grado che non esisteva fino al mio rientro in Italia, dall'Africa Orientale, nel marzo del 1940. G. R.

Andrà in Cassazione un caso di alloggi

Egregio direttore, in merito al resoconto del processo in Corte d'appello comparso nel «Piccolo» del 3 aprile con il titolo «Moltiplicano gli alloggi con una falsa attestazione», mi siano consentite alcune precisazioni.

Io fui rinviato a giudizio soltanto con l'imputazione di concorso nel delitto di falsità ideologica in atto pubblico e non anche con quella di falsità materiale. Per quanto riguarda poi la variazione del testo originale del permesso di abitabilità, a me — come risulta già dalla sentenza motivata di primo grado — mai venne ascritta la responsabilità di aver istigato l'imputata a compiere una variazione. Comunque, se a me è sfuggito, e non per dolo, il ricavo di un alloggio di 65 metri quadrati circa in una palazzina di tre piani (l'ottavo alloggio è stato ottenuto al pianoterra già destinato a magazzino dopo oltre un anno dal sopraluogo), la stessa cosa è avvenuta per altri quattro pubblici ufficiali (e non impiegati esecutivi quale ero io all'epoca dei fatti), i quali avevano qualche giorno prima di me o nelle stesse circostanze dichiarato la conformità al non esecuto irregolarità costruttive. La loro testimonianza non è stata ammessa.

Tengo ancora a ricordare che nel Comune di San Dorligo, all'epoca dei fatti, gennaio 1969, non esisteva un piano regolatore generale né un piano di fabbricazione, ma solo un regolamento edilizio risalente al 1929, che non prevedeva autorizzazioni del podestà (poi sindaco) per opere interne di un edificio ad uso abitazione, ma solo l'autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'ufficio sanitario ad opere di adattamento eseguite. Tengo a precisare di non aver richiesto di usufruire dell'amnistia e di aver pertanto presentato ricorso in Cassazione. Albino Gerli.

Il «pieno» difficile

Il direttore dell'Associazione distributori di carburanti cortesemente ci scrive:

«Ringraziamo il cortese autore d'una recente segnalazione per la sua attenta indagine sull'apertura dei punti di vendita di benzina che ci ha consentito di rilevare carenze nella distribuzione e di ricercarne i reali motivi.

Ad ogni modo, tre chioschi chiusi su un totale di 25 aperti per turno rappresentano una percentuale trascurabile e non si può parlare di difficoltà per il consumatore, anche perché nella nostra provincia quattro grossi punti di vendita sono aperti tutto l'anno 24 ore su 24.

La causa della modesta distinzione segnaletica, peraltro, vanno ricercate in eventi molto lontani e in colpe che non sono certo dei distributori di carburanti. Com'è noto, a Trieste, in seguito al ricorso all'acquisto di benzina oltre frontiera, i punti di vendita si sono ridotti di circa la metà, mentre il numero delle vetture circolanti è triplicato. Gli impianti esistenti non sono mai stati potenziati e molti punti di vendita dispongono di serbatoi la cui capienza è limitata.

La nostra Associazione aveva denunciato più di 15 anni or sono ciò che sarebbe potuto accadere se non si fosse intervenuti in tempo, purtroppo, le nostre doglianze non hanno trovato il giusto riscontro in chi avrebbe potuto provvedere.

Si parla tanto di disoccupazione, ma nessuno si è allarmato per il fatto che, con la chiusura di circa cinquanta punti di vendita, avrebbero perso il posto un centinaio di persone fra lavoratori autonomi e subordinati.

Ci sia consentito far notare che il «benzinaiolo» è forse l'unico lavoratore impegnato per 57 ore settimanali e che i chioschi, vengono chiusi quando il serbatoio è vuoto, cosicché il gestore non è in grado di soddisfare le richieste dei propri clienti. In questo caso il danno è anzitutto suo, poiché la logica conseguenza della mancata vendita è il mancato guadagno.

Il benzinaiolo che rimane senza carburante, molto spesso chiude il proprio punto di vendita per evitare contestazioni e talvolta anche dispute accese con gli automobilisti. Un rimedio immediato si potrebbe trovare nel rifornimento dei punti vendita nella giornata di sabato da parte delle compagnie petrolifere che attualmente, salvo rari casi, cessano le consegne il lunedì. La soluzione definitiva dovrebbe essere invece un potenziamento della capacità di stoccaggio dei serbatoi, come è stato fatto già presente da parecchio tempo alle autorità competenti. Grazie per l'ospitalità, Rinaldo Paduani.

Intervengono i carabinieri, i quali riusciranno a convincere il malato a seguire i sanitari. Il dottore fu medicato all'ospedale, il referto fu ovviamente sul tavolo di un magistrato e l'imputato di mente venne imputato di lesioni personali aggravate.

Assistito dall'avv. Tiziana Benussi, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bianca Tomizza. Il Collegio lo dichiara colpevole di percosse, così qualificata l'originale imputazione, e dichiara di non doversi procedere per difetto di querela.

mir

La legge della vita

Una terapia sgradita

Le incognite della libertà ai malati di mente. Un pensionato, assistito da un centro di igiene mentale, non si faceva vedere da parecchio tempo al centro stesso e un medico e tre infermieri si recarono da lui per invitare a seguirli e riprendere la terapia che gli era stata prescritta.

All'apparire dei sanitari, l'uomo montò su tutte le furie e, afferrato un martello, incominciò a brandirlo minacciosamente contro i visitatori. Poiché non accennava a placarsi, i sanitari ritennero opportuno battere momentaneamente in ritirata. Nell'uscire dallo stabile, il medico incespì e della circostanza approfittò il pensionato per vibrargli una martellata al dorso.

Intervengono i carabinieri, i quali riusciranno a convincere il malato a seguire i sanitari. Il dottore fu medicato all'ospedale, il referto fu ovviamente sul tavolo di un magistrato e l'imputato di mente venne imputato di lesioni personali aggravate.

Assistito dall'avv. Tiziana Benussi, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bianca Tomizza. Il Collegio lo dichiara colpevole di percosse, così qualificata l'originale imputazione, e dichiara di non doversi procedere per difetto di querela.

mir

ORE DELLA CITTA'

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Piero Dolcini presenterà alcuni suoi cortometraggi di montagna intitolati «Monti e torrenti delle Giulie». L'ingresso è libero.

Riti evangelici

Riti evangelici in italiano e tedesco verranno celebrati nella chiesa di Largo Panfilo giovedì con inizio alle 19, venerdì con inizio alle 17 e domenica con inizio alle 10.

Mostre d'arte

Mostra fotografica a Palazzo Costanzi

Sabato alle 18, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, si inaugurerà la mostra fotografica «Vole». La manifestazione, organizzata dal Goethe Institut - Centro culturale tedesco per le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, viene presentata dal Civico museo Revoltella.

Dequel alla Rettori

Alla galleria «Rettori-Tribllo» 2, di piazza Vecchia 8, si inaugura sabato, alle 18, una mostra di Oreste Dequel, che espone tecniche miste e bronzetti.

Centro Barbacan

Arte centroamericana e afroasiatica
MANI TESE

Al Corso

Galleria Rossoni
Espone
ALBA HRELIA

Sala Comunale d'Arte

CLAUDIO MORETTI

Rizzoli - Finarte

Conclude oggi la Mostra presso «Circolo Marina Mercantile» 17-20

Galleria Stadion

PIETRO GRASSI

Messa di Liszt

La domenica di Pasqua e la domenica in Albis, durante le messe solenni delle 11.15, la Cappella corale della chiesa di Sant'Antonio Vecchio (piazza Horti) eseguirà la «Messa dell'incoronazione» («Kronungsmesse») di Liszt nella riduzione del maestro Giuseppe Radole con all'organo la chiesa di San Maria a Bude 19 giugno 1887.

Audiovisivo al Cds

Venerdì alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12), avrà luogo la proiezione dell'audiovisivo realizzato da Gianni Mohor «Duetton per Mahler - Ottant'anni di infinito». Interverranno i critici Gianni Gori e Sergio Molese.

Vietato ai cani

Come è noto, l'8 ottobre 1980 il sindaco ha emanato un'ordinanza con misure cautelative per impedire il rischio alluvione di rebbia silvestre. L'articolo 6 di questa ordinanza fa rigoroso divieto di condurre i cani negli esercizi pubblici o commerciali ove a qualsiasi titolo si conservino, si manipolino o si somministrino alimenti e bevande. L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione dei commercianti, comunica di aver fatto predisporre un apposito cartello che può essere ritirato gratuitamente dalle ditte associate del settore alimentare nella segreteria di via San Nicolò 7, durante le ore d'ufficio.

Telefono amico 766666-7

Ti sei domandato che cos'è Telefono amico?

Sono pronti da Beltrame

gli abiti da cerimonia per maschietti e bambine nel più vasto e scelto assortimento di modelli. Non attendere l'ultimo momento ma scegliete e prenotate subito.

Antony

Stilista acconciatore per signora annuncia l'apertura in Corso Italia 26 tel. 766698 con la sua personale direzione.

Piccolo albo

Chi fosse in grado di fornire notizie utili al ritrovamento di un grande gatto di colore grigio perla tigrato, sceso lunedì da un camion nella zona di via Piccardi o di via del Farneto, è gentilmente pregato di telefonare al 757289 oppure al 729381.

I pisinoti a Udine

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli Istriani, organizza per domenica 3 maggio a Udine il 2° raduno nazionale di primavera. Al ricevimento ufficiale del sindaco nella sala maggiore del municipio di Udine, seguirà un pranzo sociale a San Daniele del Friuli. Prenotazioni e informazioni, tel. 795293.

Oggi si inaugura

Ars Cretaria laboratorio e vendita di ceramiche artistiche artigianali di Gabriella Oschib Pison. Ars Cretaria, via Settefontane 25-D.

Rassegna delle gallerie

Tre modi di interpretare la realtà

Alla sala comunale d'arte, LIDO DAMBROSI ha esposto una felice serie di acquerelli e dipinti su setole. L'artista, con un amore senza veli all'acquarello, l'artista elabora continuamente le sue possibilità tecniche verso una gamma sempre più vasta di trasparenze e tonalità di tinte.

Tutt'ora Dambrosi conferma la predilezione per i paesaggi e le vedute del Carso e dell'Istria, sempre illustrati in chiave molto personale e sulla base di un solido impianto compositivo e di attente inquadrature. Tuttavia, il maggior pregio risiede nella sensibilità della scelta dei colori trattati con delicatezza, dal più tenero al più duri, scesi da ogni fastidiosa saturazione di facile effetto.

Simpatia e allo stesso tempo interessante la mostra fotografica

Gite e soggiorni

Nastro Azzurro — Una gita d'interesse culturale e patriottico, guidata dal col. Abramo Schmid è in programma per il prossimo mese di maggio. Gli interessati si rivolgano per maggiori informazioni e per le prenotazioni obbligatorie alla segreteria il venerdì dalle 18 alle 19.30. Si può anche telefonare ai numeri 65943 o 942088 tutte le mattine dalle 10.30 alle 11.30.

La Farit a Monaco — Dal 30 aprile al 3 maggio al Farit ha in programma la tradizionale gita turistico-culturale di primavera con il seguente itinerario: Trieste - Salisburgo - Castelli della Baviera - Monaco con visita guidata alla galleria. Per informazioni telefonare al 732320 (via Paduina 9) dalle 19 alle 20.

V. S.

alta salumeria

il würstel

È l'ormai notissimo «...porco più porco de ti», preparato come si usava una volta: solo carne di maiale, la più pregiata, senza aggiunta di polifosfati.

Al würstel Under oggi si affianca la Linea Alta Salumeria, un'intera gamma di nuovi prodotti, con le stesse caratteristiche di genuinità e di affidabilità: due prosciutti crudi (con e senza osso) stagionati fino a diciotto mesi; pancetta affumicata e arrostita; salsicce fresche e di cragno. Tutti naturali, tutti preparati secondo le ricette dei nostri nonni.

Alta Salumeria: una prelibata realtà per non farci rimpiangere troppo le «buone cose di una volta».

under
LINEA ALTA SALUMERIA

DISTRIBUTTRICE: ALIMENTARI ITALIANA, TEL. 81.02.31

SENZA AGGIUNTA DI POLIFOSFATI

TELE PICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23.15

Il sadico

Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 22

Auto italiana

ORE 23

«Mia cara Aldina»

Varietà. Interviene Miguel Bosé



CARINZIA E CASTELLI

2-3/5/1981

Pensione completa - da Trieste Lire 74.000+tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREDEANICA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIRIFLESSO CON DOPPIO VETRO ISOLANTE



PROGETTAZIONE COSTRUZIONE MONTAGGIO DI

PORTE - FINESTRE - VERANDE

PARETI MOBILI

FACCIAE PREFABBRICATE

PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI

CONSEGNE DA 24 A 48 ORE

CON GARANZIA DI 3 ANNI

FERRO ALUMINIUM

TRIESTE - VIA GRIMANI 92

TELEFONI 795885 - 795889

Aggiungere, vita agli anni

Centro regionale

riabilitazione mastectomizzate

Via Ferraris 2 - Tel. 795440

GIORNALE DI TRIESTE

SINTOMATICI EPISODI DI CONFORMISMO

Polemiche a scuola
È solo «riflusso»?

Alla «Fonda Savio» un sacerdote invita i ragazzi durante la messa pre-pasquale a non comportarsi mai come gli ebrei «decisi». Alla «Corst» una feroce polemica, con esposti al ministero, alla magistratura e con intimidazioni personali a singoli insegnanti — su un ciclo di film d'argomento storico. Alla «Stuparich» altra polemica, sulla visita di una classe a un consultorio familiare.

Che cosa sta avvenendo nelle scuole medie cittadine? Dopo il fallimento dell'esperienza degli organismi partecipativi affiorano qua e là, superando barriere di reticenza e d'omertà, notizie di singoli episodi che testimoniano di un fenomeno che si potrebbe generalizzare con un termine alla moda: «riflusso»; se esso non rivelasse più allarmanti risvolti.

Emblematico il «caso» scoppiato alla «Corst». Tale scuola ha accolto la proposta della Cappella Underground di aderire a un'iniziativa già concordata con la «Pitteri» per un ciclo di proiezioni dedicate agli alunni di terza media. Cinque i film prescelti, su proposta del prof. Franz della «Pitteri» con l'unanime consenso di insegnanti e genitori: «Bronte» di Valcini, «I compagni» di Monicelli, «Uomini contro» di Rosi, «Il delitto Matteotti» di Vincini e

Il Comune cerca
«animatori»
per i Centri estivi

Il Comune intende assumere 48 animatori per i due turni dei Centri estivi 1981 che si svolgeranno dal 6-24 luglio, e dal 10-28 agosto. Le domande redatte in carta da bollo dovranno pervenire alla ripartizione Sanità e igiene, in via Torino 8, entro il 30 prossimo.

I candidati dovranno presentare, assieme alla domanda, la fotocopia del diploma di scuola media superiore o eventuali altri titoli ritenuti utili per la graduatoria.

«Tutti a casa» con Alberto Sordi (un sesto film, «La battaglia di Algeri», viene scartato quando risulta vietato ai minori).

Per la «Pitteri» tutto fila regolarmente. Sorprende invece la reazione alla «Corst». Accettata la proposta dalla presidenza e diffusa una circolare in cui si giudica l'iniziativa come un ottimo mezzo di sviluppo dell'attività didattica integrativa prevista dalla legge (e di cui l'invito ai singoli insegnanti esperti della materia a integrare appunto con tale ausilio lo svolgimento del programma di storia delle terze classi), qui è subito caccia alle streghe.

Nell'imminenza della prima protezione la presidenza è assalita da un gruppo di genitori inferociti, capitanati da un avvocato, che si dichiarano assolutamente contrari all'iniziativa e minacciano di non mandare i figli a scuola. Si tratterebbe di film «politici», «violenti», «non adatti ai bambini». Il dissenso viene organizzato — dopo i capannelli in strada — con un'assemblea di genitori convocata sul tamburo nel giro di tre ore. I toni: quell'insegnante ha il marito militante attivo in un partito di sinistra, quell'altro è capellone e porta l'orecchino!

Gli attaccatori, le intimidazioni sono personali. Partono gli esposti-denunce. Nasce il fronte del boicottaggio. Per due volte il provvedimento agli studi avalla l'iniziativa, poi concede ai genitori eventuali meeting contrari di non far assistere i propri figli alle proiezioni. Ondeggianti fra gli insegnanti, genitori «democratici» — travolti dalla spirale delle sedicenti antipartecipazioni — in difficoltà: meglio non esporti, non mettersi, come si dice, in mezzo al fuoco.

Ed eccoci alla «Stuparich». Qui la caccia alle streghe coinvolge un'insegnante di materie letterarie che nell'ambito di un ciclo di lezioni sui problemi della famiglia ha assunto l'iniziativa — previo assenso dei genitori di tutti i suoi ragazzi — di portare gli alunni in visita alle varie strutture socio-territoriali, compreso il consultorio familiare di quel rione. Violentissime le proteste in seno al consiglio degli insegnanti; quello di religione giudica addirittura scandaloso questo tipo d'informazioni trando lo spunto dall'imminenza del referendum sull'aborto.

Il «riflusso» nel privato, seppure è tale, può giungere a questi casi estremi. Ma non si tratta solo dell'atteggiamento dello struzzo che nasconde la testa dentro la sabbia per ignorare la realtà. E anche la rinuncia del più vieto conformismo, se tale può essere definito ad esempio un episodio di autentico, non importa se inconsapevole, antisemitismo come quello del sacerdote che insiste in chiesa sulla responsabilità degli ebrei nella crocifissione di Cristo affermando che «Mentre gli ebrei si accingevano a uccidere Gesù,

egli disse...» e invitando i ragazzi a «non comportarsi mai come gli ebrei», ecc. Forse incolpevole candore, forse ignoranza. Ignoranza anche del fatto che il Concilio Vaticano II ha fatto un'importante distinzione di questo tipo di atteggiamenti e aberranti accuse. Ma intanto, ecco il disagio, l'imbarazzo di quei ragazzi nei rapporti con un compagno o un insegnante di quell'altra religione, matrice prima del Cristianesimo.

Ecco, l'ignoranza. Taluno ne farebbe addirittura una bandiera. Per i propri genitori i ragazzi dovrebbero ignorare le radici stesse della nostra storia, che spesso sono le radici della violenza dei nostri giorni. Non debbono discutere, interrogarsi. Motorini e telefoni e cartoni animati giapponesi. E la scuola dovrebbe continuare a rifuggire dalla realtà, dall'attualità. I ragazzi non dovrebbero sapere (per perpetuare forse un'ignoranza, quanto comoda alle volte, dei loro stessi genitori) quali sono e come funzionano i pubblici servizi socio-territoriali. Ma un anti-partitismo viscerale, l'intimidazione, la caccia alle streghe hanno prelevato notevoli politici essi stessi. Ad esempio la grande guerra dovrebbe essere spiegata a scuola come una guerra di conquista e di annessione, di bandiere e di piume bersaghelesche, di squilibri di fanfare e di romantiche cariche. Qui dare che la guerra è brutta, qui divertirsi con Alberto Sordi sullo sfondo di un 8 settembre che anche i giovani — se i genitori non vogliono ricordare — dovrebbero ignorare. E allora anche il delitto Matteotti diventa una «propaganda antifascista» da combattere a colpi di esposti alla magistratura.

Giorgio Pison

Cronache delle conferenze

Giorgio Saviane a Cca - Storia dell'ipnosi - Minoranze slave

(G.P.) Un incontro con Giorgio Saviane, organizzato dalla sezione lettere del C.C.A., ha vivacemente stimolato lunedì sera con il pubblico presente al «ridotto» del Verdi. Al benvenuto dato da Stelio Mattioli, alto scultore, è seguita la presentazione — intervista di Pierluigi Sabatini il quale ha esordito sottolineando come di Saviane (veneto di nascita ma fiorentino di adozione, e autore nel corso di vent'anni di alcuni romanzi fondamentali) sia uscito nell'autunno scorso «Getsemani», libro inquietante e provocatorio, che ha suscitato una serie di domande, che hanno sondato il senso della narrazione di Saviane e l'intrinseco significato di questo «Getsemani», il libro di simboli, di messaggi, di utopia, di mito, di amore.

Saviane ha precisato come il suo ultimo romanzo lo senta culmine della propria ricerca narrativa, tappa conclusiva di un ciclo iniziato con «Mare verticale» e seguito da «Eutanasia di un amore», la dove nel primo ha svolto un'indagine antropologica, mentre nel secondo ha raccontato la dolorosa morte di un amore. Scrivendo «Getsemani» invece, l'autore ha capito quanto il messaggio di Cristo fosse avvertito, in grado cioè di intuire poeticamente addirittura le conquiste della fisica moderna. Successivamente, facendo eco ai protagonisti del suo romanzo, Saviane si è addentrato a parlare dell'amore, inteso come disponibilità assoluta, allorché ciascuno di noi si fa centro ricettivo dell'amore di tutti... proprio come il Gesù, la Maria, il Michele di «Getsemani».

Ed eccoci alla «Stuparich». Qui la caccia alle streghe coinvolge un'insegnante di materie letterarie che nell'ambito di un ciclo di lezioni sui problemi della famiglia ha assunto l'iniziativa — previo assenso dei genitori di tutti i suoi ragazzi — di portare gli alunni in visita alle varie strutture socio-territoriali, compreso il consultorio familiare di quel rione. Violentissime le proteste in seno al consiglio degli insegnanti; quello di religione giudica addirittura scandaloso questo tipo d'informazioni trando lo spunto dall'imminenza del referendum sull'aborto.

Il «riflusso» nel privato, seppure è tale, può giungere a questi casi estremi. Ma non si tratta solo dell'atteggiamento dello struzzo che nasconde la testa dentro la sabbia per ignorare la realtà. E anche la rinuncia del più vieto conformismo, se tale può essere definito ad esempio un episodio di autentico, non importa se inconsapevole, antisemitismo come quello del sacerdote che insiste in chiesa sulla responsabilità degli ebrei nella crocifissione di Cristo affermando che «Mentre gli ebrei si accingevano a uccidere Gesù,

Arruolamento
di allievi
sottufficiali

Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequentano il 49.º corso presso la Scuola allievi sottufficiali di Viterbo. Le domande debbono essere presentate entro l'1º agosto: in carta legale al distretto militare di residenza dai giovani non alle armi, in carta semplice al reparto di appartenenza dai giovani alle armi. Chiamati a sottufficiali sono i quali sono disponibili apposti in opuscoli, e allo Stato maggiore dell'Esercito - Ufficio attività promozionali e documentazione, casella postale 2338, Roma Ad.

Colonia estiva — L'Opera diocesana di assistenza assume assistenti, vigilianti e altro personale per i servizi della colonia montana di San Quirico di Recaro (Vicenza), che ospiterà fanciulli durante l'estate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda in via Brunner 7, dalle 9 alle 12.

FRUTTÒ 127 MILIONI L'ASSALTO ARMATO IN PIAZZA SAN GIOVANNI 2

Un detenuto si confessa autore
di una rapina in banca del '76

Coinvolge due persone la spontanea autoaccusa del recluso in un supercarcere

Una crisi di coscienza, speranza in un ravvedimento e timore che un innocente dovesse pagare per lui: questi, i sentimenti che avrebbero indotto Italo Dorini, 28 anni, da Milano, attualmente detenuto nel supercarcere di Cuneo, ad autoaccusarsi di una rapina e di rivelare altresì i nomi dei presunti complici.

Il 12 gennaio scorso, Dorini inviò una lettera alla Procura generale per assumersi la paternità dell'incursione a mano armata nell'agenzia del Credito italiano di piazza San Giovanni 2. La banditica impresa risale alle prime ore del pomeriggio del 13 dicembre del 1976 quando due individui armati di pistola e di una

bomba a mano Srem si accorrono al direttore che stava entrando nella banca da una porta secondaria. Fatta irruzione nella sala, gli sconosciuti costrinsero il personale, minacciandolo con le armi, ad aprire la cassaforte.

La bomba spuntò nel momento — dice Dorini — in cui egli avrebbe udito il suono di una sirena della polizia. I rapinatori fuggirono, portandosi dietro oltre 127 milioni di lire. Secondo Dorini, all'impresa avrebbero partecipato anche Umberto Marchesi, 29 anni, da Bergamo, attualmente rinchiuso nel carcere speciale di Trani, che avrebbe assolto il ruolo di autista, e Ubaldo Rossi, 27 anni, defu-

nuto a Pianosa, il quale ultimo avrebbe agito assieme a lui. Nello scritto, il rapinatore pentito spiega che per attuare il colpo si servirono di un basista triestino, il quale avrebbe fornito loro le armi e una «124» rubata a Udine. Dopo la rapina la vettura fu abbandonata nei pressi di un ospedale e con la Citroën di Dorini raggiunsero Bergamo, dove si spartirono il bottino.

I presunti complici furono interrogati per rogatoria, e Rossi avrebbe dapprima confermato il racconto di Dorini salvo a smentirlo in un secondo tempo mentre Marchesi si avvalse della facoltà di non rispondere. Dorini, invece, confermò punto per punto la propria lettera, precisò che avrebbero rettificato il «colloquio» triestino con 200 mila lire e aggiunse ancora che, partendo, avrebbero lasciato le armi in un appartamento della nostra città, dove erano riparati subito dopo il colpo.

Dorini dichiarò inoltre che, a qualche settimana dall'impresa, avrebbe tentato una sortita in una gioielleria di Brescia. Per distrarre l'attenzione della Polizia, egli o un suo complice avrebbero collocato una bomba a mano in un bottino per le immondizie. Una giornalista vide il loro gesto, recuperò l'ordigno, lo buttò in mezzo alla piazza, bagnandolo con due secchiate d'acqua. Si sarebbe raccolta una folla di curiosi ed esplodendo, la bomba avrebbe ucciso l'edicolante.

In questi giorni, il p.m. dott. Cossin ha chiesto che contro i tre venga emesso decreto di citazione a giudizio per rispondere davanti al Tribunale di concorso in rapina plurigravata e porto aggravato di armi e munizioni.

Sin qui le rivelazioni di Dorini ma soltanto il dibattimento potrà provare se corrispondono o meno alla verità.

Nuovo direttivo
per i cinofili

L'assemblea generale dei soci ha eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Armando Paolo, vicepresidente Righi Franco; consiglieri Beltrami Guerino, Grandi Guido, Arbanassi-Alberti Maria,

Gamba Gianfranco, Coslovich Diego, e Roberto Bortolotto. Gianfranco, sindaco di Gamba, e Diego, sindaco di Saggini, sono i due soci più anziani. Tra i più giovani, i toscani Renata, Maucchi-De Petris Franca; i romani Carri Adriano, Beltrami Loredana, Ramon Gianni, Drioli Maria, Silvestri Piero.

Bollettino commerciale

A cura della Camera di Commercio è stato pubblicato il quarto mensile 1981 del bollettino «Richieste e offerte merci e rappresentanze», contenente un centinaio di segnalazioni raccolte attraverso uffici Icc, camere miste o italiane all'estero e altri canali informativi, europei ed extraeuropei. Gli interessati sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio commercio estero e trasporti della Cciaa, piazza della Borsa 14, primo piano.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PENA CONFERMATO A UNA GIOVANE ROMANA

L'eroina non le serviva
solo per uso personale

La quotidiana pagina dell'interminabile romanzo della droga è letta dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formato dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarín, cancelliere il dott. Paolich. Il processo è contro Agnese Cretti, 28 anni, da Roma, condannata.

Il 23 ottobre del 1979, in piazza di Udine, la ragazza avrebbe ceduto per ventimila lire una dose di eroina a un noto tossicodipendente uditese. Si accorrono di rivedere all'indomani nella stessa zona, arrivarono puntuali al «rendez vous» e la Cretti passò al giovanotto due bustine di stupefacente. Ma quando s'accorse che l'acquirente non aveva una lira in tasca, glielo strappò letteralmente di mano e fece l'atto di allontanarsi. Dovette, invece, rimanere sul posto: un agente di polizia, che aveva assistito alla scena, la bloccò e l'accompagnò in Questura.

Nella borsetta dell'indiziata, i poliziotti scoprirono sette dosi di eroina, una bottiglia di metadone e tre siringhe. La Cretti, che fu dichiarata in arresto, sostiene che la droga le serviva per uso personale, negò la cessione della dose al giovanotto ma questi la smentì seccamente. Imputata di spaccio di sostanze stupefacenti, il successivo 4 dicembre la romana fu giudicata dal Tribunale penale di Udine e con la «generica» fu condannata a un anno e 4 mesi di reclusione e 120 mila di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione, ed ella ricorse.

Al processo di secondo grado mancano sia l'appellante sia il suo patrono. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre l'avv. Borgia, che si assume la difesa dell'assente, perora l'accoglimento dei motivi di doglianza. Il processo non ha mutato il destino della giovane donna: la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni del Tribunale e l'ha condannata altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Biagi nel 4.º anniv. (12-4) dalla sorella Libera 10.000 pro handicappati (Comunità famiglia Opicina).

In memoria di Paola Cappello nell'anniversario da Gianna e Graziella 30.000 pro Wwf.

In memoria di Angelo Cappello nell'anniversario da Gianna e Graziella 30.000 pro Wwf.

In memoria di Regina Centassi nel 1.º anniv. (13-4) dalla figlia Lea e Arletta 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del prof. Casimiro Crepaz nel 24.º anniv. dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglia 50.000 pro Liceo Dante (fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Cecilia Magris nel 5.º anniv. (14-4) dalla nuora Loreta 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesco Maroli nel 15.º anniv. (15-4) dalla sorella 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Silvano Mili nel 1.º anniv. (14-4) dal cognato Edda e Bruno Causi 20.000 pro Ricreatorio Giglio Padova (ex allievi).

In memoria di Guerrino Nadaia nel 1.º anniv. da Miranda e Vittoria 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Osmar De Laurentis nel 6.º anniv. dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Lieban nel 19.º anniv. (15-4) da Alma 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Ferdinando Minuzzi nel 15.º anniv. dalle figlie 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del rag. Luigi Panareo nel 2.º anniv. da zia Milly 25.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Pradel nel 2.º anniv. (15-4) dalla figlia Albina e Guido 10.000 pro Ass. medica triestina (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Mario Rovis nel 2.º anniv. (15-4) dalla moglie e dalla figlia Fulvia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Bartoli da Carlo Franchetti 10.000 pro Cri.

In memoria di Maria Bernardis da un gruppo di famiglie dello stabile di via Salem 5 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Bortolotto da Maria Fraciacomo 20.000, S. Damiana, Giuliana, Sonia, Livia 10.000 pro Uilim.

In memoria di Dante Burlon dai dipendenti «Il caffè Avana» 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini abbandonati).

In memoria di Silvio Candotti dalla famiglia Cossutta 10.000 pro Domus Lucis; dalla fam. Giacoma Motta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leone Cavallero da Lina 50.000, da Giacomo Colli e famiglia 20.000 pro Clinica universitaria patologia medica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Pietro Cesaratto dalle famiglie Massi-Tomé 20.000 pro Ricerche animali Astad.

In memoria di Emma Chiarlotti da Neve e Loredana 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Cicuta dalla fam. Bodigli 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Ausilia Colomban ved. Vascotto dai cugini Ucci e Mario Felluga 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Annita Craizzer da Angela Pace e Matilde Lister 10.000 pro Astad.

In memoria di Pasquale Dambrasi da Noris e famiglia Micoli 10.000 pro Senectute.

In memoria di Riccardo Adami da Robi e Gianna Tam 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo (rep. prof. Panizon).

In memoria di Eugenio Amoroso da Lucio Apollonio 20.000 pro Senectute; dal fratello Aurelio 100.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Francesco De Pasquale da Lidia Mattiassi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno De Pace dai colleghi di Piero 30.000 pro Centro tumori.

In memoria della bambina Nicoletta Varone da Lidia de Fontana 10.000, da Angela Carbonich 10.000 pro Clinica pediatrica prof. Panizon (osp. Burlo Garofolo); dai dipendenti del Lloyd Adriatico 70.500 pro Aias.

In memoria di Emma Novak ved. Vernier da Amalia e Valeria Benco 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Pinzani 5.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Eufemia Vodopivec, Schmidt dalle figlie Vittoria, Nella, Ada e famiglie 25.000 pro Ist. Rittmeyer e 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del dott. Carlo Zenaro dalla fam. Danielli 30.000, dalle famiglie Riccoboni 20.000 pro Fondo orfani dei medici.

In memoria dei loro cari da Mercede Guastina Norio 20.000 pro Cri.

Per Pasqua da Nerina Zetto 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Per Pasqua dai coniugi N. N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Belletti da Paolo Tamai e famiglia 20.000, da Vipi Fon 77.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Bortolotto da Baldas, Ravallio, Rudes, Sors, Zvanut 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Silvio Candotti da un gruppo di ex colleghe 21.000, da Titi Olivo 5000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Crigietto 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Isabella Caporali Benedetti da Noris Tery 10.000 pro Uilim.

In memoria di Etta Cardone da Luisa Gemelli, Gea Decalo e Marcella Zaban 5000 pro «Pro Senectute», 5000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Bortolotto da Maria Fraciacomo 20.000, S. Damiana, Giuliana, Sonia, Livia 10.000 pro Uilim.

In memoria di Dante Burlon dai dipendenti «Il caffè Avana» 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini abbandonati).

In memoria di Silvio Candotti dalla famiglia Cossutta 10.000 pro Domus Lucis; dalla fam. Giacoma Motta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leone Cavallero da Lina 50.000, da Giacomo Colli e famiglia 20.000 pro Clinica universitaria patologia medica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Pietro Cesaratto dalle famiglie Massi-Tomé 20.000 pro Ricerche animali Astad.

In memoria di Emma Chiarlotti da Neve e Loredana 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Cicuta dalla fam. Bodigli 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Ausilia Colomban ved. Vascotto dai cugini Ucci e Mario Felluga 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Annita Craizzer da Angela Pace e Matilde Lister 10.000 pro Astad.

In memoria di Pasquale Dambrasi da Noris e famiglia Micoli 10.000 pro Senectute.

DEBOLI di UDITO

volete
UDIRE BENE?

SENZA FILI
SENZA TUBICINI
SENZA OCCHIALI

insomma
SENZA NULLA
DI VISIBILE
ALL'ESTERNO?

Adottate il
PERSONAL TIMPANO

Un apparecchio
diverso rivoluzionario

Tutto nascosto
nel canale auricolare
Unico ed inimitabile
perché costruito
PER VOI e SU VOI

PROPRIO COSÌ
Vi è oggi possibile UDIRE
con un minuscolo congegno
che utilizza le forme
naturali ed anatomiche del
vostro CANALE UDITIVO

DIMOSTRAZIONI SPECIALI ED ESAMI GRATUITI A:

TRIESTE

GIOVEDÌ 16 APRILE
e GIOVEDÌ 23 APRILE (tutto il giorno)

FARMACIA ZANETTI «ALLA TESTA D'ORO»
VIA MAZZINI 43

Rep. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.

P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375 (200)	675 (600)
CAVOLEFIORE	589 (—)	1000 (—)
CICORIA	375 (—)	2000 (—)
RADICCHIO ROSSO	— (—)	— (—)
RADICCHIO VERDE	500 (500)	1875 (3000)
FINOCCHIO GIALLE	400 (—)	500 (—)
FINOCCHI	177 (—)	530 (—)
LATTUGHE	500 (1000)	2500 (3000)
MELANZANE	706 (—)	1764 (—)
PATATE	170 (—)	777 (—)
PEPPERONI	942 (—)	2940 (—)
POMODORI COSTOLUTI	— (—)	— (—)
SEDANI VERDI	500 (—)	800 (—)
SPINACI IN FOGLIA	250 (200)	438 (450)

FRUTTA:

ANANAS	1110 (—)	1332 (—)
BANANE	1554 (—)	1610 (—)
MELE	295 (—)	1529 (—)
PERE	353 (—)	1600 (—)
UVA	— (—)	3000 (—)
ARANCE	177 (—)	1059 (—)
MANDARINI	— (—)	— (—)
POMPELMI	611 (—)	777 (—)

(*) Listino prezzi del 14.4.1981. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.4.1981. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.4.1981. I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (—)	— (—)
CEFALI	3500 (4400)	3500 (4400)
GUATI GIALLI	600 (1600)	3200 (3600)
MOLI	5000 (6800)	7000 (8000)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (28000)	— (28000)
PASSERE	2000 (2800)	3200 (3600)
PALOMBI (ASIA), CAN	6500 (—)	8500 (—)
RIBONI	4500 (18000)	14500 (18000)
ROSPO (CODE DI)	— (8000)	— (9900)
SARDELE	470 (1280)	860 (1400)
SARDONI	1000 (2000)	2800 (2800)
SOMBRI	— (1980)	— (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3200 (3980)	3200 (3980)

GIORNALE DI TRIESTE

INTENSA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA PER INTERVENTI DI SVILUPPO ECONOMICO

Unanimità dei consiglieri regionali alla legge sui traffici e sui porti

Il convergente interesse di tutti i gruppi politici testimonia la validità dell'iniziativa

Dodici risposte a interrogazioni e interpellanze, fornite da quattro assessori, nonché una legge votata all'unanimità hanno costituito il bilancio dei lavori di ieri al Consiglio regionale.

Dopo breve discussione fra il presidente Colli e i consiglieri Puppini e Barazzutti sull'ordine dei lavori, l'assessore all'agricoltura Mizzau si è pronunciato su tre quesiti postigli: a Cavallo (Dp) ha dato spiegazioni sulla realizzazione di un bacino di invaso di una diga nel comune di Coseano; a Spagnol e altri (Dc) e a Prosperio e altri (Pci) ha prospettato cumulativamente sul rilascio di un parere tecnico per realizzare un centro zootecnico per bovini nell'ambito dell'azienda Rischietti di Pordenone; a Simisig (Pci) ha fornito dettagli sui interventi e sollecitazioni della Regione in sede governativa per provvidenze previste nella legge 364/70.

De Carli, assessore all'Industria, ha indicato a Tassinari (LpT) i rapporti fra Italcantieri, Snaprogetti e due società straniere per eventuali colla-

borazioni. A Zorzenon e altri (Pci) lo stesso assessore ha fornito dati sulle agevolazioni tributarie a favore di stabilimenti industriali nel Monfalconese e nel comprensorio AUSA-Corno. Agli stessi interroganti ha precisato il ruolo della Finind in campo regionale; ha quindi fornito l'elenco dei rappresentanti della Friulia nel consiglio di amministrazione delle società partecipate.

E' stata quindi la volta dell'assessore Rinaldi (viabilità, trasporti, traffici) a fornire risposta a Prosperio e altri (Pci) e ad Angeli e altri (Dc) su percorsi stradali interrotti in Valcellina; a Tonel e Rossetti (Pci) ha risposto in merito ai problemi della pesca nel golfo di Trieste (a cui sintesi pubblichiamo a parte).

L'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, ha concluso la serie di risposte fornendo ragguagli a Cavallo (Dp) e a Barazzutti (Pdup) sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e loro riciclaggio, rispettivamente sulla situazione geologica e idrologica in zona di Enemonzo.

Piana e serena la discussione sul disegno di legge di proposizione giuntale relatori Angeli, Dc, relativo a interventi per la promozione e lo sviluppo dei traffici di interesse della regione nonché dell'autotrasporto merci in conto terzi.

L'argomento ha tirato ripetutamente in ballo Trieste, il suo porto, le sue strade di collegamento con il Nord e l'Est europeo, le ferrovie. E' emerso, insomma, anche attraverso i vari interventi il ruolo di ponte, di cerniera tra Est e Ovest che la nostra regione è chiamata a svolgere e per il quale ruolo necessitano infrastrutture valide.

Pellis (LpT) ha avanzato critiche sulla realtà portuale e sui traffici sostenendo l'insufficienza dei mezzi tecnici e dei finanziamenti. Nonostante ciò ha riconosciuto al provvedimento valore pratico.

Morelli (Msi-Dp) dopo una disquisizione su aspetti noti soprattutto ai triestini, su preoccupazioni per situazioni concorrenziali dei porti jugoslavi, ha puntualizzato alcune necessità specifiche e ha concluso con un giudizio favorevole sul provvedimento.

La critica di Barazzutti (Pdup) si è soffermata sul concetto di non basare tutto sulla manipolazione delle merci ma soprattutto sulla loro produzione. Ciò non si ottiene con vecchie istituzioni che hanno più che altro carattere assistenziale.

Per il socialdemocratico Bertoli il provvedimento è buono, va sostenuto. Dall'art. 4 emerge in modo particolare il ruolo delle regioni nel contesto europeo. Concorda sulla validità del disegno di legge anche il comunista Prosperio.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

Dopo la replica del relatore Angeli, l'assessore Rinaldi ha puntualizzato il pensiero della Giunta sull'evoluzione del terziario in relazione ai traffici, sul finanziamento (9 miliardi) che può sembrare esiguo.

ma che potrà adeguarsi con successive opportune norme sullo sviluppo attraverso correnti di traffico internazionale dei nostri porti e delle istituzioni economiche e imprenditoriali pubbliche e private legate al vasto e dinamico settore.

Un solo intervento per dichiarazione di voto (Ermano, Psi) e quindi unanimità di accettazione della legge.

Stamane riprendono i lavori. Ieri hanno assistito alla riunione del consiglio maceranze del Confindustria Triestino di Gorizia i cui rappresentanti si sono incontrati con i capigruppo consiliari.

Edili Uil - Il comitato direttivo della Feneal-Cod/Uil ha eletto la nuova segreteria del sindacato. Il direttivo ha riconfermato Marcello Favento quale segretario responsabile e Carlo Domenicucci e Giovanni Millozati membri della nuova segreteria.

CONCLUSO IL DECIMO CONGRESSO DEL SINDACATO PENSIONATI CCDL-UIL

Provvedere con nuove leggi alle esigenze degli anziani

Si è svolto il X congresso del Sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil alla presenza del segretario nazionale di categoria della Uil Antonio Consalvo. Ha presieduto il congresso Renato Corsi il quale ha anche portato il saluto dei pensionati delle province della regione Leonardi.

Il segretario uscente Ferruccio Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

Maranzana ha illustrato gli attuali trattamenti pensionistici che — egli ha detto — vanno migliorati. Maranzana ha poi fatto presente l'azione che quotidianamente svolge il sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil.

L'ASSESSORE RINALDI RISPONDE A UN'INTERROGAZIONE

Pesca nel golfo

L'attuale accordo italo-jugoslavo è valido fino al 30 giugno. Successivamente la materia sarà regolata d'intesa con la Cee

La pesca nel golfo di Trieste è tornata all'attenzione dell'aula del Consiglio regionale attraverso l'interrogazione dei comunisti Tonel e Rossetti. Ha risposto l'assessore Rinaldi, partendo dai contenuti di un accordo che avrà validità sino al 30 giugno di quest'anno. Nel frattempo — ha precisato — il rinnovo di un accordo generale di pesca in Adriatico è materia la cui competenza è passata alla Cee.

Fra l'Italia e la Jugoslavia sono in corso trattative per costituire società miste fra pescatori dei due Paesi sia per l'esercizio della pesca sia per nuove tecnologie atte a potenziare flottiglie e attrezzature. Per quanto riguarda il golfo di Trieste, i governi dei due Paesi hanno espresso da tempo la volontà di stipulare nuove intese nel quadro dei vigenti accordi di frontiera che interessano la nostra regione e le Repubbliche di Slovenia e Croazia. Tale intesa non riguarda pertanto il settore del Medio e Basso Adriatico come alcune notizie stampa hanno riferito.

In via informale nostre autorità locali e rappresentanti della Slovenia hanno già formulato ipotesi di soluzioni riconosciute e riconfermate nella loro validità anche nel recente accordo Cee-Jugoslavia. L'ipotesi di nuovo accordo prevede un'area comune di pesca di circa 31 miglia quadrate al posto dell'attuale rettangolo, tenendo conto anche della consistenza del patrimonio biologico e della maggiore pescosità della zona prossima alla costa jugoslava. Una commissione mista regolamenterà le modalità di pesca, il numero delle imbarcazioni, gli scambi doganali in esenzione e ogni altro aspetto.

L'assessore Rinaldi ha assicurato che la Regione segue costantemente e con la massima attenzione l'intera programmazione tenendo presenti le istanze prospettate specialmente dai pescatori triestini, gradesi e maranesi.

Ha così ricordato Paolo Donato, responsabile del sindacato delle forze di polizia in congedo.

Sono intervenuti nel dibattito Onofrio, Bertocchi, Bidoli, Barillaro, Leonardi (segretario della Uil pensionati di Udine), il quale ha portato il saluto dei pensionati della sua provincia.

Il segretario generale della Ccdl-Uil Carlo Fabricci, intervenendo al congresso ha detto che i pensionati devono costituire un punto di riferimento e di civiltà. Fabricci ha quindi illustrato l'azione che da decenni la Camera del lavoro compie per il rilancio di Trieste, città in continuo decremento demografico e con 107 mila pensionati su 290 mila abitanti e con un'età media, più elevata d'Italia.

Ha preso poi la parola il segretario generale della Uil pensionati, Antonio Consalvo il quale ha ricordato che finalmente la Camera ha approvato la mini-riforma dell'Inps, dichiarando che molte cose ancora mancano.

Consalvo ha poi toccato il problema degli anziani anche in previsione dell'anno del

l'anziano indicato dall'Onu per il 1982. Il problema dell'anziano, oggi nella società si fa sempre più drammatico, l'emarginazione delle persone anziane più pressante che si consideri l'aumento della vita media e la diminuzione della natalità. E' urgente perciò che governo e forze sociali affrontino con i fatti il problema degli anziani e cioè pensione dignitosa, casa, sanità e servizi sociali.

Consalvo ha concluso dicendo che gli anziani che non hanno potere contrattuale hanno bisogno dell'appoggio dei lavoratori attivi in quanto i problemi degli anziani di oggi saranno i problemi dei lavoratori di domani aggravati dai problemi non risolti.

Si è proceduto al rinnovo degli organismi che risultano così composti: Bidoli, Coni, Dambrosi, Elleni, Gregori, Iannuzzi, Maranzana, Marculi, Meola, Novati, Onofrio, Uicigrai, de Vidovich, Weiss, Barillaro, Bertocchi, Pecile, per il comitato direttivo. Per il collegio dei probatori Barillaro e Vici. Successivamente sarà convocato il comitato direttivo per eleggere la segreteria.

IL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA

Fedeltà alla Repubblica



La toccante cerimonia del solenne giuramento

(ItaFoto)

La giornata di ieri rimarrà nel cuore di 751 giovani allievi del 72.º corso guardie di Pubblica Sicurezza come un segno indelebile, essi infatti hanno giurato fedeltà alla Repubblica e alle sue libere istituzioni, alla presenza delle massime autorità civili, militari, religiose, associazioni combattentistiche e d'arma e di un folto pubblico di familiari giunti per l'occasione da tutte le parti d'Italia.

La cerimonia lentamente portava tutti i presenti alla commovente e solenne speranza che questi giovani abbiano un domani migliore e che con la fede propria dell'età possano restituirla al nostro Paese che fida in loro.

Il comandante, colonnello Franco Greco nel porgere il suo saluto ha ricordato agli allievi che nel momento in cui prestano giuramento impegnano il loro onore e stipulano un patto sacro tra la loro coscienza e la Patria, è che si consacrano al suo servizio e offrono ad essa il meglio: la gioventù e le energie.

Il col. Greco ha quindi sottolineato che con questo solenne atto, diventano veri uomini, poiché uomini non si diventa superando i limiti convenzionali del diciottenni, ma quando si è consapevolmente in grado di assumere verso il proprio Paese impegni veri, essenziali e definitivi.

Il comandante ha quindi illustrato i doveri che spettano ad una futura Guardia: compiti, ha detto Greco, già svolti valorosamente da tanti altri caduti eroicamente nell'adempimento del dovere, e il filo che lega il presente al passato, sia per voi un vincolo di continuità che richiede abnegazione, spirito di sacrificio, consapevolezza, saggezza e tenacia, ma nello stesso tempo umiltà e modestia.



Il colonnello Franco Greco

Il colonnello Greco ha quindi pronunciato la rituale formula del solenne giuramento: «Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservare la Costituzione e le leggi e di adempire con disciplina ed onore tutti i doveri del mio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni» a cui in una atmosfera di sincera commovente, è risuonato un corale «Lo giuro».

Dopo il giuramento è stata deposta una corona d'alloro al cippo dei Caduti delle forze dell'ordine mentre simbolicamente una fumata rossa saliva verso il cielo.

E' seguita quindi la premiazione degli allievi che si sono maggiormente distinti durante il corso, Enzo Iberti, Gilberto Cammi, Daniele Sancrica, Stefano Bruzzi, Claudio Faganella e Agostino Santoro; il premio è stato consegnato loro dalle autorità.

La cerimonia si è conclusa con un'esibizione degli allievi nelle arti marziali di judo e karate.

Peschereccio chiodgiotto sequestrato dagli jugoslavi

Il peschereccio «Nessi» di 22 tonnellate di stazza, immatricolato a Chioggia, è stato sequestrato dalla polizia costiera jugoslava al largo di Punta Salvo.

Il «Nessi» che secondo le autorità jugoslave si trovava nelle loro acque territoriali aveva a bordo 200 chilogrammi di pesce. Il comandante Cenzo Padovan di 31 anni è stato subito processato e condannato a 40 mila dinari di multa (circa 1 milione e 300 mila lire). Il pescato è stato sequestrato mentre il «Nessi» dopo che è stata pagata la multa ha potuto riprendere il mare.

Casagit: assemblea ed elezioni dei tre delegati

Al Circolo della Stampa di Trieste in corso Italia 12 si terrà domani pomeriggio alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione l'assemblea regionale dei giornalisti soci della Casagit (la Cassa integrativa dei giornalisti).

Il fiduciario uscente Gian Maria Cojutti farà un breve consultivo dell'attività svolta dalla Casagit nella regione, cui seguirà un eventuale dibattito.

Nell'occasione i colleghi giornalisti, che l'abbiano già fatto per corrispondenza, potranno esprimere il voto per l'elezione dei tre delegati all'assemblea nazionale della Casagit.

I sedili della Renault 14 sono sicuramente fra i più moderni e confortevoli dell'intera produzione automobilistica europea. Una équipe di fisiologi ha lavorato a lungo nei laboratori di biomeccanica della Renault per progettare e perfezionare una struttura realmente funzionale ed efficace. Dall'armatura ai rinforzi, dalle imbottiture ai materiali di rivestimento, dalla definizione dei profili e degli angoli di sostegno al rapporto con le sospensioni, tutto concorre a garantire un confort armonico e un ancoraggio perfetto.

Alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo elettromagnetico delle porte, lava-tergicristallo, cinture autoavvolgenti, due retrovisori esterni, contagiri elettronico, orologio al quarzo, sedili anteriori con poggiatesta regolabili, dispositivo sicurezza bambini. Questi sono solo alcuni dei 23 accessori che la Renault 14 TS offre di serie. Nessun'altra vettura della stessa classe ha un equipaggiamento così ricco, moderno e completo.

Quale altra automobile della stessa categoria ha un bagagliaio a volume variabile? I disegni illustrano le varie fasi della metamorfosi della Renault 14 e ne sottolineano la versatilità di impiego. Il divano posteriore può essere ribaltato e, all'occorrenza, eliminato per aumentare la capacità di carico. La quinta porta posteriore, che si apre su tutta la larghezza del cofano, è dotata di equilibratori pneumatici. E il pianale, grazie ad una esclusiva soluzione di scorrimento su piccole rotaie, è a scomparsa totale nella fase di apertura, consentendo un migliore accesso al vano bagagli.

Uno styling innovativo che supera i tradizionali schemi stilistici. I vantaggi di una tecnica avanzata. La grande penetrazione nell'aria di una linea profilata e razionale. La perfetta insonorizzazione. L'arredamento raffinato. Un equipaggiamento di serie completo ed esclusivo. Lo scatto, la potenza e la tenuta di una sportiva. E un concreto risparmio di carburante, perché Renault 14 è alta tecnologia e bassi consumi.

Renault 14 TL e GTL (1218 cc), Renault 14 TS (1360 cc). Garante 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Renault 14 va oltre

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SPONSORIZZATO DALLA «CANDY» IL TEATRO MILANESE

I balletti della «Scala»
a ritmo di elettrodomestici

È un primo passo - In Italia si chiamerà «patrocino»

MILANO — Un accordo che prevede il «patrocino» della «Candy» per il Teatro alla Scala, per ora limitato al corpo di ballo, è stato raggiunto e sottoscritto dal sovrintendente del teatro Carlo Maria Badini e dal presidente della società di Monza produttrice di elettrodomestici, Niso Fumagalli.

L'indiscrezione, a richiesta dell'Ansa, è stata confermata stamane dallo stesso Ing. Fumagalli.

L'accordo è stato sottoscritto sabato scorso nella sede del teatro. Non se ne conoscono gli esatti termini, ma si sa che questa prima intesa riguarda soltanto l'attività del corpo di ballo, sia in Italia che all'estero, anche per procedere con gradualità in un tipo di accordo fra una industria privata e un ente lirico che in Italia non ha alcun precedente. «Avremo voluto fare tutto — ha detto Fumagalli — cioè comprendere nell'intesa tutta l'attività della Scala, ma bisognava andare per gradi. Si è voluto cominciare con una parte, anche per vedere la riuscita dell'intesa, la sua accoglienza, i particolari della sua applicazione».

Per l'Italia, l'apporto della

«Candy» viene definito «patrocino», e questo sarà il termine che comparirà anche sui manifesti, locandine, programmi. Per l'America, dove per la prima volta nel luglio prossimo, l'accordo comparirà ufficialmente in occasione di una tournée del corpo di ballo della Scala, verrà pubblicizzata la definizione «Sponsor: Candy».

A quanto risulta, il nome della «Candy» farà la prima comparsa pubblica in occasione degli spettacoli di balletto del Teatro alla Scala programmati nel mese di giugno al Teatro Lirico e poi al Castello Sforzesco. E' stata prevista questa occasione proprio perché i relativi manifesti non sono propri quelli classici e inconfondibili della Scala. E' in sostanza, un inizio quasi «in sordina».

La prima manifestazione ufficiale della «sponsorizzazione» della ditta di elettrodomestici all'attività del massimamente italiano (uno dei primi del mondo) sarà invece la tournée in America del corpo di ballo, prevista dal 5 luglio al 3 agosto prossimi, con una serie di recite al «Metropolitan» di New York. Sono 21 spettacoli che prevedo-

no l'esecuzione di «Romeo e Giulietta», «Giselle», e un programma di vari balletti, protagonisti la Fracci e Rudolf Nurejev.

Come è noto, della possibilità di un accordo della Scala con la «Candy» si era parlato già nell'autunno del 1979.

L'ing. Niso Fumagalli, cavaliere del lavoro, ha 56 anni, è appassionato di lirica e balletto (suo padre era un tenore dilettante), oltre che della coltivazione delle rose.

■ **RAQUEL QUERELA** — Raquel Welch ha querelato la «Mgm» chiedendo 24 milioni di dollari di danni ed interessi per essere stata sostituita da un'altra attrice durante la lavorazione del film «Cannery Row» tratto dall'omonimo romanzo di John Steinbeck. Da parte sua la «Mgm» sostiene che la Welch non ha lavorato, durante la prima fase delle riprese del film, «in maniera corretta».

Gli appuntamenti

Stasera al Cca
Taticce-Sanvitale

Oggi alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per gli Amici della lirica e del Cca, concerto della sopranista Cecilia Taticce con la pianista Anna Sanvitale. Arte dell'Ottocento melodrammatico e commento di Paolo Rumetz.

«Cuori in fiamme»
al Goethe - Institut

Oggi, con inizio alle ore 18 e alle ore 20 al Goethe - Institut sarà proiettato il film in lingua originale con sottotitoli italiani «Flammenherzen» («Cuori in fiamme») con la regia di Walter Boeckmann e Rolf Bührmann. Entrata libera.

Anticipate alle 15.30
le «lezioni» di Lilar

Per ragioni tecniche, le conversazioni sulla danza che il M.o. Serge Lilar terrà oggi e domani nella sede regionale della Radiotelevisione italiana, sono state anticipate alle ore 15.30.

Alle conversazioni illustrate, dedicate alla coreologia ed alla coreografia secondo l'estetica dell'illustre ballerino e coreografo russo, prendono parte i ballerini Gabriella Cohen e Tuccio Rigano.

I CONCERTI ALL'AUDITORIUM CON I COMPLESSI DEL «VERDI»

Ottomila fedeli domenicanti
per Vivaldi, Mozart e gli altri

Oltre ottomila spettatori paganti è il dato che maggiormente colpisce nello stendere un sia pur sommario bilancio dei «Concerti della domenica», il ciclo che, iniziato il 15 novembre si è da poco concluso all'Auditorium di via Tor Bandiera. Tenuto conto che i concerti hanno interessato diciassette domeniche e che la capienza dell'Auditorium è di poco superiore ai cinquecento posti (galleria compresa) si evince che una massiccia e costante affluenza ha connotato questa iniziativa del Teatro Verdi con l'appoggio esterno della sede Rai di Trieste e del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. I concerti domenicanti si sono inseriti a buon diritto nella vita musicale triestina, acquisendo notevoli benemeritenze per la divulgazione e l'accessibilità dei programmi e per il costo particolarmente contenuto dei prezzi (mille lire a biglietto).

Fra i protagonisti, la parte del leone è stata recitata dal complesso da camera del «Verdi» che da solo ha presentato tredici programmi diversi, con due repliche. Sullo stesso palcoscenico hanno trovato inoltre spazio il complesso a fiati diretto da Sergio Siccardi ed il Gruppo d'ottini. Hummel, Dvořák e Beethoven (con l'Ottetto op. 103) sono stati gli autori presentati dal primo che, diretto da Siccardi, risultava composto da Patricia Dunkley, Luciano Glavina, Alessandro Bonelli, Sebastiano Lojacomo, Giuliano Inchiostro, Gilberto Grassi, Umberto Di Cesare, Giovanni Alberti, Luciano Veronesi e Alfredo Galetti. I componenti il Gruppo d'ottini (Elia Savino, Dorianu Buschian, Luigi Cancelli, Sergio Hrovatini trombe, Livio Zocchelli, Maurizio Barvini, Steffo Rittosa e Lucio Zanella tromboni, Pasquale De Giorgi tuba) hanno presentato un programma più composito con musiche di Gabrieli, Pur-



cell, Beethoven, Danc, Miller, Horwath ed anche a loro è arreso il consenso dell'auditorio per la pulizia delle esecuzioni e per la varietà dell'assi-

LO SCENEGGIATORE NACQUE A TRIESTE 76 ANNI FA

E' morto Sergio Amidei
maestro del neorealismo

Scrisse i testi di «Roma città aperta», «Paisà» e «Sciucchià»

ROMA — Lo sceneggiatore Sergio Amidei è morto ieri sera nello studio del suo medico curante, a Roma. La morte di Amidei — secondo quanto ha riferito il suo medico, dott. Albani — è stata improvvisa ed è stata probabilmente causata da un attacco cardiaco. Lo sceneggiatore, che aveva 76 anni, è stato, assieme a Zavattini, De Sica, Rossellini e Visconti, uno dei padri del neorealismo italiano.

«Io sono come quegli artigiani che facevano di tutto, le miniature, gli affreschi, le pale d'altare, i ritratti. A volte bene, a volte discretamente, a volte benissimo. Dicono che sia un eclettico». Così Sergio Amidei definiva se stesso in un'intervista fatagli tre anni fa e, forse, la definizione è perfettamente calzante: da quando, appena ventenne, approdò al cinema, a quando, passando attraverso l'esperienza del neorealismo, è diventato uno dei più pungenti sceneggiatori della «commedia all'italiana», la sua attività è sempre stata caratterizzata da una passione e da una puntigliosità artigianali ma anche da uno straordinario eclettismo, dalla capacità di passare con disinvoltura da un «genere» all'altro.

Al cinema ci arrivò per caso, dalla porta di servizio delle comparse, quando, trasferitosi a Torino dalla natia Trieste, fu chiamato per girare alcune scene di «Maciste all'inferno», di Brignone. Da allora non lasciò più il mondo della cellulosa, dapprima adattandosi a fare di tutto: il trovarlo, l'aiuto regista, l'autore generico, e poi cominciando a scrivere soggetti e sceneggiature, alcune delle quali insieme con Giacomo Debenedetti.

La sua prima sceneggiatura firmata apparve solo nel 1938, dopo un lungo lavoro nascosto, e fu quella di «Pietro Micca», di Vergano. La seguirono, fino alla caduta del fascismo, moltissime altre per registi come Gambino, Malasomma, Campogalliani, Gallone, Elter, Bragaglia, Freda, e tre per Poggioni: «La bisbetica domata», «Gelosia» e «Il cappello da prete».

Ma il meglio di sé Amidei lo dette nel dopoguerra quando firmò le sceneggiature di alcuni dei capolavori del neorealismo quali «Roma città aperta» e «Paisà» di Rossellini o «Sciucchià» di De Sica. «Quello che poi si è chiamato neorealismo — ebbe a dire

Amidei — è stato solo la gioia di dire la verità. Prima la verità l'avevamo detta pochissimo, adesso tutto quello che facevamo o dicevamo era verità, verità gloriosa, anche la guerra perduta, perché non l'avevamo perduta noi, ma il fascismo». E fu proprio questa euforia di verità che — secondo Amidei — ha dato sapore persino a certe commedie all'italiana, anche quando non erano egregie. Di questo «genere» egli fu un maestro: scrisse copioni per Alberto Sordi («Scusi lei è favorevole o contrario?»), per Steno («Anastasia mio fratello»), per Loy («Detenuto in attesa di giudizio»), per Pierfrancesco («Fantasmi a Roma»), per Zampa («Anni facili»), per Emmer («Le ragazze di piazza di Spagna»), ma fu anche lo sceneggiatore di molti altri film di Rossellini, tra cui «Il generale Della Rovere» e «Il processo di Verona».

Recentemente aveva scritto la sceneggiatura di uno dei più grandi successi degli ultimi anni: «Un borghese piccolo piccolo» di Monicelli. La morte lo ha colto mentre era ancora in piena attività; aveva da

poco finito di scrivere per Marco Ferreri il copione di un film, appena finito di girare, tratto dal «Racconti di ordinaria follia» di Bukowsky. Lascia di sé, tra i tantissimi amici che aveva, il ricordo di una personalità impetuosa e talvolta irascibile, ma sempre presente nei momenti dell'impegno politico; nel cinema italiano lascia il vuoto di uno dei pochi grandi dello sceneggiatura italiana.

Festival di Cannes:
nuova selezione

PARIGI — «Noces de sang» del regista spagnolo Carlos Saura, «Les années lumieres» dello svizzero Alain Tanner, «Quarantaine» dell'ungarese Istvan Gaal, «Thief» dell'americano Michel Mann e «Les anges de fer» del tedesco Thomas Brasch sono stati selezionati per la prossima edizione del festival di Cannes. Lo ha annunciato la direzione della manifestazione cinematografica, che si svolgerà dal 13 al 27 maggio, precisando che il film di Saura, ispirato a un'opera di Federico Garcia Lorca, sarà fuori concorso.

IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL DI STRESSA

Vent'anni di «Settimane musicali»

Con l'edizione 1981, in programma per il periodo dal 25 agosto al 18 settembre, le Settimane Musicali di Stresa compiranno il loro ventesimo anno di attività. A celebrare l'importante ricorrenza il festival ha elaborato un piano di lavoro particolarmente cospicuo che vede fra l'altro arricchito di nuovi nomi la rosa dei suoi ospiti abituali. Fra i protagonisti di recital si possono citare, ad esempio, il violoncellista Mstislav Rostropovich e la cantante Christa Ludwig, due astri di prima grandezza del firmamento concertistico, presenti per la prima volta quest'anno nel cartellone delle «Settimane».

Ma uno spiccatissimo rilievo assume anche, nonostante la freschissima età dell'elemento, l'esordio alla ribalta del festival stresaiano della violinista tedesca Anne-Sophie Mutter. Nata nel 1963, la Mutter vanta già un sorprendente curriculum. Il suo eccezionale talento fu rivelato

quattro anni fa da von Karajan che la volle solista in un concerto della Filarmonica di Berlino da lui diretto per il festival di Pentecoste a Salisburgo. A fianco dello stesso maestro la Mutter ha poi inciso vari dischi che ne hanno diffuso il nome in tutto il mondo.

Appunto Anne-Sophie Mutter parteciperà, quale solista nel «Concerto» di Mendelssohn, alla serata con cui, il 25 agosto, l'Orchestra Filarmonica Nazionale di Budapest, diretta da Janos Ferencsik, inaugurerà al Teatro del Palazzo dei Congressi la ventesima edizione delle Settimane Musicali di Stresa. Il famoso capolavoro mendelssohniano sarà preceduto in programma dall'«Ouverture» per il «Sogno di una notte d'estate» dello stesso autore e seguito dal «Concerto per orchestra» di Bartok, omaggio del grande complesso magiaro e del suo direttore al nome del loro illustre connazionale nel centenario della nascita.

Come di consueto, il Teatro del Palazzo dei Congressi accoglierà la maggior parte delle manifestazioni in programma (dicinove concerti, di cui cinque riservati alla rassegna dei giovani interpreti scelti fra i recenti vincitori di concorsi internazionali). Sedi alternative, nel caso che specificheremo di volta in volta, saranno quelle anch'esse familiari ai frequentatori del festival e largamente apprezzate per le singolari attrattive ambientali ed artistiche, costituite dal Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, dalla Loggia del Cashmere nei giardini Borromeo all'Isola Madre e, per l'annuale concerto organistico, dalla Chiesa di Sant'Ambrogio.

Due «ritorni» di alto interesse seguiranno alla serata inaugurale con i recital dei pianisti Alexis Weissenberg (26 agosto) e Vladimir Ashkenazy (30 agosto).

Musica all'aperto si avrà la sera del 1.º settembre. Nei lussureggianti giardini dell'Isola Madre, presso la Loggia del Cashmere (cosiddetta perché collocata accanto al plurisecolare cipresso del Cashmere che rappresenta una delle più preziose e ammirate rarità botaniche di questi luoghi) il Festival Strings di Lucerna, diretti da Rudolf Jauchgartner (violinista Josef Suk), offriranno saggi delle loro interpretazioni in partiture di Corelli, Vivaldi, Haydn e Rossini.

Per la sera dopo l'appuntamento è invece all'Isola Bella, fra gli splendidi storici ed artistici del Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo, Christa Ludwig, in due col pianista Erik Werba, intratterrà i suoi ascoltatori in una splendida antologia dedicata ai sommi creatori del Lied romantico: da Schubert a Brahms e a Liszt, da Mahler a Strauss.

Il 3 settembre Mstislav Rostropovich, il «numero uno» dei violoncellisti viventi, consacrerà il suo recital a Bach: il Bach delle «Suite» per violoncello solo (in programma le «Suite» n. 2, 3, 6). La sera del giorno seguente sarà la volta di un'orchestra da camera di particolare ed elettissima estrazione: quella, senza direttore, che, sotto l'etichetta di Berliner Kammermusik Ensemble, vede associati alcuni fra i solisti e altri componenti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEI FESTIVAL
all'ARISTON-INC
La morte in diretta

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Donizetti alle ore 20 quinta (turni E/C) di «Mazeppa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di O. Chazalevski. Sabato alle ore 17 sesta (turni S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948). TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18 (turno I mercoledì) «Un sal per Carlotta», commedia con musiche di Nino Perno. Edizione Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagli 8.

LA CAPELLA UNDERGROUND

(via Frasca 17, tel. 764327, per soci). Da domani: tre capolavori di Bunuel.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Inizio film ore 17.30, 19.45, 22. Romy Schneider, Harvey Keitel e Max Von Sydow in «La morte in diretta» di Bertrand Tavernier. I premi al Festival del Film di fantascienza di Trieste 1980. Lirico, inquietante, premonitore... Si raccomanda di vedere il film dell'inizio. Prima visione. Scopecolor. Non è vietato.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22: «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timothy Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.

EXCELSIOR. Riposo.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Exterminator». Un uomo spinto alla disperazione, con Christopher George e Samantha Eggar. Vietato al 18 anni.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giorgio). 16.30: «La ragazza del vagone letto» con Silvia Dionisio. Vm. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.15: Roger Moore, James Mason, Anthony Perkins nel drammatico film «Attacco: piattaforma Jennifer». Regia: A. McLaglen.

ALCANTARA. (tel. 796162). 15.30: «Guerriglieri dell'inferno». Presenta a Cannes nel 1978 e ottenne un riconoscimento della critica mondiale, è un realistico rapporto su alcuni reduci dal Vietnam con i loro problemi, i loro sbandamenti. In indubbio effetto spettacolare, originalissimo. Vm. 14. Tecnico-color.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

FILODRAMMATICO. Luce rossa Film porno. 14.30, ult. 22: «Sensual eruption» con Leslie Bovee la pornstar più quotata in America e John Holmes l'uomo più dotato del mondo, eccezionali interpreti di un autentico capolavoro porno. Severamente Vm. 18 anni. Ultimo giorno-domani: doppio spettacolo porno.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Tutti probabili assassini» dal più celebre libro scritto dalla regina del giallo Agatha Christie: «10 piccoli indiani».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Queste alte piume» di Giorgio Spaventa, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv. Terza settimana di grande successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

Nazionale. 15.45, ult. 22.15: «Le porno sexy femme» di Gerard Delemon con Georgina Spelvin il film del 122.403 preziosi fotogrammi. Severamente Vm. 18. Ultimo giorno-domani a grande richiesta: «Sensual eruption» - Solamente per il giorno.

RITZ. 17.15, 18.40, 20.30, 22.15: «Assò» Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 17.15, 19.30, 22: Avventura, spettacolo e comicità ottimamente fusi nello spassosissimo technicolor di R. Aldrich. Scusi dov'è West? con Gene Wilder. Due ore di continuo divertimento. Prossimamente: «Il bambino e il grande cacciatore».

CAPITOL. 16.30. Un grandissimo e atteso ritorno: il medico della mutua con A. Sordi. Technicolor. Prossimamente: «Assassino allo specchio».

CRISTALLO. 17: A. Delon e Veronique Jannot in una drammatica «Histoire d'amour», colori per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giorgio). 16.30: «La ragazza del vagone letto» con Silvia Dionisio. Vm. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.15: Roger Moore, James Mason, Anthony Perkins nel drammatico film «Attacco: piattaforma Jennifer». Regia: A. McLaglen.

ALCANTARA. (tel. 796162). 15.30: «Guerriglieri dell'inferno». Presenta a Cannes nel 1978 e ottenne un riconoscimento della critica mondiale, è un realistico rapporto su alcuni reduci dal Vietnam con i loro problemi, i loro sbandamenti. In indubbio effetto spettacolare, originalissimo. Vm. 14. Tecnico-color.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: Un superuomo a luce rossa «Shocking» con Karine Gambier. Severamente Vm. 18 anni.

RADIO. 16.30: «I pioni» incontro a un pioniere di infanzia con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capricci, Alceide, Moderno, Cristallo, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA VOLTA. Oggi riposo. Sabato, ore 18: «Chissà perché... capitano tutte a me», con Bud Spencer.

PALMANOVA ITALIA. «Il campo di cipolle». GABRIELI. «La tigre rugente colpisce ancora» con B. Lee.

TARCENTO MARGHERITA. «La locanda della maladolescenza». Vm. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI RIO. «Sexy moon». Vm. 18. EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA ROMA. «Quella calda supererotic» Clarissa. Vm. 18.

TARVISIO CRISTALLO. «Giallo a Venezia». Vm. 18.

GRADO CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA CORSO. 17.30, 22: «Bruce Lee la bestia umana». Colori Vm. 14 anni.

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Partita di remi» di Daniel Coburn, con il Teatro stabile sloveno di Trieste.

VITTORIA. 17.22: «I porno giochi di Iris». Colori. Vm. 18 anni.

MONFALCONE EXCELSIOR. 16.30: «Sex pistols in the great». Musicale. A colori.

PRINCIPALE. 18: «Maledetti vi amerò» con F. Bucci e M. Pignatelli.

GRADISCA EDEN. 19.30, 21: «Porno desideri erotici».

CERVIGNANO NUOVO. «L'uccello dalle piume di cristallo».

PORDENONE CRISTALLO. «L'invincibile erede di Bruce Lee».

CRISTALLO. «Uno strano tipo». SUPERCINEMA. «Con... fusione». VERDI. «Asso».

CORDENONS RITZ. «I nuovi mostri».

SACILE NUOVO. Chiuso.

ZANCARANO. «Porno erotico love». Vm. 18 anni.

Grattacielo «Tutti probabili assassini» dal famoso giallo di A. Christie «10 piccoli indiani»

OGGI AL RADIO PORNOPARTIZATEVI CON GEORGINA SPELVIN

I PORNO INCONTRI JOHN LESLIE TURKULOV LORI RHODES (Invito da MAX WELLMAN)

Al Nazionale IL FILM DEI 122.403 PREZIOSI PORNOPOTOGRAFI

LE PORNO SEXY FEMME ULTIMO GIORNO

Al Filodrammatico IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

Per la prima volta assieme LESLIE BOVEE la porno star più quotata in America

JOHN HOLMES l'uomo più dotato del mondo IN UN AUTENTICO CAPOLAVORO PORN. GIRATO INTERAMENTE ALLE HAWAII

SENSUAL ERUPTION ULTIMO GIORNO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Trasmissioni di avvio

12.30 Intervista con la scienza.
13.00 Il giardino inglese.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 D'Artagnan.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 All's well (the mormons). Un programma in lingua inglese di civiltà americana.
15.10 Busto e il suo re.
15.10 Quel risso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.
16.30 Happy days.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatoli!
18.00 Risorse da conservare.
18.30 Oltre Ebboli. (Storie della speranza).
19.00 Cronache italiane.
19.20 Eischied. Un'assicurazione che scotta (prima parte).
19.45 Almanacco del giorno dopo.
Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Dallas. Il ritorno di Garrison.
21.35 Quark. Viaggi nel mondo della scienza.
22.15 Mercoledì sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero. Al termine: Telegiornale.
Oggi al Parlamento.
Che tempo fa.

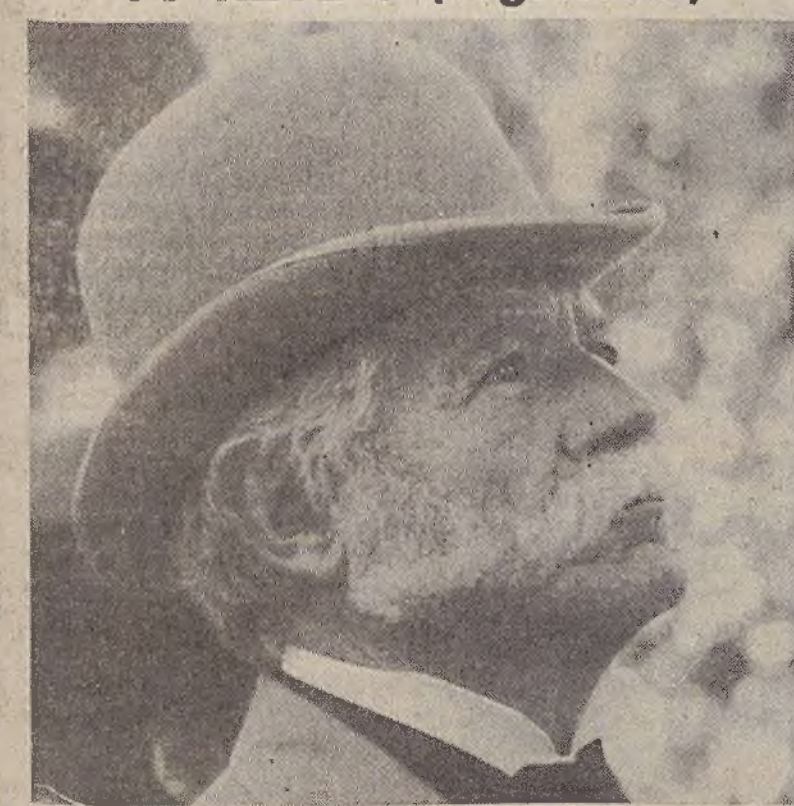
TV RETE 2



Sulla Rete 2 (ore 20.40), la prima puntata dello sceneggiato «La Medea di Porta Medina». Nella foto, Giuliana De Sio, principale interprete

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Corso elementare di economia.
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
14.10 Atti degli apostoli.
15.20 Belgio - Mons: ciclismo: Freccia Vallone.
15.25 L'uomo e la natura.
16.15 Cosa succede a Milano.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
17.30 Bia, la sfida della magia.
18.00 Schede - Medicina.
18.30 Dal Parlamento.
18.50 Sportsera.
Buonasera con... Ave Ninchi.
Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
La Medea di Porta Medina. Dal romanzo di Francesco Mastriani. (Prima puntata).
21.40 Riprendiamoci la vita.
22.30 I racconti del trifoglio.
23.30 Tg 2 - Sianotte.

TV RETE 3 (regionale)



Alain Cuny, interprete del film «Irene, Irene», in onda stasera sulla Rete 3 alle 20.40

17.15 Dalmine - Ciclismo: Settimana bergamasca. Prima tappa: Bergamo-Dalmine.
19.00 Tg 3.
19.35 Vent'anni al 2000.
20.40 Irene, Irene. Film.
22.25 Tg 3.
23.00 Fratellastri d'Italia. Le comunità albanesi.

Radio Capodistria

8: Apertura, buongiorno in musica; 8.20: Oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.35: Oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Do-re-mi; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Km; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.35: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 14.35: A tutta musica; 15: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Notiziario; 15.44: Piccola discoteca; 16: Al via aperta; 16.15: 15 con il gruppo Dubrovacki Trubaduri; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig Galletti; 17: Cinema d'oggi; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Classica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.12: Orchestra e coro Wayne Henderson; 19.30: Notiziario; 19.32: Spensieratamente con voi; 20: Musica per orchestra; 20.30: Giornale radio; 20.45: Artisti del domani; 21: Chiusura.

Tv Svizzera

15.45: In eurovisione da Mons (Belgio): ciclismo: Freccia Vallone; 18.45: Per i ragazzi.

Diventerà un film il dramma di Wojtyla

ROMA — Sta per diventare un film «La bottega dell'orefice», il dramma scritto da Karol Wojtyla, oggi Papa Giovanni Paolo II, nel 1980 quando era vescovo di Cracovia e si firmava Andrzej Jawien. Ne dà l'annuncio la «Interlinea Cinematografica» di Roma, che lo produrrà sia per il mercato cinematografico sia per quello televisivo.

I dirigenti della società, Marco Antonini e Mario Di Nardo, rientrati in questi giorni dalla Polonia dove hanno preso accordi per le eventuali riprese in esterni che potranno svolgersi a Cracovia, hanno detto che «si tratta di una produzione a carattere internazionale che, per quanto riguarda la sceneggiatura di Mario Di Nardo, ha già avuto l'approvazione da parte degli enti competenti del Vaticano».

«L'idea di un film da «La bottega dell'orefice» — hanno sottolineato — è nata da una valutazione obiettiva del grande valore artistico e umano dell'opera».

«La bottega dell'orefice» — che la critica ha definito «cronaca poetica di tre storie d'amore» — è stata data per la prima volta in forma radiofonica dai microfoni della Rai, quindi se ne è avuta una lettura scenica nel teatro. Quel che colpisce — a detta degli esponenti della «Interlinea Cinematografica» — è il modo sensibile e fine con cui l'autore indaga sulla situazione di tre coppie. Sono tre matrimoni: uno riuscito, uno difficile, e uno problematico ma pieno di speranza. Gli sposi sono colti dopo l'acquisto degli anelli matrimoniali davanti la bottega dell'orefice, dove la bilancia sembra fare la pesa dei loro sentimenti. La figura dell'orefice è una sorta di «bussola spirituale», che si erge autorevolmente a guida: non per richiamare gli sposi a difendere la forza dell'amore, intesa non come prece, ma come la più alta aspirazione degli uomini. Come definire il vero amore? Come riconoscerlo? Sono gli interrogativi che l'opera pone.

Il valore di questo testo — è stato messo in evidenza — è notevole: è persino un racconto romantico e, nello stesso tempo, eroicamente al servizio dell'uomo. In Francia lo ha riconosciuto Jean Louis Barrault, che ha scritto nella prefazione all'edizione francese: «L'opera drammatica di Karol Wojtyla è molto bella. Essa risveglia in noi una sorta di impulsi troppo spesso sepoliti e solleva inoltre il nostro entusiasmo. È costantemente il riflesso dell'esistenza e dell'amore; emana una poesia profonda».

Film sul suicidio del ministro Boulain

PARIGI — Un regista francese, Jose Benazer, ha cominciato le riprese di un film su Robert Boulain, il ministro del lavoro ucciso il 30 ottobre scorso nella foresta di Rambouillet a causa di uno scandalo immobiliare.

«Anche se nel mio film i nomi vengono cambiati e il protagonista non è un ministro ma un alto funzionario è la storia di Boulain che voglio raccontare. Sono scandalizzato dal silenzio che ha seguito la morte di Boulain», ha spiegato il regista, che è anche il produttore e sceneggiatore del lungometraggio.

Video

«Quark» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Proseguono i viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela. Il programma presenta tre servizi su un tema di fondo della massima importanza: il controllo che deve essere sempre sottoposto qualunque affermazione. Un servizio illustra come la medicina del passato s'è quasi sempre servita di farmaci privi di efficacia o addirittura nocivi, ritenuti utili perché ci si basava soltanto sull'impressione del paziente, mentre oggi si è mostrato, con un adeguato controllo, il ruolo dell'auto-suggestione. In un altro servizio si parla della famosa «maledizione» del faraone Tutankamen, secondo la quale gli scopritori della tomba morirono in circostanze misteriose.

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.15, colore) — Telegiornale della media e dell'estero. Al termine il Telegiornale.

«Ciclismo» (Rete 2, ore 17.05, colore) — Da Mons (Belgio) trasmissione della «Freccia Vallone», classica internazionale di ciclismo.

«La Medea di Porta Medina» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prima puntata dello sceneggiato di Lucio Mandarà tratto dal romanzo di Francesco Mastriani. Regia di Piero Schivazappa, con Christian

MASSIMO SERATO, L'EX BELLO DEGLI ANNI QUARANTA

«Il teatro per passione il cinema per guadagno»

ROMA — A volte gli attori si trovano a cedere i panni di uomini che hanno una certa affinità con la loro stessa vita. È il caso di Massimo Serato, ex bello del cinema degli anni

Le 5 mogli di Xavier Cugat

MADRID — «Yo, Cugat» è il titolo delle memorie del celebre direttore d'orchestra e impresario spagnolo (o meglio catalano), Xavier Cugat. Cugat ha 81 anni, ha avuto un infarto e soffre di una lieve paresi, ma è ancora vivacissimo.

«Noto come «Il re della rumba» negli Stati Uniti, accompagnatore e scopritore di artisti famosi (Dean Martin e Jerry Lewis, per fare un esempio), Cugat è sempre stato accompagnato da donne belle e vistose, e si è sposato cinque volte. La prima, la cubana Rita Montaner, la identifica con la musica di Wagner, sia pure un Wagner «passato per i Tropici». Per la seconda, la messicana Carmen Castillo, Cugat evoca il romanticismo moderno di Puccini, mentre la terza, Lorraine Allen, si identifica chiaramente con Mozart. Per Abbe Lane — forse a causa della grande opulenza delle sue forme — Cugat è costretto a citare Debussy, Bizet, Ciaikovski, nonché Porter e Gershwin. La quinta, la spagnola Charo Baeza, anch'essa di forme scultoree, mobilita tutta la musica spagnola, dalla «Zarzuela» a De Falla, Turina, Granados e Rodrigo.

Quaranta (più volte celebrato come play-boy dai giornali scandalistici, che non perdono occasione per ritrarlo al fianco di giovani stelline in cerca di fortuna), il quale, dopo un periodo di assenza dal teatro, si ritorna ora con «Le formiche rosse».

Con questa commedia di Domenico Rea, riproposta dalla regista Luisa Mariani dopo vent'anni dalla sua prima rappresentazione a Roma, la compagnia sta facendo una tournée per l'Italia.

«Il testo è stato scritto proprio per lui», hanno esclamato alcune spettatrici alla fine dello spettacolo. «A tutti gli attori accade di impersonare uomini che possano rispecchiare in un certo senso la propria vita», spiega Serato.

«Come mai, Serato, questo ritorno alle scene dopo una lunga assenza?»

«Sono un solitario che a volte si ritira nel suo guscio e a volte ha voglia di esplodere. Inoltre, lavoro in teatro solo per passione, mentre mi dedico al cinema per guadagno».

«Il suo nome sul cartellone, però, ha attirato un discreto pubblico. Come lo spiega?»

«Ho lavorato più in televisione che in teatro e probabilmente c'è una certa curiosità da parte del pubblico nel volerli scoprire dal vivo. Non credo però di deluderlo».

«Sebbene si stia tornando a un teatro classico, il genere leggero continua a far presa sul pubblico?»

«Ciò avviene perché la gente vuole entrare in teatro e distendere i nervi. Ma i tentativi di rappresentare commedie attinenti ai problemi di oggi sono stati vari e sporadici. Gli stabili possono permet-

tersi il lusso di fare qualche esperimento. Invece, chi ha una compagnia propria fa appello a un genere più commerciale».

«Come sono i suoi rapporti coi giovani attori?»

«Abbastanza buoni. I giovani stanno lottando per vivere, o per sopravvivere. Il momento è difficile».

«Ha già programmato una data per ritirarsi dalle scene?»

«No, perché non programmo niente nella vita. Inoltre non ho mai sacrificato la mia esistenza al lavoro».

«Le fa paura invecchiare?»

«Il problema della vecchiaia può esistere per una donna, non per me. Le cose più belle le ho avute in età matura. L'unica cosa che temo è la morte».

N. G.

Tranquillità.

Verde.

Panorama.

Riscaldamento autonomo.

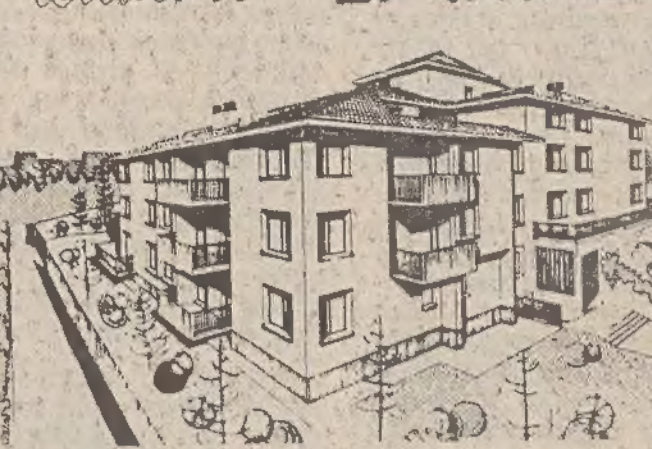
Ottima isolamento termica.

Rifiniture di classe.

Prezzo «bloccato» grazie allo stato d'avanzamento dei lavori.

Tutto ciò lo ha realizzato la SBB con il

residence «La Terrazza»



Informazioni presso: SBB S.p.A. via Udine, 11 - Trieste, tel. 41-88-41. Orario: 8-12, 15-19, sabato escluso.



ECCO I VINCITORI DEL 30 MARZO

VINCE UNA FIAT PANDA

PRANDINI MARIANGELA, via dei Tigli 4 - 37033 Montorio (VR)

VINCONO 5 TELEVISORI BRIONVEGA

POLISENO GIOVANNI, via Archita Pal. M. - 70126 Bari
PISACANE FRANCESCA, via Nizza 7 - 73100 Lecce
LORENZI CRISTINA, via C. Battisti 36 - 38057 Pergine Valsugana (TN)
DI MARCO DELILIA, via Teramo 37 - 65100 Pescara
NEGRISOLI PAOLO, via Terranova 27 - 35029 Pontelongo (PD)

ALTRI 100 FORTUNATI TELESPEZZATORI RICEVERANNO A CASA IL PICCOLO FIVE, IL PORTAFORTUNA DI CANALE 5

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LETTURE

di Bruno Lubis

Marlowe a Hollywood

(m.i.m.) «Ma lungo la strada dei malviventi deve passare un uomo che non è un malvivente, che non è baccato che non ha paura. Nel giallo realistico quest'uomo deve essere l'investigatore. E l'eroe, è tutto. Dev'essere, per usare una frase piuttosto trita, un uomo d'onore, per istinto perché non può farne a meno. Dev'essere senza pensieri e, sicuramente, senza mai parlare. Più che il ritratto di un investigatore, sembra la descrizione di un cavaliere medievale eppure, nulla come questa succinta presentazione, fornisce un'immagine di ciò che, secondo Raymond Chandler, rappresenta Philip Marlowe.

Marlowe non è nato, come tanti altri detective, nella prima avventura in cui ha fatto la sua comparsa, ma è piuttosto un personaggio che è andato precisandosi e caratterizzandosi meglio, romanzo dopo romanzo, a partire da «Il grande sonno» del '39. Nelle sue precedenti esperienze come narratore, d'azione, Chandler si era servito di personaggi abbastanza scontati — gente dura che non teme la polizia e l'assassino — e il caso di «Black Mailers Don't

un brutto periodo (la sua parentesi hollywoodiana) e riverso nella vicenda tutto il suo astio per il mondo del cinema e per la California. Dal libro fu, naturalmente, tratto un film.

Una vita agra a Berlino

Reiner Werner Fassbinder non s'è lasciato prendere la mano traducendo in immagini il romanzo di Alfred Döblin «Berlin Alexanderplatz» (ed. Rizzoli). Quattordici puntate per la tv e equivalenti semplicemente la mole del romanzo. Ma la pazienza dei lettori, come pure quella dei telespettatori, dopo aver subito questo rito di iniziazione, sarà premiata: il piacere della narrazione supererà di gran lunga il tedio della lunghezza.

Sullo sfondo della Berlino degli anni Trenta (è la città che ci sembra protagonista del romanzo), Franz Biberkopf trascorre giorni amari: dimesso dalla prigione, vuole normalità e qualche gioia ma la sua amata viene uccisa e Hilberkopf impazzito, deve ricorrere alla totalizzante pietà del manicomio. Ne esce e rivive nella teatralità del processo il suo amore ghermito dalla malavita. Riuscirà poi a lavorare come portiere in una fabbrica.

Alla fine, il destino lo silura definitivamente.

Edizioni LINT Trieste

G. CUSMA

ANDAR SUL CARSO

Per vedere e conoscere

IN TUTTE LE LIBRERIE

The Blues Brothers

Anche a Trieste il film che li vede protagonisti di una serie interminabile di esilaranti quanto improbabili avventure ha riscosso un successo superiore alle aspettative. Comprensibile, quindi, che dopo averli visti al cinema, molti spettatori stiano anche andando ad acquistarsi i dischi.

Stiamo parlando di John Belushi e Dan Aykroyd — in arte «The Blues Brothers» — ultimo fenomeno musicale in ordine di tempo, giunti da oltreoceano. Nati come conduttori di uno degli show televisivi americani più seguiti

MUSICA LEGGERA

di Carlo Muscatello

negli ultimi anni, i «fratelli blues» devono chiaramente il loro successo al film omonimo, uscito un anno fa negli States e pochi mesi orsono sugli schermi italiani.

Ma prima che conduttori televisivi e attori cinematografici, Belushi e Aykroyd sono dei musicisti. Incarnano, insieme ad altri, quello che è stato definito il grande ritorno del blues, musica semplice, divertente, dalla presa immediata. Certo, nel loro caso più che di blues vero e proprio sarebbe il caso di parlare di una commistione di blues e di rock'n'roll, di certo blues bianco e di musica popolare nera americana. Fatto è che i due, nel film come su vinile, dimostrano di possedere inventiva, grande senso dello spettacolo e soprattutto ironia, ingredienti essenziali per aver successo, di questi tempi.

rosmarino da essere chiesta in sposa dal re di Polonia.

Senza andare molto lontano nel tempo, ricorderemo che le nostre nonne ricorrevano al decotto di rosmarino per rivitalizzare la pelle e garantire all'epidermide del volto morbidezza e luminosità. Convalidato dall'esperienza per i benefici che ne traggono le estremità sottoposte alle ingiurie della stanchezza, il pediluvio preparato aggiungendo all'acqua dello stesso una generosa manciata di foglie di rosmarino, mentre per dare tono e lucentezza capelli si presta ottimamente il decotto. Valido ancora il decotto di rosmarino per applicazioni esterne, in forma di impacchi, per far «maturare» gli ascessi e per lenire le contusioni.

A livello organico — secondo quanto riferiscono i testi specializzati in materia — il rosmarino esplica azioni stomaciche, carminative, digestive, disinfettanti, eccitanti. Va comunque tenuto presente all'atto di fare uso terapeutico interno delle varie essenze vegetali, onde evitare spiacevoli per non dire dannose conseguenze, di sentire prevalentemente il parere di un medico o di un farmacista.

Charlie Brown

di Schulz



Mafalda

di Quino



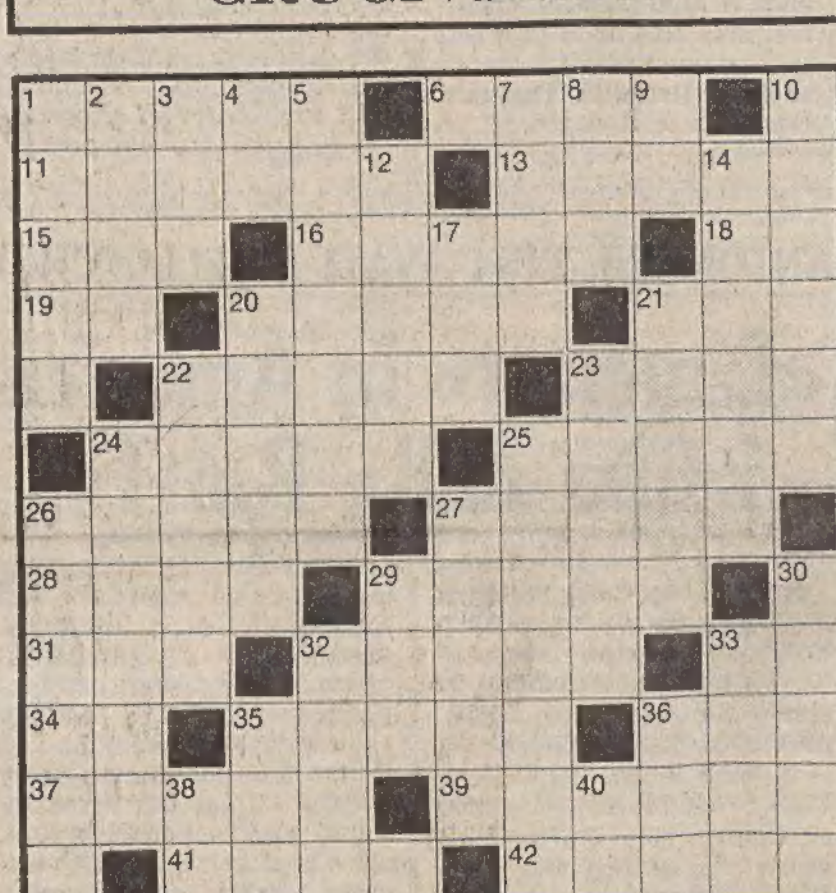
Andy Capp

di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Parte della scarpa — 6 Sono cinque per mano — 11 Carattere, temperamento — 13 Lavorano oggetti preziosi — 15 Est-Nord-Est — 16 Circonda la fiammella — 18 Preposizione semplice — 19 Le ultime di troppi — 20 Provincia del Friuli — 21 Spetta al sacerdote — 22 Pietra ornamentale — 23 Casti, incontaminati — 24 Merletto, pizzo — 25 Ordine la strage degli innocenti — 26 Si trattiene ispirando — 27 Il primo uomo — 28 Cassetta nel seggio elettorale — 29 Si emette ad altissima voce — 31 Isola che ricorda un Ippocrate — 32 Il signor... Pallino — 33 Sigla di Torino — 34 Il centro si Oslo — 35 Fabbrica di monete — 36 Preposizione articolata — 37 Mare del Mediterraneo — 39 Quello etilico è detto anche spirito di vino — 41 Una gelida estremità — 42 Arnese di carpentiere.

VERTICALI: 1 Ostacolo all'ippodromo — 2 Li guida Attila — 3 Compendio in versi — 4 Articolo maschile — 5 Il possessore di una magica lampada — 7 Opera di Petrella — 8 Si conta sul medio — 9 Iniziali di Aleardi — 10 Pianta ornamentale.

12 Propulsore a pale — 14 Insenuatura della costa scandinava — 17 Uno sul dollaro — 20 Si rompe separando — 21 Importante chiesa cittadina — 23 Città dell'Algeria — 25 Famoso museo di Madrid — 24 La regione austriaca con Innsbruck — 25 Chiosco con i giornali — 26 Pianta ornamentale — 27 Cassetta per le api — 29 Liquore per cocktail — 30 Molta gente — 32 C'è anche quello del carbone e dell'acciaio — 33 Possessivo plurale — 35 Tutto questo — 36 Società (abbreviazione) — 38 Iniziali di Paganini — 40 Sigla di Cosenza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cigno; 5 Dumas; 10 Adua; 11 Caracas; 13 fra; 14 Tanai; 15 lo; 16 festival; 18 Mec; 19 celle; 20 ceri; 21 lorde; 22 Varna; 23 tigre; 24 Vinco; 25 Etna; 26 Sisto; 28 tua; 29 Acapulco; 31 Ta; 32 prole; 33 ere; 34 ingenui; 36 Adam; 37 Elliot; 38 etica.

VERTICALI: 1 caffè; 2 Idre; 3 Guascogna; 4 Na; 5 Danae; 6 Ural; 7 mai; 8 AC; 9 Salerno; 11 cavia; 12 scia; 14 lide; 17 terra; 18 mercoledì; 20 Canali; 21 lituane; 22 vispe; 23 letti; 24 viali; 26 scout; 27 poema; 29 Arno; 30 crac; 32 pel; 35 GL; 36 at.

REBUS (Frase: 10, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Granchi ATT; anelli S e O = gran chiatla nell'Isco.

Se vuoi comperare una macchina per cucire... — passa prima da MAIER!

Fino al 31.5.81 una Pfaff VariMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anziché a L. 449.000 (sconto 20%).

MAIER TARCISIO

via Ugo Foscolo, 5 - Trieste

tel. (040) 730332

PFAFF

Astrid

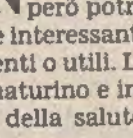
OROSCOPO DI OGGI

ARIE



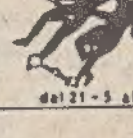
Sorvegliate il vostro comportamento, che è troppo egocentrico, e smettete di dire tanti «io». Tentate di ascoltare anche gli altri e di sentirli al di là delle parole che pronunciano. Urta e tensioni in famiglia, sforzatevi di mantenerli calmi e prudenti.

TORO



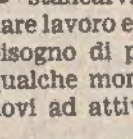
Non sarà una giornata troppo entusiasmante. Nè potrete arricchirvi di alcune esperienze interessanti e combinare degli incontri divertenti o utili. Lasciate che i progetti impegnativi maturino e intanto occupatevi un po' del fisico e della salute.

GEMELLI



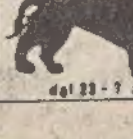
Avete delle buone idee, ma come talvolta vi succede, vi può mancare la costanza di portarle a termine. Diffidate di questa tendenza a lasciar andare le cose, fate uno sforzo perché quelle che iniziate vi porti dei risultati positivi e utili.

CANCRO



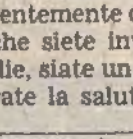
Persiste uno stato di iperattività evitate di stancarvi eccessivamente e tentate di alternare lavoro e riposo in modo ragionevole. Avete bisogno di più svago, relax, dimenticate per qualche momento le preoccupazioni dedicandovi ad attività distensive.

LEONE



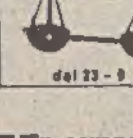
Circostanze insolite potranno creare qualche perplessità e farvi giudicare una persona in modo diverso o spingervi a qualche cambiamento. Siate pratici ed equilibrati nelle decisioni, non affaticatevi con troppi impegni e concedetevi un po' di svago.

VERGINE



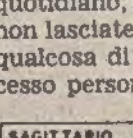
Datate spesso l'impressione che nulla vi tormenta e la fiducia in voi stessi che apparentemente dimostrata porta gli altri a pensare che siete invulnerabili: guardatevi dalle invadite, state un po' cauti nelle spese e non trascurate la salute.

BILANCIA



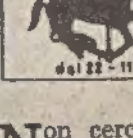
Siete un po' stanchi e nervosi, gelosi e tendete a reagire con violenza. Controllatevi, non siate troppo suscettibili, non volete più pensare che siete invulnerabili: guardatevi dalle invadite, state un po' cauti nelle spese e non trascurate la salute.

SCORPIONE



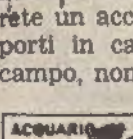
Un comportamento incerto potrebbe creare qualche problema nel lavoro, nell'ambiente quotidiano; seguite tutto con la massima cautela, non lasciate nulla al caso se volete concludere qualcosa di positivo, ottenere un piccolo successo personale.

SAGITTARIO



Avrete una giornata molto movimentata e «potrete sentirvi un po' tesi e insoddisfatti; siate diplomatici e non suscite reazioni risentite in coloro che vi sono vicini o vi possono essere utili. Evitate azioni o decisioni di replica, siate generosi.

CAPRICORNO



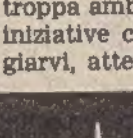
Non cercate di convincere gli altri della validità delle vostre idee, confrontate invece con serenità, senza infiammazioni, troverete un accomodamento e migliorerete i rapporti in casa. Agite con equilibrio in ogni campo, non date spazio all'emotività.

ACQUARIO



Dedicatevi al lavoro, studio e perfezionamento della vostra attività con metodo; è un anno importante per voi, potete gettare le basi per un miglioramento o consolidare la vostra posizione, basta che lo vogliate. Guida prudente per la terza decade.

PESCE



Potrete avere l'impressione che malgrado gli sforzi non vi riesca di procedere verso la meta: forse siete voi ad avere troppe idee, troppa ambizione, troppa fretta. Non prendete iniziative che più avanti potrebbero danneggiarvi, attenti al sotterfugi.

RAIFON

MUSICA

V.le XX Settembre, 17 TRIESTE

I SEGRETI DELLE PIANTE

di Fulvia Costantini

Rosmarino per la pelle

Noto ai nostri lontani antenati greci e romani, che lo tenevano in gran conto per i leggendari fiorellini di un azzurro delicatissimo (ne adornavano le statue dei numi tutelari del focolare domestico e ne intessevano girlande) il rosmarino è una pianta spontanea delle regioni mediterranee la quale grazie alla sua grande adattabilità ai vari climi non ha alcune difficoltà di sopravvivenza ed ha guadagnato le zone montuose, crescendo un po' e gratificante con le sue virtù non solo la mensa bensì anche la salute e la bellezza.

ERBORISTA

trieste-via cagliari 175 tel. 764042

RIASSUNTO — Durante la prima guerra mondiale, il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, rimane ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo. Si fa trasferire a Milano per curarsi, dove lo raggiunge la sua compagna, Miss Catherine Barkley. Verso la fine della licenza, lei gli comunica di essere incinta, ma lui deve ritornare al fronte, che trova già sfondato dagli austriaci a Caporetto. L'esercito è in rotta ed Henry partecipa alla ritirata, finché non rischia di farsi fucilare ingiustamente da un tribunale militare; allora decide di gettare la divisa e di raggiungere la sua Catherine. La ritrova a Stresa, da dove i due attraversano clandestinamente il confine con la Svizzera, quando il pericolo, per Henry, di farsi arrestare diventa troppo consistente. Affittano un alloggio nei pressi di Montreux e qui attendono serenamente la nascita del loro bambino.

L

Una grossa tempesta

«A te non spiace che siamo ancora così?». «Perché dovrebbe dispiacerti? Una volta sola mi sono trovata a disagio, perché mi ero sentita una di quelle donne che si pagano, a Milano. Ma è durato solo cinque minuti. Per colpa dei mobili della stanza. Non sono una buona moglie?».

«Sei una carissima moglie». «Non essere troppo pedante, allora caro. Ci sposeremo quando non sarò più tanto grossa».

«Va bene». «Credi che potrà bere un'altra tazza di birra? Il dottore dice che ho i finischi un po' stretti, e andrebbe bene tenerli a piccola Catherine più piccola che si può». «Che cosa ha detto ancora?» domandò. Ero preoccupato.

«Niente. Ho una pressione magnifica, ha detto. Il dottore ammira molto la mia pressione».



ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

di Oscar Mondadori

«Ma cos'è la faccenda dei fianchi stretti?».

«Niente. Niente del tutto. Dice che non devo sciare».

«Questo va bene».

«Ha detto che sarebbe pericoloso, ora, d'incominciare. Se avessi già imparato potrei perché non ci sarebbe pericolo di cadere».

«Mi piace questo dottore».

«E' veramente simpatico, e bisognerà che andiamo da lui quando nasce il bambino».

«Non gli hai chiesto se sei una donna che si può sposare?».

«No. Gli ho detto che siamo sposati da quattro anni. Pensa, caro, sposandoti diventerò americana. E in qualsiasi momento ci si sposi, con la legge americana il bambino verrà legittimato».

«Dove l'hai letto?».

«Nel World Almanac di New York. L'ho trovato alla libreria».

«Sei una ragazza in gamba».

«Mi piacerà molto diventare americana. Ci andremo in America, no? Ho voglia di vedere le cascate del Niagara».

«Sei la più cara ragazza del mondo».

«C'è qualche altra cosa che vorrei vedere, ma non ricordo quale».

«I macelli di Chicago?».

«No. Non riesco a ricordarmi».

«Lo Woolworth Building?».

«No».

«Il Gran Canion?».

«No. Ma avrei piacere di vederlo, anche questo».

«Che sarà allora?».

«Il Golden Gate. Ecco, è questo che voglio vedere! Dov'è il Golden Gate?».

«A San Francisco».

«Bisogna andarci. Non vorrò perdere San Francisco».

«Bene. Ci andremo».

«Ora torniamo a casa? C'è il nostro M.O.B.».

«Un treno parte subito dopo le cinque».

«Allora pigliamolo».

«Bene. Appena avrò bevuto l'altra birra».

«Uscimmo che faceva ancora più freddo, e un gelido vento che veniva dal Rodano ci accompagnò sulla scalinata verso la stazione. Tutte le vetture erano illuminate. Ci arrampicammo per le rapide scale di pietra, il treno elettrico era già pronto e pieno di luce; sul cartello che segnava l'ora della partenza le lancette erano ferme alle cinque e dieci. Guardammo l'orologio della stazione, mancavano cinque minuti. Mentre salivamo in treno, il meccanico e il conduttore uscirono insieme dal bar della ferrovia. Sedemmo e apriamo il finestrino. Il treno era riscaldato con l'elettricità ed era pieno di gente, ma buona aria fredda e frizzante entrò dal finestrino».

«Sei stanca Cat?», domandò.

«No. Mi sento straordinariamente bene».

«Non è un viaggio lungo».

«A me piace viaggiare», disse. «Non preoccuparti per me, caro, sto veramente bene».

Non neviciò fino a tre giorni prima di Natale. Una mattinata ci svegliammo che nevicava e restammo a letto mentre il fuoco brontolava nella stufa, e scendeva la neve. La signora Guttingen riprese il vassoio della tisana e aggiunse legna nella stufa. Era una tempesta di neve, soffiava forte. La signora Guttingen disse che era incominciata verso mezzanotte. Andai alla finestra, guardai ma non riuscii a vedere più in là della strada. Un furioso vento trascinava la neve. Tornai a letto e restammo sotto, a parlare.

«Mi piacerebbe di saper sciare», aveva detto Catherine, «è stupido non sapere».

«Prenderemo una piccola slitta e andremo giù per la strada. Non ti farà peggio che il treno».

«Non sarà un po' duro?».

«Vedremo».

«Spero che non lo sarà troppo».

«Adesso, se vuoi, quando siamo stanchi di stare a letto si può uscire e camminare nella neve».

«Prima di colazione», disse Catherine. «Ci metterò appetito».

«Io ho sempre fame qui».

«Anch'io».

Camminammo nella neve, ma il vento non ci lasciò arrivare lontano. Camminavo davanti a Catherine, e tracciavo la pista; ma arrivati alla stazione ne avevamo abbastanza. La neve soffiava così violenta che non vedevamo più

nulla. Allora entrammo nel piccolo bar presso la stazione, ci ripulimmo ben bene a vicenda con la scopa, e sedemmo su una panca ad aspettare il vermouth.

«Una grossa tempesta», disse il padrone.

«Sì».

«Quest'anno la neve si è fatta aspettare».

«E' vero».

«Farò bene a mangiare una tavoletta di cioccolata?» domandò Catherine. «O siamo già troppo vicini a colazione? Ho sempre fame qui».

«Fatti coraggio. Mangiane una», disse.

«E' la cioccolata buonissima», disse la cameriera.

«Vorrei ancora un vermouth», dissi io.

Quando tornammo, la pista era già coperta di neve e restava solo qualche leggera dentellatura là dove avevamo scavato. La neve soffiava contro di noi adesso, ci accareggiava completamente. Arrivammo a casa, di nuovo ci spazzolammo e ci mettemmo a tavola. Ci serviva il signor Guttingen.

«Domani si potrà sciare», disse. «Sa sciare, signor Henry?».

«No ma ho voglia d'imparare».

«Sarà facile per lei. Le insegnerà il mio ragazzo. Viene per Natale».

«Questo è bello», dissi. «Quando arriva?».

«Domani sera».

Ci sedemmo vicino alla stufa, dopo colazione, a guardare la neve; Catherine mi domandò se non avevo voglia d'uscire per conto mio. Qualcuno poteva accompagnarmi su gli sci, mi disse.

«No» risposi, «non ne ho voglia. Perché dovrei averne voglia?».

«Mi domando qualche volta se non desidero veder altra gente. Non sempre Catherine».

«Desideri tu di vedere altra gente?».

«No».

«E io nemmeno».

«Va bene. Ma tu non sei una donna incinta. Io aspetto un bambino. Questo si porta via

tutto il resto e sento di diventare sempre più stupida adesso. Chiacchiero troppo, e penso se non faresti meglio ad andare un po' via, da solo, per non stancarti di me».

«Hai voglia ch'io vada?».

«No. Io ho voglia che tu rimanga».

«Ne ho voglia anch'io».

«Fatti più vicino», disse. «Lasciami sentire il bozzo che hai in testa. E' proprio grosso».

Tenne il dito là sopra. «Perché non ti lasci crescere la barba, caro?».

«Credi che ti piacerà con la barba?».

«Sarebbe bello. Mi piacerebbe vederla con la barba».

«Bene. Mi lascerò crescere la barba. Incomincio da adesso, da questo preciso momento è una magnifica idea. Avrò qualche cosa da fare».

«Sei arrabbiato di non aver niente da fare, vedi?».

«No, sono contento. Le mie giornate sono bellissime. E tu?».

«Le mie sono meravigliose. Ma ho paura d'esser così grossa, ora, da non piacerti più».

«Oh, Cat. Non sai come sono matto di te».

«Anche così?».

«Sempre, così come sei. E sono straordinariamente contento. Non sei contenta anche tu?».

«Io sì. Ma pensavo che tu potessi stancarti».

«No, è impossibile. Qualche volta, ricordo con una specie di meraviglia il fronte e quella fine. Nessun ricordo si ferma».

«Di chi ti ricordi con meraviglia?».

«Di Rinaldi per esempio. Del cappellano. Di tanta altra gente che conoscevo. Ma nessuno ricordo si ferma. Non ho voglia di pensare alla guerra, è finita per me».

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI per professionista solo zona Grotta, media 4 ore giornaliere, collaboratrice domestica per pulizie e cucina. Telefonare ore pasti 43159.
4403 B
FAMIGLIA due persone cerca collaboratrice referenziata quattro ore mattina sei giorni settimana paraggi piazza Oberdan. Telefonare mattina 631592. 4389 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. RAGAZZA 17 anni con pratica ufficio cerca qualsiasi impiego. Tel. 829500. 4326 C
OFFERTI impiegata datilografa con esperienza ufficio anche mezza giornata. Telefonare solo mattino (8-13) tel. 796731. 4374 C

PIASTRELLISTA offresi a ditta specializzata. Telefono 728207. 4410 C
26. ENNE offresi per lavoro pomeridiano. Tel. 794553. 004180 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 1593 CC
A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 1593 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 1593 CC
A.A. IDRAULICO trentennale esperienza, ripara, sostituisce, sgancia i wc valvole, gruppi vasca, lavandini, bidet, scaldabagni, saldature, modifiche, impianti completi rubinetterie in genere. Telefonare 760643. 4373 CC

ARTIGIANO parchettista rifrescatore dei pavimenti verniciatore posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 3805 CC

FALEGNAMERIA specializzata serramenti e porte alla qualità disponibile per edifici ville e lavori qualificati consegne rapide. Telefonare orario fabbrica 0422-746058. 4172 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari gas, riparazioni. Tel. 870148. 4366 CC

PIASTRELLISTA muratore per rivestimenti pavimenti bagni cucine soggiorni modifiche murarie in genere, trentennale esperienza, libero subito. Per preventivi telefonare 760643. 4373 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 3
RIESTE - Tel. 733373

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine trasportiamo mobili. Telefonateci anche ore pasti 422298-410275. 3847 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinte con garanzia pelle camosci, pecari, pellicce borsette stivali retile ecc. Giulia 13. 795855. 4359 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. COMMESSE/I praticissime/borsette parlate croato/sloveno. Presentarsi Galleria Cosulich da Lady mercoledì mattina ore 9-11. 050180 D

A.A.A. APPRENDISTA commessa/o soltanto se praticissima o calzature altrimenti inutile presentarsi se non lavorate almeno alcuni mesi presso negozi calzature. Presentarsi mercoledì nell'interno della Galleria Cosulich da Lady, nell'orario dalle 16 alle 17. 050180 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 38, Milano. 430 D

AZIENDA con forte portafoglio clienti (industrie, alberghi) ricerca funzionario vendita, plurennale esperienza. Inserirlo come dipendente diretto o agente commercio comunque retribuzione interessante. Tel. per appuntamento orario uffici 035-220118. 87/MI D

AZIENDA grafica cittadina cerca meccanico esperienza ramo grafico. Scrivere Publikompass, cassetta 24-N, 34100 Trieste. 4197 D

BARMAN capace nella presenza dinamica comunicativa assume stagione estiva bar rinomato in Grado. Tel. 0431-80039. 315 D

CERCANSI bagnini-bagnine patentati, cassiere et personale vario per stabilimento balneare. Tel. 812219; 10-11 e 15-18. 4385 D

CERCANSI commesse/i conoscenza serbo-croato. Tel. 6192, via Valdirio 15. 4399 D

CERCASI impiegata o pratica contabilità. Tel. 61682 via Valdirio 16. 4399 D

CERCASI operaio poco stabile multilingue referenze controllabili. Telefonare all'825686 nella mattinata. 4408 D

CERCASI urgentemente interessata anche pensionata. Scrivere a Publikompass, cassetta 6-O, 34100 Trieste. 4394 D

COMMIS di cucina albergo Alto Adige cerca urgentemente, stagione aprile-ottobre. Hotel Regina, Merano. Tel. 0473-33432. 4413 D

NUOVO carrozzeria Europa cerca commessa/o lavorante. Tel. 763300. 4332 D

PESCHIERA centrale cerca banconiere o magazziniere possibilmente pratico o buona volontà di imparare. Presentarsi piazza Goldoni 4, ore 14-18. 411 D

TRATTORIA Miramare, viale Miramare 137, tel. 41083 cerca cameriera pratica cucina pesce e cuoca turno serale. 4378 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

A studentesse offresi posto letto più accessori a 60 mila. Tel. 743224. 4348 F

Da oggi, a chi compra un wind-surf, un' Opel Ascona compresa nel prezzo.

AUT. MIN. D.M. n. 4/220705 del 2-3-81



Cielo sereno,
temperatura in aumento,
forte brezza: carica il surf e vai.

Affronterai il mare con un
prestigioso wind-surf
personalizzato, tutto tuo.

Comprando un' Opel Ascona
a benzina, dal 15 Aprile e solo
per poche settimane avrai in
regalo un wind-surf compreso
nel prezzo di listino.

Potrai scegliere tra
l'elegantissima Berlina, la
spettacolare J e la grintosa Sport:
tre auto veloci, brillanti e di
grande comfort.

Tre auto progettate dalla
ingegneria Opel per darti alte
prestazioni, grande tenuta di
strada e forte economia nei
consumi (15,4 km con 1 litro a
90 Km/h).

Dal 15 Aprile vai dal tuo
Concessionario Opel-GM: ti
aspetta un wind-surf già pronto
sulla tua Opel Ascona.



**Opel Ascona + wind-surf:
2 sport al prezzo di uno.**

ISTRUZIONE

A.A.A. DATTILOGRAFIA corsi accelerati. Istituto Enekel, via Battisti 22, tel. 761989.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina zona STADIO. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

LOCALE affittasi libero uso ufficio o rappresentanza, possibilità di sopralco, con passo carrabile, vicinanza Ospedale. Rivolgerti elettrout Tinti, via D'Azeglio 20. 050178 I

UFFICIO - magazzino mq 45; altro ufficio bistranze servizi affittarsi. Telefonare 61056.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI appartamento 90-100 mq, pagamento annuale anticipato. Tel. orario ufficio 775325. 4371 L

CERCASI in affitto villetta con giardino possibilmente in altipiano. Telefonare 631884 ferie ore 9-12.

MONFALCONE cerco in affitto uso ufficio 3 stanze e servizi centrale, piani bassi. Telefonare 040/729355. 4409 L

VILLA in affitto cerca INDUSTRIALE ZONA MONFALCONE. Telefonare 0481/44411.

VENDETE D'OCCASIONE

M Lire 400 per parola

VENDESI pelliccia volpe russa argentata nuova al miglior offerente. Per informazioni telefonare tutti i giorni al numero 226369. 4396 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

BIANCHERIA della nonna, tende, tovaglie, bigiotterie compere. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1606 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, il giri moda illustrati antichi, oggetti pubblicitari, soprannobili, curiosità ecc. compere. Tel. 793972, abitazione 941093. 1606 N

CICLETTE cerco. Telefonare ore pasti 631361. 4406 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

MOBILI, cucine, salotti, vasta scelta prezzo grossista vendesi. Tel. Trieste 53103, Gorizia 89480 pomeriggio. 4375 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3872 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori/trici, offresi auto aziendale, provvigioni elevate, fissa mensile, clientela prelezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 4056 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 568355. 4389 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4221 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso gli autosaloni Fiat Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61560 Opicina, troverete le nuove 127 e 131 in pronta consegna, vasto assortimento di usati garantiti, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipi. Occasioni: 500 L '71 '73, Autobianchi A 112 Elegante '77, 128 coupé 3 p. '75, 128 '71 '72, 800 promiscuo 7 posti '75, 124 spider Abarth '74, 131 1300 Special '77, 132 1600 GLS '76, Alfetta 1.8 '73, Alfetta GT 1.8 '76, Alfetta '75, Alfa GT 1600 '73, Renault 5 TS '76, Renault 16 TS '71, Ford Fiesta 1100 L '74, BMW 320 6 cil. '76, BMW 728 '80, BMW 520 '75, Mini De Tomaso '80 e altre ancora. T.A. 400 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. A 112 70 Hp, Fiat 131 Racing, 131 1.3 i.e., 132 GLS, 124 Sport, 128 GL, 127 3 p., 128 fam., 850 Sport, 128 Rally, Alfaud, Alfetta 1.8 2000 '71, Giulia 1.3, Lancia Beta coupé 1.3 i.e., Beta 2000, Mini 90/120, Renault 5 TL, 15 TL, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Transit diesel chiuso, Maggiolino, Audi 80 S, GS 1220, Capri 1.3, Simca 1000, 1100, 1301, Cangaro tetto rialzato, 1307/1308, Horizon LS/GLS, Sunbeam GLS, Chrysler, 1610, 1510 LS '80, Solara 5 m. 1656 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. ALFETTA GT 1600 perfettissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Abarth ottima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. SCIROCCO GT perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 74 Q

CERCANSI IMPIEGATIVE

per opportunità nel
MANAGEMENT E.D.P.
con training-software

Presentarsi sig. BONOMI presso HOTEL CORSO, via San Spiridione 12, TRIESTE, il giorno venerdì 17 aprile tra le ore 10 e le 13.

ATTENZIONE

Con pagamento fino a 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, auto vetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 Hp '79, A 112 Elegante '78, Alfetta GT 1600 '76, Alfetta 2000 '77, Giulietta 1600 '79, BMW 318 '78

79. BMW 320 i '77, BMW 520 M60 '79, Fiat 132 GLS '76, Fiat 131 Superminion '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 128 Sport 3 p. '78, Mini Clubman '76, Mini 90 SL '80, Mini 90 N '77, Mini 120 De Tomaso '80, Renault 5 TL '77, Renault 14 GTL '78, Ritmo 65 CL '78, Scirocco GTT '80, Porsche 928 '77, Permuta usato per usato. Autocassioni - Rivenditori autorizzati Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 1700 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. ALFETTA GT 1600 perfettissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Abarth ottima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 74 Q

A. SCIROCCO GT perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 74 Q

ALFA ROMEO Zanardo rivenditori autorizzati, via del Bosco 20, tel. 796348, e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massi-

ATTENZIONE

rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta 2000 L '80 '77, Alfetta 1800 impianto gas '78, Alfetta 1800 '74, Giulietta 1600 '80 '78, Giulietta 1300 '78 '77, Giulia Super 1300 '73, Alfaud '78, Alfaud 5 m '79, Fiat 132 2000 '77, 131 Superminion 1300 '78, Lancia coupé 2000 '79, Delta 1300 '80, Autobianchi, Innocenti De Tomaso '78, Citroen GTT 2400 iniezione '79, Volkswagen Golf GTT '79, BMW 733 i '79, 320 iniezione '78, 318 '79, Peugeot 104 S '80 5 porte. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci! 4082 Q

ALFASUD TI 1978, 30.000 km; altra 1979 vendi uniproprietario prezzi interessanti. Tel. 820255. 54 Q

ANCHE senza acconto ritirando il vostro usato, pagamento fino a 60 mesi: Alfa 2000, Renault 14, Giulietta 1.8 '80, For Sale, via della Tessa 39, 942470 e altre. 050178 Q

AUDI 50 '75 ottime condizioni vendi. Tel. 820255. 54 Q

AUTOVETTURE USATE TRE MESI GARANZIA, VIA MATEOTTI 39, TELEFONO 728366: Fiat Ritmo 60 CL, 60 L, Fiat 128 familiare, 131 8 Mirador, Fiat Nuova 500, 132 GLS 2000 gas, Alfetta 1.8 2000, Alfaud Super 5 m, Giulia Nuova Super 1.3, GT Junior 1.3. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 4362 Q

DYANE '75, CX 1977 impianto gas vendi garanzia. Tel. 820255. 54 Q

F. ZAGARIA

Concessionario Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390 - 790880. Occasioni in garanzia: Renault 20 diesel 1980, Renault 20 benzina 1978 gascio traino, Renault 20 cc 1600 1977, Renault 18 GTS cc 1600 del 1979-1980, Fuego GTS cc 1600 anno 1980, Renault 14 TS cc 1300 anno 1979, Renault 16 TL anno 1978 impianto a gas, Renault 12 TS 1976, Renault 5 850 - 950 - 1300, furgone 850 cc anno 1979. Pagamento fino a 40 mesi. 84 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390 - 790880. Venditori: Fiat 132 cc 2000 1977, Fiat 128 5 p. 1100 anno '76, Alfetta 1.8 5 m 1978, Alfaud 5 m 1977, Beta coupé 2000 anno '77 aria condizionata, Talbot TI 1600 cc 1980, Lancia Fulvia anno '72 '74, Ford Fiesta Ghia 1100 anno 1978, Volkswagen Polo 1977. In garanzia e pagamento fino a 40 mesi. 84 Q

FILOTECNICA Giuliana, Concessionaria Volvo-Innocenti, via Fabio Severo 48, tel. 569121. Autocassioni: Innocenti Mille, De Tomaso, 90 SL, 80 N, Mini 1001, Renault R 5 TS, R 6 L (850 cc), Citroen Dyane, Opel Kadett 4 porte 1978. 4356 Q

BRITAX, i famosi sedili di auto per auto
F. ZAGARIA Concessionario Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390 - 790880. Occasioni in garanzia: Renault 20 diesel 1980, Renault 20 benzina 1978 gascio traino, Renault 20 cc 1600 1977, Renault 18 GTS cc 1600 del 1979-1980, Fuego GTS cc 1600 anno 1980, Renault 14 TS cc 1300 anno 1979, Renault 16 TL anno 1978 impianto a gas, Renault 12 TS 1976, Renault 5 850 - 950 - 1300, furgone 850 cc anno 1979. Pagamento fino a 40 mesi. 84 Q

EUROPA immobiliare SAN GIACOMO appartamento 1 stanza, cucina, wc, occupato vendesi 10.800.000. Possibilità mutuo. ALTRO 2 stanze, cucina, wc, doccia, occupato vendesi 15.000.000. ALTRO 2 stanze, cucina, wc, occupato vendesi 10.800.000. Informazioni CRISPI 3, Tel. 755672. 4409 S

EUROPA immobiliare CONTI affarone occupato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, vendesi 37.000.000. In attesa di vincolo offriamo al compratore alloggio in affitto di 2 stanze, stanzetta, cucina, wc. INFORMAZIONI CRISPI 3, Tel. 755672. 4409 S

EUROPA immobiliare CONTI affarone occupato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, vendesi 37.000.000. In attesa di vincolo offriamo al compratore alloggio in affitto di 2 stanze, stanzetta, cucina, wc. INFORMAZIONI CRISPI 3, Tel. 755672. 4409 S

EUROPA immobiliare CONTI affarone occupato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, vendesi 37.000.000. In attesa di vincolo offriamo al compratore alloggio in affitto di 2 stanze, stanzetta, cucina, wc. INFORMAZIONI CRISPI 3, Tel. 755672. 4409 S

EUROPA immobiliare CONTI affarone occupato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, vendesi 37.000.000. In attesa di vincolo offriamo al compratore alloggio in affitto di 2 stanze, stanzetta, cucina, wc. INFORMAZIONI CRISPI 3, Tel. 755672. 4409 S

EUROPA immobiliare CONTI affarone occupato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, vendesi 37.000.000. In attesa di vincolo offriamo al compratore alloggio in affitto di 2 stanze, stanzetta, cucina, wc. INFORMAZIONI CRISPI 3, Tel. 755672. 4409 S

FILOTECNICA Giuliana, Concessionaria Volvo-Innocenti, via F. Severo 48, tel. 569122. Autocassioni: BMW 520 i '74, 528 '78, Alfa Romeo Alfetta 1974, Lancia Beta 2000 '77, Fiat 131 Super diesel 1979. 4356 Q

FORD Transit 1500 fine '75 imp. gas, vendesi. Tel. 824118 ore pasti. 84 Q

FURGONE Fiat 550 promiscuo vendesi. Tel. 225241. 445 Q

LANCIA Beta HPE 1600 '80 perfetta vendesi. Concessionaria Renault, via Flavia 118, tel. 828731. 94 Q

OCCASIONE Fiat 128 ottime condizioni meccanica carrozzeria, 1.100.000 vendi. Tel. 743256. 4367 Q

OCCASIONISSIMA Giulietta 1600 '78 colore avorio vende Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214, senza anticipo, senza cambiali e senza ipoteca. 4372 Q

RENAULT 20 TS 3 marce con garanzia, veramente ottima vendesi. Concessionaria Renault, via Flavia 118, tel. 828731. 94 Q

SCIROCCO GLI 1977 perfetto qualsiasi prova vendi. Tel. 810214. 4367 Q

UNIPROPRIO vende Alfa 2000 ottima fine 1973 1.500.000. Tel. 722557-567223. 4367 Q

VENDESI Alfa 1300 Super 1976, km 36.000 originalissimi, unico proprietario con eventuale permuta, presso elettrout Tinti, via D'Azeglio 20. 050178 Q

VENDO Alfaletta 1800 avorio, km 53.000, maggio '76, 5.900.000, perfetta, unico proprietario. Telefonare ore pasti Monfalcone 40869. 359 Q

VENDO Fiat 126 anno 1973 prezzo interessante. Tel. 820218. 4400 Q

VENDO Ford Fiesta 1100 L '78, km 33.000, accessoriata; Guzzi Nibbio '78, Benelli 125 2 C '76, BMW 600 '69. Visibili officina via di Giardizolo dalle 9 alle 12 e 14-18. T.A. 404 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola
OFFRO gestione bar trattoria. Tel. 764392. 4404 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti indispensabile servizi interni. Tratto solo con privati massima discrezione. Telefonare 755059. 144 S

A.I. PIAZZA FUECHER (S. Giacomo) due stanze cucina bagno vendesi LIBERO 25.000.000 trattabile. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 469 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORIANI stabile da restaurare, progetto approvato, due piani abitazione, ripostiglio libero. Tel. 63349. 4047 S

ACQUISTO appartamento confortevole luminoso zona semicentrale libero breve tempo. Tel. 589322 mattino entro 8.30. 124 S

ACQUISTO appartamento 60-80 mq anche da ristrutturare prezzo contenuto. Tel. 771837 ore ufficio. 124 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-70 mq in Trieste. Intermediari. Tel. 755059. 144 S

ACQUISTO DIRETTAMENTE PAGAMENTO CONTANTI da privati o mediatori casetta qualunque posizione, pure con piccolo GIARDINO. Telefonare 771878 DOMENICA POMERIGGIO oppure PERIALI 13-15 e 20 in pol. 1547 S

A tu per tu con il mare



In Coppa America ci sarà una barca tutta italiana

Allora è deciso: con la presentazione — sia pure in extremis — della candidatura italiana, la sfida che va sotto il nome di «America Cup» avrà in acqua una barca tutta italiana. O, per meglio dire, quasi tutta, visto che lo sponsor, chi cioè «sgancia» i soldi, è il petroliere Aga Khan Karim che ha dato incarico allo Yacht Club Costa Smeralda (Porto Cervo, Sardegna) di inviare il guanto della sfida.

Stando alle prime indiscrezioni sembra che il factotum delle operazioni dovrebbe essere l'industriale delle acque minerali Mario Violati, mentre l'incarico del progetto verrebbe affidato allo studio

Vallicelli. Tutte qui per ora le notizie.

Facciamo qualche considerazione. La prima è che si ripete l'accoppiata che ha dato — e sta dando — ottimi frutti nel settore automobilistico della formula uno, dove la Williams raccoglie i frutti sia della tecnologia inglese, sia del contributo (leggi soldi) arabo. Qualcosa di simile verrebbe quindi a formarsi anche nel campo velico, con la collaborazione italo-araba.

E' che di soldi ce ne vogliono molti, troppi, per un momento come l'attuale, per questi chiari di luna. 400 milioni — se bastano — per l'Italia (costi si chiamereb-

be la barca) e 200 milioni per la lepre, una barca che, avendo già partecipato ad una Coppa America, possa fungere da barca allenatrice. Più tutto il resto; per un totale di almeno due miliardi di lire.

Capriccio di personaggi ricchi sfondati che non sanno dove buttare i loro soldi? Può darsi.

Ma resta qualcosa da questa «Coppa America»? Resta. E resta molto. Intanto la partecipazione non sarebbe soltanto sportiva, ma tenderebbe a fini promozionali, tali da pubblicizzare la «firma» Italia nel mondo. Fin dalla fondazione è appannaggio di un'imbarcazione statunitense. Una storia senza colpi di scena. Il «defender» d'oltreoceano ha sempre avuto la meglio, nonostante gli sforzi dei vari sfidanti che, dopo essersi scannati tra loro, spessissimi quattro anni nelle acque nuovayorchesi il «contender». E da 150 anni i tentativi d'attacco alla supremazia statunitense vanno a buca.

«Sindacato» di aziende leader, che provengono sia dal campo marino come da quello dell'abbigliamento sportivo e del tempo libero.

E poi, possiamo ben dirlo, tutte le innovazioni tecnologiche — materiali, scafi, vele, alberi, attrezzature — più importanti sono scaturite proprio dalle regate della Coppa America.

In due righe vediamo cos'è questa «America Cup». E' una regata (le gare sul mare si chiamano così); la più importante e prestigiosa regata che si disputi sui mari del mondo. Fin dalla fondazione è appannaggio di un'imbarcazione statunitense. Una storia senza colpi di scena. Il «defender» d'oltreoceano ha sempre avuto la meglio, nonostante gli sforzi dei vari sfidanti che, dopo essersi scannati tra loro, spessissimi quattro anni nelle acque nuovayorchesi il «contender». E da 150 anni i tentativi d'attacco alla supremazia statunitense vanno a buca.

ROMA — L'Italia non potrà importare dal Giappone, nel 1981, più di 2.250 autoveicoli, 1.210 motori «fuoribordo», 1.200 moto di cilindrata inferiore ai 380 centimetri cubici e parti staccate di auto, moto e motori per un valore complessivo superiore a poco più di due miliardi di lire. Il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, ha fissato, infatti, anche per il periodo che va dal primo ottobre 1980 al 30 settembre 1981 il contingente per le importazioni di vari prodotti «made in Japan» — in vigore ormai da vari anni — che comprendono anche autoveicoli, motociclette di piccola cilindrata e le loro parti staccate.

Il relativo decreto ministeriale è stato pubblicato nei giorni scorsi sulla «Gazzetta ufficiale» n. 86 ed è entrato in vigore il 28 marzo. Il decreto — oltre a fissare il numero dei veicoli che possono essere importati dal Giappone e l'ammontare del valore delle loro parti staccate, stabilisce anche rigidissimi criteri ai quali si dovranno adattare gli importatori che desiderassero importare le merci sottoposte a contingenti (tra queste figurano anche pellicole, tessuti, calzature, vasellame, acciai, autoradio, televisori, parti elettroniche e giocattoli) ed i parametri in base ai quali saranno assegnate le quote tra le varie società che saranno ammesse all'importazione.

■ FORD-INGLESE — La Ford britannica ha annunciato che ridurrà il personale del 10 per cento all'anno nei prossimi quattro anni, per raggiungere i necessari livelli di efficienza. La casa ha comunque informato i sindacati che spera di raggiungere l'obiettivo senza ricorrere al licenziamento. La Ford ha annunciato inoltre che il fatturato del gruppo è sceso nel 1980 da 3,19 a 2,92 miliardi di sterline e gli utili lordi da 386 a 226 milioni.

Un piano di difesa dell'auto europea

ROMA — L'industria automobilistica europea è la più grande del mondo: ha prodotto nello scorso anno 11 milioni e mezzo di veicoli, 100 mila più degli Stati Uniti, 2 milioni più del Giappone. E la più grande, ma non la più forte. La sua struttura è più debole di quella dei suoi maggiori concorrenti, ognuna delle cinque grandi case europee (Peugeot, Renault, Fiat, British Leyland e Volkswagen) produce in concorrenza tra loro, una serie di modelli che va dalle utilitarie, alle sportive, alle berline di lusso, in diversi stabilimenti, sparsi in uno o più paesi.

I costruttori europei si ripartiscono (in acce) il 27,7 per cento del mercato mondiale, quando la General Motors da sola ne occupa il 22,6 per cento. Renault e Volkswagen insieme coprono in Europa il 30 per cento del mercato, mentre la General Motors e la Ford, negli Stati Uniti, e la Toyota e la Nissan in Giappone coprono il 75 per cento dei loro mercati nazionali. La frammentarietà e la dimensione dell'apparato produttivo europeo non permettono di ottenere quelle economie di scala che renderebbero più competitive le vetture continentali. Ma il vero punto debole dell'industria automobilistica europea è la produttività: secondo dati del 1978, nel tempo che un operaio europeo impiega per costruire un'automobile, in Giappone ne hanno costruite quattro.

In Europa circa otto milioni di europei lavorano, in modo diretto o indiretto, per l'industria dell'auto. Per tutelare questo settore vitale a Bruxelles la commissione della Comunità europea sta studiando un piano di intervento di cui per il momento sono stati individuati alcuni obiettivi. Al primo posto risulta la necessità di «razionalizzare» la struttura produttiva attraverso una maggiore cooperazione tra le case automobilistiche europee per una parziale unificazione dei componenti per auto che riduca i costi di costruzione.

La conquista di mercati «terzi» (il Sud America, per esempio) già cominciata dalla Fiat e dalla Peugeot in Argentina, è il terzo punto individuato dalla Cee, secondo cui l'industria europea automobilistica deve sviluppare «una strategia commerciale moderna e aggressiva». Questi i punti essenziali della strategia della Cee per una battaglia che l'Europa non può permettersi di perdere.

INTERESSANTE REALIZZAZIONE FIAT

Un autobus a batteria

ROMA — L'autobus «Ibrido» a batteria ha concluso al centro ricerche Fiat le prove di consumo. Il veicolo, basato su un normale modello Iveco per il trasporto urbano, è stato realizzato nell'ambito del «progetto finalizzato energetico-sottoprogetto trazione» del consiglio nazionale delle ricerche. Oltre alle prove di consumo in laboratorio (eseguite a cura dell'Istituto elettrotecnico «Gallileo Ferraris» di Torino) e in percorso su strada, sono state compiute, in collaborazione con l'Atm di Torino, prove su un percorso reale urbano.

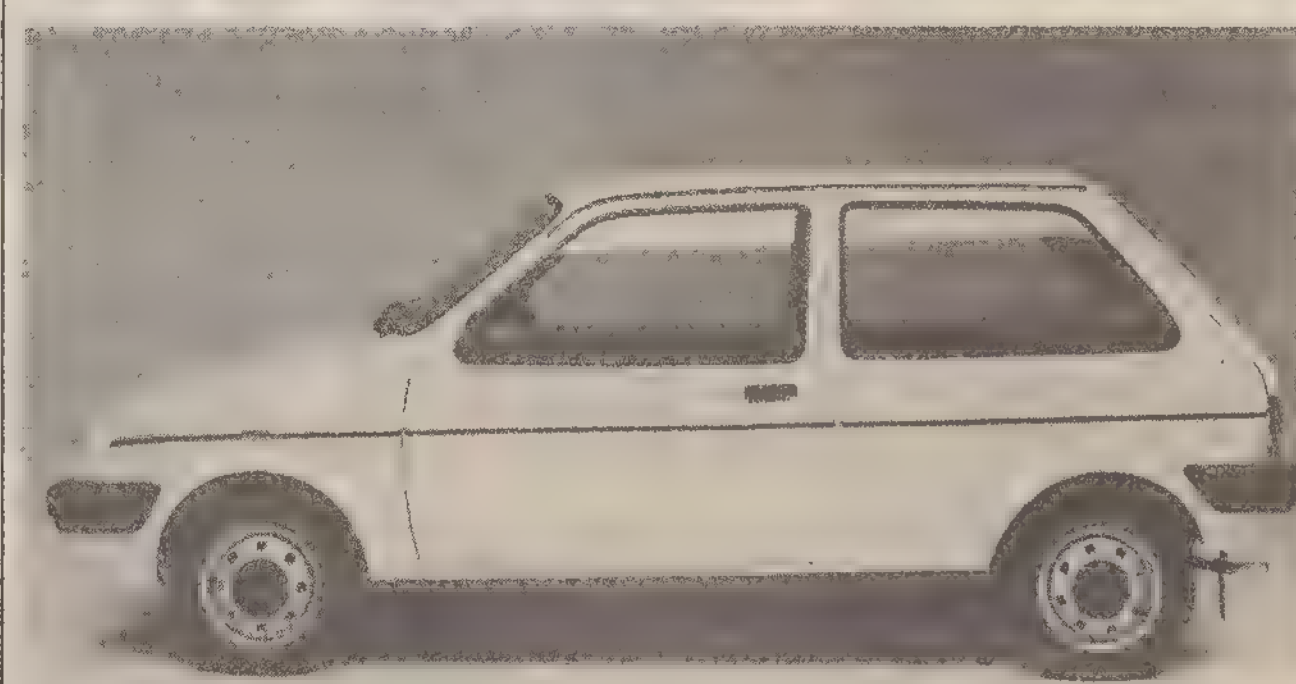
L'autobus Ibrido, zavorrato con un adeguato carico utile (circa 4500 chili) ha seguito un mezzo di normale impiego, zavorrato allo stesso modo. A parità di consumo, l'autobus Ibrido ha registrato un aumento di percorrenza del 27 per cento nei confronti del normale autobus in servizio. Nei centri urbani il veicolo può viaggiare con la sola propulsione elettrica fornita dalle batterie. Una seconda versione di sistema ibrido, è attualmente in fase di sviluppo presso il centro ricerche Fiat.

PAGINA DEI MOTORI

Fissato il contingente dal Giappone

DAL 6 GIUGNO L'ATTESA COMMERCIALIZZAZIONE DELLA PICCOLA BL

La «Mini Metro» ormai pronta a invadere le strade italiane



I responsabili della Leyland Italia, ne sono sicuri, e si aspettano dalla Metro un ulteriore incremento del già sostanzioso successo di vendite registrato nel 1980.

Alessandro Cappellini

L'Alfa Romeo lancia in Italia la Giulietta 2.0

MILANO — Da oggi entra sul mercato la nuova «Giulietta 2000», che l'Alfa Romeo ha deciso di lanciare anche in Italia dopo la commercializzazione all'estero. La vettura viene a completare la gamma di questo modello aggiungendosi alle versioni da 1300, 1600 e 1800 cc. Il motore è il classico quattro cilindri in lega leggera che eroga 130 CV a 5400 g/m, che già equipaggiava l'Alfa.

La nuova vettura è dotata di spiccate qualità sportive, con prestazioni di alto livello; ha possiede anche doti di particolare elasticità. Esternamente molto curata di un unico colore (grigio nubi metallizzato) e interni molto confortevoli. Il prezzo è stato fissato in dieci milioni e mezzo più Iva (un milione e 900 mila lire) e spese di immatricolazione.

DAL NOSTRO INVIATO SIENA — Nei primi giorni del prossimo giugno giungerà anche in Italia la «mini Metro», la «piccola» della Austin Morris, sulla quale la British Leyland ha puntato una buona fetta delle sue chances di rilancio. I risultati ottenuti in Gran Bretagna, dall'ottobre del 1980, cioè dal momento della sua prima commercializzazione, rappresentano più che una premessa positiva.

In Italia saranno disponibili quattro versioni della Metro: tre modelli da 1000cc. (Base, L, HLE) che oltre per il diverso equipaggiamento sono distinte dalla diversa potenza (45 CV per le prime due e 48 la terza) e un 1300 cc. che è dotato di 63 CV. I prezzi non sono stati ancora definiti: essi, comunque, dovrebbero collocarsi in una posizione di vantaggiosa concorrenza rispetto ai modelli concorrenti dello stesso segmento di mercato.

Come detto la Metro rappresenta il primo atto del recupero produttivo e commer-

cialista della British Leyland. Lo sforzo finanziario sostenuto per la realizzazione di questa vettura è stato un atto di estremo coraggio e non soltanto per le centinaia di milioni di sterline investite, o per i sacrifici in termini di posti di lavoro che essa ha comportato, ma anche perché la Metro era ed è destinata a raccogliere l'eredità, difficile e impegnativa, che le viene lasciata da una vettura che ha segnato realmente un'epoca di storia automobilistica: la Mini Minor.

Proprio per queste ragioni la Metro segue quelle che erano le caratteristiche più singolari della progenitrice. Innanzitutto lo sfruttamento dello spazio che, ottenuto sia attraverso la struttura stessa della vettura sia attraverso un razionale disegno e posizionamento degli equipaggiamenti interni: con il risultato che lo spazio a disposizione è oltre il 50% dell'intero volume. Poi i motori che, come detto, sono derivati dalla vecchia Mini, con le opportune modifiche e miglioramenti (una spesa di 30 milioni di sterline): due 1000 (un 45 CV che tocca i 137 orari e un 48 CV che raggiunge i 144 km/h, un 1300 da 63 CV con maggior possibilità velocistiche (159 km/h).

La Metro, comunque, va oltre, ovvero sviluppa nel bene

AUTOVESPUCCI

VIA VESPUCCI 4/1 TEL. 755410

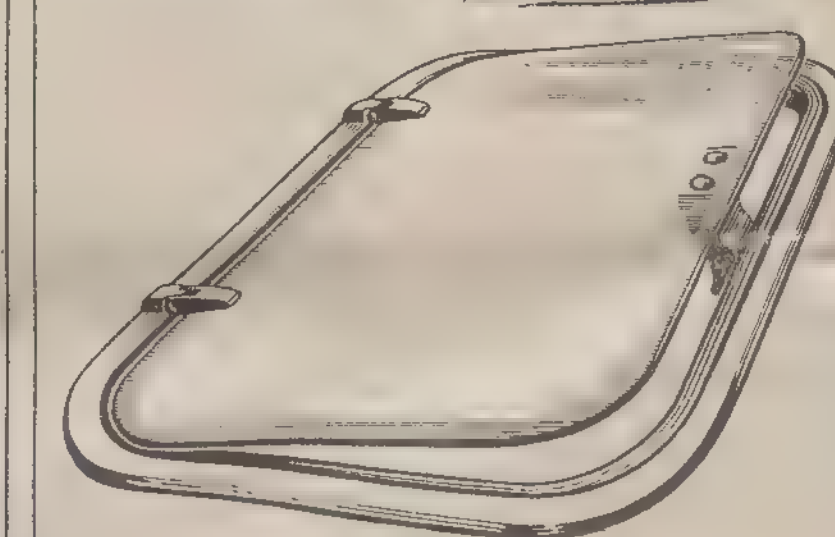
AVVISA

che a S. Giacomo è a disposizione la nuova officina e punto di vendita autorizzata

VOLKSWAGEN

Auti

TETTUCCI APRIBILI Britax



SUNHATCH il cielo a portata di mano ve lo propone

ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530-69588

Corrozzeria autorizzata per il montaggio:

FLAVIA Via San Anastasio, 3

NOVITÀ sulla GIULIETTA

DA OGGI mercoledì 15 APRILE

alla

in prova la

GIULIETTA

super

CONCESSIONARIA

Alfa Romeo

TRIESTE, VIA CABOTO 22 - Tel. officina (040) 823085 - Magazzino ricambi (040) 823415 - Uff. amministrativo (040) 824084

CARVAT S.p.A.

COMMISSIONARIA

AUTOCAMBI

VENTITA ASSISTENZA

PICCOLA STORIA DI UNA PICCOLA BARCA

Della vanità e del restauro

Qualche tempo fa chi camminava lungo il porto di Sistiana non poteva essersi dall'ammirare una piccola barca a remi, una lancetta. Spiccava per la pochezza e armonia delle forme. Di legno, si capisce, come si facevano una volta. Laccata in modo impeccabile, e ciò esaltava le diverse sfumature e tonalità dei legni che la componevano. Il proprietario, quando qualcuno glielo chiedeva, ma spesso anche spontaneamente, affermava che fosse la più bella barca del Nord Adriatico. Così, semplicemente. Lasciando intendere di pecore di falsa modestia. Godeva, semplicemente della curiosità e ammirazione dei passanti che non riuscivano a trattenere un «oh!» estasiato. E non era un caso che da un tempo si formasse un gruppetto di ammiratori. Allora salire a bordo, moltiplicare gli ormezzoli, e incominciare a remare era per lui cosa di un minuto, senza mai allontanarsi tuttavia, perché amava berarsi dei commenti simpaticamente invidiosi che quelli gli rivolgevano.

Non c'erano però solo giorni di sole, e un giorno di pioggia era sufficiente a farla affondare completamente. Però riferiva accorrendo in tempo ad asciugare piuttosto che coprirsi adeguatamente. Il telone per coprirlo certo l'aveva: ma come nascondere una cosa tanto bella? Aveva coperto: era quasi non averla.

Egli comunque più di vuotarla perché non affondasse alla barca non faceva, e specie nei mesi invernali per lunghi periodi nemmeno quello. E il tempo allora mostrò di cosa fosse capace: una lunga barba d'alga cresceva dalla chiglia, la vernice dappertutto scrostata, le panche gemevano, rumori e scricchiolii fastidiosi. Qualcuno gli aveva accennato della deperibilità del legno ma mai avrebbe creduto tanto. La prese male, la prese come un affronto personale, come se la barca gli avesse giocato un brutto tiro. «La barca ha bisogno di cure», gli dicevano, «va ben grattata e rinvetriata». Ma non si dava per inteso: quelle erano faccende personali e i suggerimenti lo irritavano.

Così l'abbandonò addirittura, e quella che da queste parti era stata la più bella delle belle affiorava di poppa e prua per un paio di centime-

tri. Lo spettro di quel che era, ma pure la curiosità dei passanti non venne meno: suscitava tanta pena!

Capita in certi casi e alla rabbia si sostituisce il sentimento di colpa: avrebbe dovuto pensarci prima che il legno era delicato; che non poteva pretendere di avere un gioiellino simile senza un adeguato sacrificio; e di chi era la colpa poi? S'egli aveva (per vanità) trascurato di coprirlo? Certo, certo: aveva sbagliato, ma adesso benché in ritardo s'era deciso per il restauro. Carta vetrata, pennelli e vernice. Soprattutto per la vernice non era il caso di lesinare sia in quantità, sia in qualità. Così fece proprio, si procurò il necessario e lo tirò in secco.

L'indomani corse al porto ringrazando chi si ringraziava in questi casi del bel tempo che un cielo così limpido prometteva. Il bel tempo era indispensabile... per un lavoro come quello...

Gli ci volle un po' per capire. Ma guardarsi attorno con scrupolo non servì a niente. Era proprio vero: la sua barca, la sua cara lancetta non c'era più. Gliel'avevano rubata.

Gianni Pausi

Sarà colpa degli equipaggi, delle correnti (che paiono addomesticate dai padroni di casa), o, più probabilmente, della tecnologia. Fatto sta che ora, a lanciare la sfida, ci siamo messi anche noi. Con il matrimonio, ben riuscito, tra i soldi arabi e la capacità, l'inventiva italiana. Chissà?

Tullio Biasi

Per chi cerca una barca

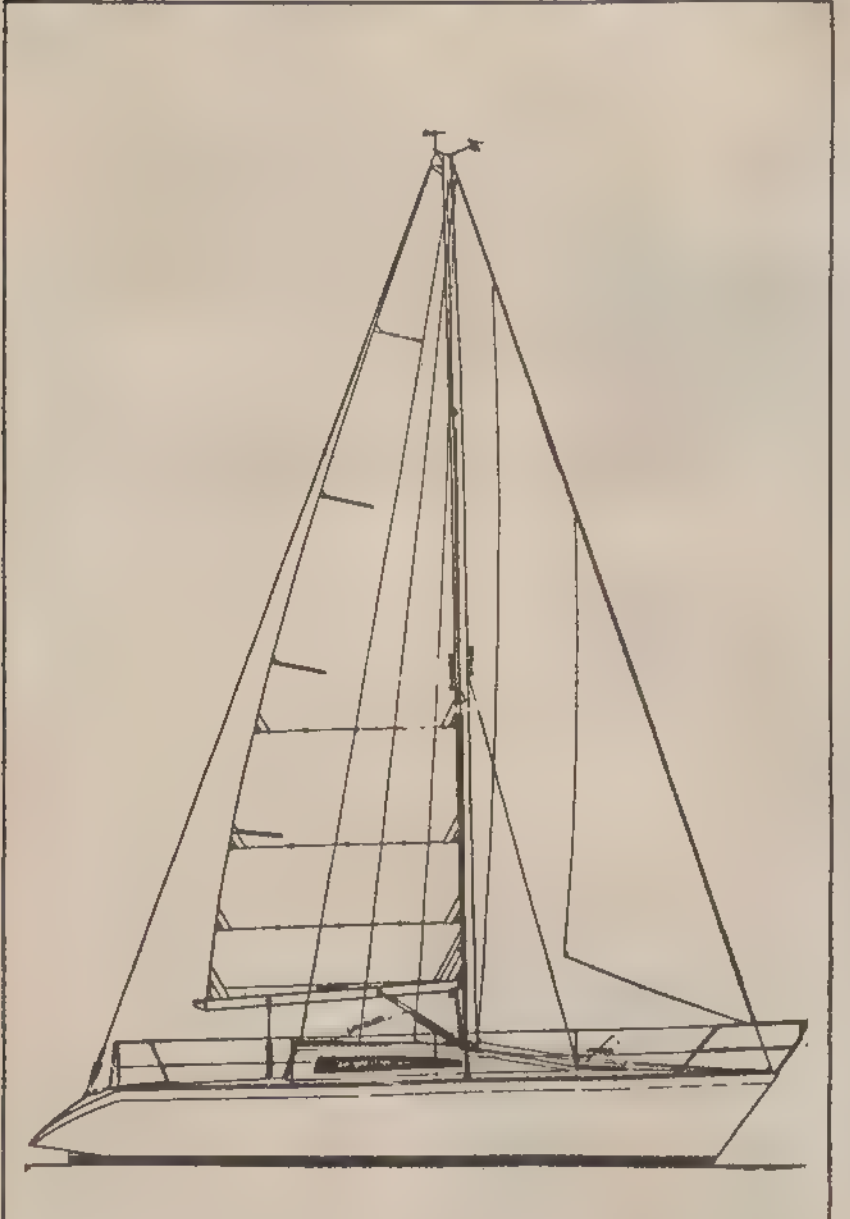
Rubricato il Nauticamp, vanno segnalate altre iniziative, tutte a carattere locale.

Dall'11 al 20 aprile alla Marina del Cavallino è aperta la sesta edizione della mostra mercato dell'imbarcazione nuova ed usata. Domenica 12 aprile a Rimini, si è inaugurato il Nautex, una manifestazione che sembra destinata a divenire l'alternativa adriatica del Salone di Genova. Infine, il 25 aprile a Trieste tradizionale appuntamento primaverile della barca usata alla IV mostra mercato al Molo Audace.

Gianni Pausi

UN NOVE METRI CHE HA VINTO IL «PREMIO ANCONA»

È nato a Trieste il Delta 31



È nato a Trieste il progetto di una bella imbarcazione a vela da crociera di lunghezza non superiore a 9 metri. Ne è autore un giovane costruttore navale triestino, Dario Peracca, che ha vinto il Premio Ancona, concorso riservato a giovani progettisti nautici, elaborando un lavoro originalissimo che è stato unanimemente apprezzato all'ultimo Salone nautico dell'Adriatico e che la giuria ha voluto premiare in quanto ritenuto «sintesi organica delle tematiche progettuali del concorso con spiccata evidenza di corretto design e di valida impostazione tecnica».

Questa nuova barca, lunga 8,40 metri e larga 3,20, è stata battezzata Delta 31; è attualmente in costruzione e sarà tra non molto in acqua. Nasce dall'idea di alcuni amici di progettare un'imbarcazione comoda, abitabile, che non si deprezzi e che nel contempo dia un equilibrio totale e sia quanto mai valida per le crociere, non dimenticando però le regate.

Dario Peracca si è messo al lavoro, con già alle spalle due «creature» (il Delta 21, un m. 6,50 del 1977 costruito in 20 esemplari, e il Delta 35 dello scorso anno che, messo in acqua, ha vinto subito alla grande la Coppa dei Campioni), ed

è uscito un progetto molto valido che mette in risalto l'impostazione tecnica e design. D'altro canto la sua lunga attività nel settore e le sue espressioni costruttive non potevano tradirlo.

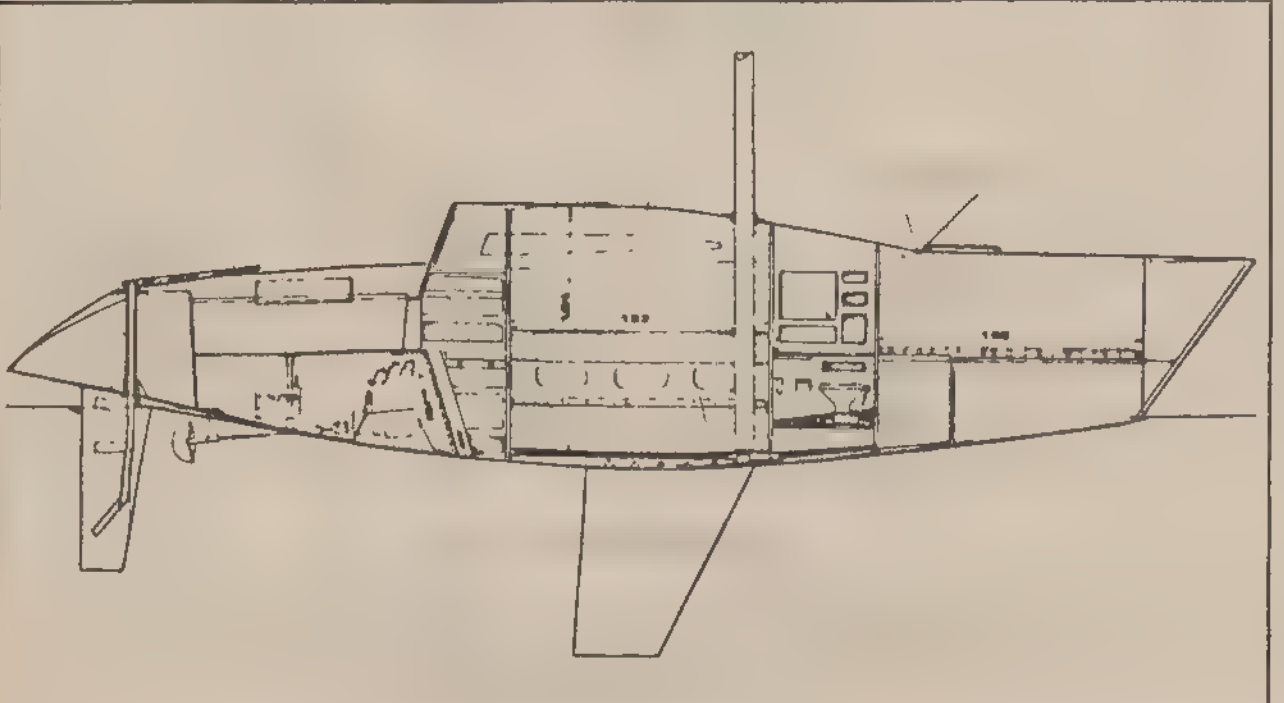
Dario Peracca si può dire ha sempre fatto vita di mare. Si è diplomato al Nautico nel 1969, poi 24 mesi all'Accademia navale di Livorno. Ritorna a Trieste e impiega presso l'Istituto di architettura navale, con in aggiunta tutta un'attività extra dedicata ai progetti, allo studio di nuovi accorgimenti, alla costruzione, alla messa a punto, alla modifica e alla riabilitazione di tante barche da regata.

Un'attività per il mare e che il mare sta premiando.

Quei mostri dei 12 metri

Macchine da corsa ultraperformanti e costosissime, gli attuali 12 metri (12 metri è una misura di stazza, che scaturisce dall'insieme di tante misure — scafo, vele, ecc. — che compongono una formula) sono delle imbarcazioni lunghe circa venti metri (mentre «America» ne misura trenta), pesano ventisette tonnellate di cui ben venti tonnellate costituiscono la zavorra! Il 75%!

Hanno una superficie velica che si aggira sui 170 mq una larghezza di 3,70 mt ed un equipaggio di undici persone. Tutti veri atleti; con muscoli di un giocatore di rugby, riflessi di un pilota di formula uno, e l'astuzia di un giocatore di scacchi. Ognuno col suo compito. Il timoniere per le parenze, il timoniere per la bolina, quello per i lati di poppa. Poi il tattico, il velista, il meteorologo, lo psicologo (c'è bisogno pure di lui!). E per farne parte bisogna masticare mare da mattina a sera. Per 360 giorni l'anno!



CRONACHE DELLO SPORT

LA NAZIONALE AZZURRA DA IERI IN RITIRO A TRICESIMO IN VISTA DELL'INCONTRO AMICHEVOLE CON LA GERMANIA EST

Bearzot perde anche Bettega (colica renale)

TRICESIMO — La prima novità che si è diffusa rapidamente nel gruppo dei tecnici e dei giornalisti presenti all'albergo Boschetti di Tricesimo per il raduno di Tricesimo della nazionale italiana, è stata poco confortante: Bettega, uno dei fulcri dell'attacco azzurro, non ha potuto, infatti, rispondere alla chiamata di Bearzot. Secondo le notizie apprese, il giocatore juventino sarebbe stato colto da una colica renale.

Quando sono giunti alla spicciolata i giocatori azzurri, o meglio i primi di coloro che sono stati convocati da Bearzot c'era almeno un centinaio di giovani sportivi in cerca di autografi. Ci sono stati applausi e incantamenti per tutti ma quando è arrivato «sua maestà Dino Zoff», alle 18.40 c'è stata una vera e propria ovazione e subito ha fatto seguito il coro: «Dino, Dino, sei sempre il migliore».

Gli applausi gli hanno ricevuti anche i «nuovi» Dossena, Colomba (convocato al posto di Bettega) e Marangoni, che al «Boschetti» l'albergo che ospita la famiglia azzurra, hanno ricevuto il «battesimo» da parte dei veterani azzurri per la prima chiamata in nazionale. Chi non ha potuto ricevere le «feste» è stato Selva, un altro debuttante il quale a causa dello sciopero degli aerei si è presentato al raduno di Tricesimo a tarda sera quando molti degli azzurri si erano già ritirati nelle proprie camere.

I bolognesi Dossena e Colomba hanno subito manifestato la loro comprensibile gioia per la convocazione. Dossena che appena entrato nella hall dell'albergo ha cercato subito Bearzot al quale ha stretto la mano in segno di riconoscenza, non si è fatto pregare per conversare con i giornalisti.

«E' chiaro che sono felice: non capiva che si potesse entrare nel giro azzurro».

Il merito comunque è tutto di Gigi Radice; se il mio rendimento in questo campionato è elevato.

Colomba: «Quest'anno non vado male anzi, per cui la convocazione in azzurro mi sembra un premio al mio rendimento. Mi spiace solo di essere entrato a far parte della nazionale per le disgrazie altrui, quel l'improvviso malore accusato da Bettega, ma un premio lo merito. Del resto non ritengo che in nazionale vengano chiamati i più scarsi ma coloro che proprio in campionato si mettono in luce».

Bagni: sarà titolare ma solo perché Bruno Conti è infortunato. Comunque debbo riconoscere che il ruolo di titolare, quest'anno è veramente esplosivo. Per quanto mi riguarda cercherò di convincere definitivamente delle mie possibilità il C.T.

Marangoni: «Avevo già programmato di stare a Thiene dove avrei avuto alcune cose da sbrogare ma evidentemente sono ben felice di rimandare queste faccende personali: non capita tutti i giorni di far parte della nazionale azzurra».

Guido Gomirato

ORMAI È DECISO

Divorzio tra Radice e il Bologna

BOLOGNA — Soltanto nella prossima settimana si conoscerà il nome dell'allenatore che l'anno venturo guiderà il Bologna. La società era in contatto con Giacomini (Milan), Marchioro (Como), Bertellini (Inter) e Burgnich (Catanaro). I primi due, però, sembrano orientati a sistemarsi altrove, rispettivamente al Torino e all'Inter. Restano dunque in lizza Bertellini e Burgnich, con lieve prevalenza per l'attuale allenatore del Catanzaro, ma qualcuno avanza l'ipotesi che la lista sia destinata ad allargarsi con i nomi di Vincio e Giambattista Fabbri.

Una cosa, peraltro, è certa: Radice a fine stagione, cioè dopo il campionato e dopo la Coppa Italia, lascerà il Bologna. La notizia non è ancora ufficiale, ma è come se lo fosse, dal momento che il tecnico ammette apertamente che se ne andrà e dal momento che il presidente Fabbri, perduta ogni speranza di «bloccare» Radice, è già alla ricerca del suo sostituto.

«Mi dispiace lasciare Bologna e il Bologna — ha confermato Radice — ma gli stimoli professionali mi chiamano altrove». Radice non lo dice, ma andrà al Milan e realizzerà un vecchio sogno. Lui, infatti, è nato calcisticamente in rossonero e da quando ha intrapreso la carriera di tecnico ha sempre desiderato sedere sulla panchina del Milan.

TRICESIMO — E il primo, come al solito, anche nei «ritiri», perché ci tiene ad accogliere i giocatori, a chiedere come stanno, come hanno fatto il viaggio, se ci sono conseguenze dell'ultima partita di campionato; un po' per farli sentire a loro agio (e naturalmente il riferimento è soprattutto ai giovani o, quando capita, addirittura alle «matricole»); un po' perché ci tiene a creare immediatamente l'ambiente familiare e di amicizia con tutti e fra tutti; un po', o forse molto, perché «sentite» queste cose, in maniera così spontanea e profonda che è perfino difficile da raccontare.

Enzo Bearzot è fatto così, e nessuno riuscirebbe a «imbarbarlo»; ma è fatto anche in tanti altri modi; fra questi, spesso è, o fa, l'arrabbiato, naturalmente con i giornalisti. Preso però in disparte, in un momento di distensione, quasi si meraviglia se gli si dice che in più di un'occasione è facile a infiammarsi. «Io mi arrabbio? Per senza dubbio senza dubbio. Ma io sono un uomo che non si lascia disorientare, e sono le offese. Sono cose che non dimentico, anche se prima come giocatore poi come tecnico sono ormai 36 anni che vivo nel calcio e che sono quindi a contatto con i giornalisti; ma secondo me il rispetto è sacrosanto e non mi vanno certe cose che succedono».

Intende ad esempio il dopo-Lussemburgo?

«Meglio che non ne parliamo, anche se l'occasione si è presentata. Io ho visto che il pubblico benedice la squadra».

Ma Bearzot si arrabbia (o perlomeno in apparenza) anche quando gli si pongono domande ovvie, scontate, anche se è difficile, a un uomo del quale è stato detto tutto e al quale è stato chiesto tutto, fare delle domande «nuove» se non originali, per cui la buona sul sentimentale, e la sua risposta giunge quasi arida, tanto è immediata: «Se mi fa un certo effetto tornare nella mia terra, e per di più alla guida della Nazionale? E come potrebbe non toccarmi? Sentire sempre le stesse emozioni, e appena arrivo già incomincio a sentire, subito

incomincio a sentire, subito

SABATO GLI ALABARDATI AL COSULICH

Fermo il campionato la Triestina lavora

Anche se il campionato domenica si ferma, la Triestina continua ad allenarsi. Gli alabardati hanno lavorato ieri, proseguiranno la preparazione sino alla vigilia di Pasqua.

Domenica alcuni titolari verranno impiegati con la formazione della «Primavera», che giocherà in amichevole alle 16 in «Campagnuzza», contro la Pro Gorizia.

Sabato la prima squadra giocherà sul campo di via Cosulich, sempre alle 16, affrontando una «mista» composta da giocatori della Romana e del Montecarlo.

Torneo anglo-italiano semiprofessionisti

FIRENZE — Nella settimana di Pasqua riprende il torneo anglo-italiano «semipro» con le gare del secondo turno eliminatorio. A questa seconda fase le squadre si presenta-



Immagini da Tricesimo: il c.t. Bearzot assieme al presidente del comitato regionale della Fige Merio; Dino Zoff festeggiatissimo all'arrivo.

dopo la gioia, il peso della grande tristezza che avvertirà al momento di partire; del resto è sempre stato così, da quando avevo vent'anni».

Però la spedizione azzurra che lei guidò in Friuli un anno e mezzo fa, per la prima volta nella «storia» calcistica, non ebbe risultati eccellenti per quanto riguarda il pubblico...

Quella volta giocammo un bel primo tempo, e nel secondo ci limitammo a controllare ed amministrare pallone e partita, cosa che evidentemente non può dare spettacolo, per cui il pubblico finì per spazientirsi.

Teme che domenica possa succedere la stessa cosa?

«Può accadere di tutto, ma penso che sarà molto difficile che si ripeta, per il semplice motivo che in squadra ci sono troppi giocatori «motivati», nel senso che sanno di doversi guadagnare il posto in squadra o di mantenerlo se l'hanno appena assaporato, per cui l'impegno di questi dovrebbe trascinarli tutti».

A proposito dei giovani che lei impiega un po' per scelta, un po' per necessità, lei viene costantemente accusato di immobilismo, pur

avendo fatto un passo rivoluzionario la squadra...

«Ho sempre giudicato questa «accusa» allo stregua di una barzelletta, dal momento che i fatti stanno a smentirla; io devo cercare di mantenere il rendimento collettivo il più costante possibile, e gli inserimenti vanno fatti in modo indolore, senza scossoni, tutto qui».

Giudica importante l'incontro con la Germania dell'Est?

«Senza dubbio un test molto valido, dal momento che si tratta di una squadra molto combattiva, compatta, fiera. Del resto tutti ricordiamo lo spudorato memorabile 3-0 di Napoli contro i tedeschi dell'Est che ci consentì la qualificazione ai mondiali 12 anni fa. E tanto più importante lo è considerando che forse mai come in questa occasione ci è capitato di avere un anno e mezzo a disposizione prima dei campionati mondiali senza o quasi l'assillo della qualificazione, che per noi dovrebbe essere quasi matematica».

Rotti tutti gli indugi, la chiacchierata di quattro occhi con il c.t. azzurro si fa sempre più amabile e interessante; ma nella hall del Boschetti di

Tricesimo si profila la figura di Cesare Maldini, al rientro da un'«ispezione» ai campi di gioco del circondario dove far svolgere gli allenamenti agli azzurri. Ed è di prammatica rivolgerne anche a lui alcune domande.

Maldini, lei è alla vigilia del nono incontro internazionale nella sua qualità di «vice-Bearzot»; quali sono le sue impressioni?

«E' un'esperienza che non mi ha affatto chocato, dal momento che in qualità di giocatore ne ho viste e vissute di tutti i colori. Certo mi fa molto piacere lavorare a fianco di Bearzot, al quale sono legato da un'amicizia di vent'anni (sono stati anche avversari sui campi di calcio)».

Venendo a Udine... quasi a casa: le sarebbe piaciuto se la partita di domenica fosse stata disputata a Trieste?

«E' più che logico, mi sarebbe piaciuto moltissimo, ma mi rendo conto che la mia città non ha ancora le strutture adatte per simili avvenimenti; speriamo che in un domani non lontano... ma intanto penso alla Triestina. Dopo tanta attesa e tanti sforzi, dovrebbe pur pentire la volta buona; ma anche quest'anno dovrà lottare molto. Speriamo!».

Dino Zoff, che ritorna per la seconda volta nel «suo» Friuli con la Nazionale azzurra: «Mi fa sempre immenso piacere ritornare a casa mia, ma è ovvio che le emozioni devono essere lasciate fuori del campo, e io ci riesco».

Ma la testa ce l'hai più qui o al campionato?

«Anche per un «veterano» il richiamo della Nazionale è sempre importante e sentito, ma in questo caso particolare forse il mio pensiero è più che mai rivolto allo scudetto».

Lo vincerete voi?

«Io sono abbastanza ottimista, ma dobbiamo stare attenti soprattutto ai Napoli che, con le due vittorie consecutive in trasferta, ha fatto cambiare idea anche ai più scettici sulle sue reali possibilità, tanto che a questo punto è molto più temibile della Roma».

Alla ripresa del campionato la Juventus verrà a Udine.

Purtroppo. Purtroppo perché dovremo vincere a tutti i costi, e da un certo punto di vista ciò non mi può fare certo piacere; ma il calcio è fatto anche di queste cose».

Giorgio Verbi

Gerolin e Pradella con l'under 21

MODENA — Gli azzurri dell'«under» 21, che sabato affronteranno i pari età della Germania Est, si sono riuniti a Modena agli ordini del tecnico Azelio Vicini e Sergio Brighenti. All'appello hanno risposto tutti i diciotto convocati.

L'under 21 si presenta in versione notevolmente rinnovata. Infatti, per questa gara, Vicini ha dovuto rinunciare all'apporto di Albiero, Baresi, Tassotti, Bonini, Monelli e Bonomi, tutti impegnati con il campionato cadetto che non conosce sosta, e di Benedetti, Guerrini, Giovannelli, Martino e Ipsaro che non sono in buone condizioni fisiche.

Al posto di questi giocatori Vicini ha convocato, per la prima volta, Cascione, Cuttone, Bonetti, Gerolin e Gobbo, oltre a Pellegrini, come fuori quota, che ha preso il posto di Selva, passato alla squadra di Bearzot. Tuttavia Vicini si è dichiarato soddisfatto delle scelte. Tra i convocati, oltre a Gerolin, c'è anche l'attaccante dell'Udinese Pradella.

«Memo» con nostalgia

Al raduno degli azzurri, ieri sera a Tricesimo, mancava un «mulo», uno di quei «muli» senz'altro che la fantasia degli sportivi triestini ha collocato da tempo tra gli «immortali», un alabardato che ha donato al pubblico ai tifosi di Valmura tante gioie con le sue prodezze di calciatore, prima e dopo la seconda guerra mondiale, e che ha quindi coronato la sua carriera di allenatore facendo dal 1971 in poi il braccio destro di Bearzot alla guida della Nazionale, dopo essere entrato già ai tempi di Valcareggi nello staff tecnico azzurro.

Si, mancava «il mulo» Memo, sempre pronto nel clan Italia a sdrammatizzare ogni situazione con la battuta giusta, lui che da buon servolano l'humor l'ha nel sangue.

Il tempo passa per tutti, e modifica ruoli e compiti, inesorabile legge della vita.

Conclusi l'avventura degli «europei» Memo Trevisan è stato costretto ad abbandonare sulla panchina azzurra il suo posto al fianco del «c.t. Bearzot», che aveva occupato con estrema dignità in sede di qualificazione per i mondiali del '78, in Argentina, poi per tutta la durata degli europei.

La Nazionale stava per radunarsi a settanta chilometri da piazza Oldoni e lui era lì al solito bar salutato alla voce da mille passanti, a prendersi il caffè.

Rimpianti, nostalgia?

«Beh, non posso nascondere: la nostalgia di questi raduni la sento eccome. Devo ancora abituarmi a non prendere il treno quando diramano le convocazioni della Nazionale».

Il momento più bello di questi anni al fianco di Bearzot?

«Non solo le vittorie portano gioia. Indimenticabile è stata per me la partita di Londra in sede di qualificazione per i mondiali del '78, in cui perdemmo 2-0. Per noi era comunque come se avessimo vinto, perché andavamo in Argentina. A proposito del «mondiale», la dimensione della nostra forza emerse fin da quell'incontro con la Francia, in cui si trovarono subito in vantaggio ma riuscimmo poi a rovesciare le sorti. Un'altra partita molto delicata, e molto sofferta, da chi era in panchina (alle volte, si sa, in panchina si soffre diversamente da chi vede la partita dagli spalti) fu quella con la Germania, che pareggiammo 0-0. Certo è che comunque meritavamo qualcosa di più del quarto posto che poi ottenemmo nella classifica finale: direi che meritavamo proprio di giocare in finalissima, ma si sa com'è il gioco del calcio. Basta che qualcosa vada

voluto al suo fianco è stato per me un onore. Gli devo sinceramente un grazie, per questi splendidi quattro anni vissuti nel clan Italia. Anche nel calcio non conta solo essere bravi ma soprattutto essere uomini. Dal punto di vista tecnico posso dire che Bearzot è davvero uno stratega, che non dico certi supercalcoli. Ha sempre azzeccato qualsiasi mazzetta, sia quando si giocava in casa, sia quando si giocava all'estero. E questo è un segno inimitabile della sua abilità».

Un giocatore dei suoi azzurri che ricorderà sempre con piacere?

Ezio Ippolito

storto, come contro l'Olanda, ed addio sogni di gloria.

«Gli europei, una gioia o una delusione?»

«Per me, nonostante le tante critiche ricevute, anche agli europei abbiamo detto qualcosa. Senonché la fortuna non ci ha assistito molto. Abbiamo giocato una grande partita con l'Inghilterra, e sarebbe bastato un golletto al Belgio (ci stava rigore netto) perché ci ritrovassimo ad incontrare la Germania nella finalissima. Ma la dea bendata non si è levata la benda».

Cos'è per lei Bearzot, un commissario del quale lei era il luogotenente, oppure qualcosa di più?

«Enzo è soprattutto un uomo, un grande uomo, e che mi abbia

«Bettiga, senza dubbio. E' capace di cose impossibili. Peccato che alle volte le faccia solo nelle partite in allenamento. E' senza dubbio un attaccante come pochi, certamente il migliore della generazione azzurra del dopoguerra. Ovviamente alludo al Bettiga del mondiale. Ma è comunque uno che in campo, anche quando non è al meglio, si sente».

In Spagna come si comporterà la Nazionale azzurra?

«Tutto sta a vedere come i giovani si amalgameranno con i «senatori». Una forte squadra nasce da delicati equilibri. Io sono sempre convinto perché ho una grande squadra può nascere solo da un forte centrocampo: la zona nevralgica del gioco sta qua. Noi abbiamo Antognoni e Tardelli, che se sono al meglio non si discutono. Ad essi bisognerà aggiungere un altro giocatore. Mi sembra che gli esperimenti di Bearzot, a cominciare dalla partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai assicurata, siano indirizzati in questo senso: Dossena e Ancelotti sono due giovani che promettono bene. Bisognerà vedere come riusciranno ad integrarsi con i più esperti compagni. Mi sembra che la partita con la Germania Est, ora che la qualificazione è ormai

CRONACHE DELLO SPORT

PLAY-OFF: STASERA A MILANO (ORE 20.30) LO SPAREGGIO DELLA SECONDA SEMIFINALE

Billy-Squibb finalmente decisiva per designare l'«anti-Sinudyne»

MILANO — Asmatica per tre quarti della stagione, spesso e volentieri data per spacciata, la Sinudyne ha invece confermato di essere uno splendido cavallo di razza che, nel «Grand prix» del play-off, si trova a suo agio. Lo aveva ampiamente dimostrato nelle passate stagioni, lo ha ribadito adesso: sei scontri nell'ultimo mese, altrettanti vittorie. E gli avversari si chiamavano Brindisi, Scavolini, Turisanda. Così i bolognesi — che in questo periodo hanno rivalutato l'intera stagione soprattutto giocando senza il «duca nero» McMillan — sono i primi finalisti per lo scudetto.

La squadra contro la quale dovranno battersi uscirà oggi dallo scontro che opporrà per la terza volta in sette giorni, il Billy alla Squibb. Tra milanese e canturini è necessaria la «bella», anche se la Squibb non può fare altro che mangiarsi le mani per aver gettato al vento un'occasione unica, forse irripetibile di mettere

Formazioni annunciate

BILLY: 5 Boselli Dino, 6 Boselli Franco, 7 Biaggi, 8 D'Antoni, 9 Ferracini, 10 Cerioni, 11 Mossali, 12 Gallinari, 14 Battisti, 15 Gianelli.
SQUIBB: 4 Innocentini, 6 Catini, 8 Flowers, 9 Tombolato, 10 Cappelletti, 11 Masolo, 12 Riva, 14 Marzorati, 15 Boswell, 18 Barviera.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.

una seria ipoteca sullo scudetto. Se avesse avuto l'opportunità di incontrare la Sinudyne con eventuale spareggio sul campo di Cantù. Invece è costretta a giocare le residue speranze di gloria nei 40 minuti che disputerà al palazzo di Milano in un clima non proprio «amico».

La formazione di Bianchini ha un compito duro, non impossibile. Giovedì scorso è pur riuscita a sbancare il palazzone milanese, adesso però

ha poco da stare allegra. Non può essere ad esempio in condizioni di spirito particolarmente brillanti perché sciupare un'opportunità come quella che ha avuto, casalinga, è talmente chocante che non può non lasciare tracce. Al 10' del secondo tempo del match di Cucciglo, la Squibb si sentiva sicura finalista e già con un pezzetto di scudetto cucito sul petto.

Tre minuti dopo era in piena crisi con tutti i suoi giocatori incapaci di trovare il modo di attaccare decentemente quella zona 1-3-1 che pure avevano scardinato non più di tre giorni prima. E, con il passare dei minuti, è precipitata nell'abisso senza che Bianchini potesse trovare nella pur lunga panchina una soluzione alternativa in grado di modificare la situazione.

Una partita decisa dai demeriti della Squibb parli al merito del Billy che ha ancora una volta confermato di avere una forza morale fuori del comune. Solo così si spiega un ribaltamento che non è solo della partita ma di valori logistici, perché appunto è contro la logica che una squadra di cinque uomini contati (e fra essi uno, Dino Boselli, con un ginocchio semibloccato) riesce a far fuori la formazione dotata di maggior tasso tecnico di tutto il campionato.

Ancora così rabberciata, la bomba dei miracoli di Peterson, guidata da quell'impareggiabile maestro che è Mike D'Antoni, cercherà di ripetere il «colpo» questa sera (ore 20.30). Prevendita a gonfie vele, attesa incredibile. Ma anche se non dovesse farcela, se la Squibb dovesse dimostrare che alla fine la tecnica è superiore al cuore, il Billy avrà fatto pienamente il suo dovere: tutto sommato Peterson sarebbe riuscito a ripetere la scorsa stagione con un Silverster e un Bonamico in meno.

Intanto, la Sinudyne sta a guardare. Squibb o Billy per lei pari sono, anche se forse a Bologna preferirebbe trovarsi di fronte i milanesi. Semplice, comprensibile il motivo: c'è sempre la possibilità che la banda di Peterson si dimentichi, un giorno, di fare il miracolo. In tal modo, lo scudetto tornerebbe a Bologna, dopo una stagione travagliata che, comunque, rischia di passare per la più positiva della vita virtuosina.

Resta a questo punto il rimpianto che la Turisanda sia uscita troppo presto dalla comune. I guerrieri di Varese, splendidi dominatori per oltre trenta giornate di campiona-

to, meritavano miglior sorte che non quella di essere isolati dal discorso scudetto dopo due semifinali perdute all'ultimo istante.

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alla gara di play-off Squibb-Billy:

ammenda di Lire 750.000 alla Squibb Cantù per reiterato comportamento del pubblico gravemente scorretto ed offensivo nei confronti degli arbitri e dei giocatori ospiti; per lancio reiterato dell'indirizzo degli arbitri e dei giocatori ospiti di rotoli di carta, altri oggetti non consentiti e moneta una delle quali colpiva il cronometrista, mentre una scatola di mentine colpiva un arbitro ad un piede.

Ammenda di Lire 500.000 al Billy Milano per comportamento di alcuni sostenitori al seguito gravemente scorretto ed offensivo nei confronti degli arbitri all'indirizzo dei quali invettive, detti sostenitori, lanciavano senza colpire alcune caramelle e numerose monete.

Inibizione fino al 21 aprile a Terenzio Galliani (massaggiatore della Squibb) per ingiurie a fine gara nei confronti di un arbitro.

NELLA CLASSICA ODIERNA ANCHE CONTINI E BATTAGLIN

La Freccia-Vallone rilancerà Saronni?

SPA — Ripresisti dalle ferite fisiche sia morali della Farig-Roubat, buona parte dei protagonisti della classica francese si ritroveranno oggi al via per la «Freccia-Vallone» che partirà da Spa per concludersi a Mons, dopo 240 chilometri di corsa. Troppi forse per chi ha già nelle gambe il pavé della Roubat, probabilmente troppi anche per un campione come Bernard Hinault al quale non dispiacerebbe affatto ripetere il successo del 1979.

Assenti Francesco Moser, Roger De Vlaeminck (la cui rinuncia ha sollevato un mare di polemiche) e Jean Raas (in esilio per l'incidente di domenica) il match sembra comunque aperto tra lo stesso campione del mondo e gli italiani, presenti in Belgio con forze fresche, con le carte in regola per fare una bella corsa e con una voglia di vittoria che la prima parte della stagione è stata piuttosto avvara a soddisfare.

Dei tre «big» italiani iscritti alla «Freccia», Giuseppe Scari-

ronni, Giovanni Battaglin e Silvano Contini, soltanto il corridore della Bianchi è reduce da un successo, quello nel giro dei Paesi Baschi. Per Saronni, vincitore lo scorso anno in volata sullo svedese Nilsson, potrebbe essere l'occasione buona per un rilancio dopo le delusioni della Sanremo e della Gand-Wevelgem.

Proprio in quest'ultima corsa il capitano della Gis aveva dimostrato buona vena dando il via alla «bagarre» al primo assaggio della regione dei monti. Questa volta non ci sarà neppure la rivalità con Moser a confondergli le idee.

BORG ELIMINATO

Bjorn Borg è stato clamorosamente eliminato al primo turno del torneo open di Montecarlo. Autore della sorpresa il paraguayano Victor Pecci che si è imposto per 6-0, 4-6, 7-5.

VINCE OCLEPPO

L'italiano Gianni Ocleppe ha superato il primo turno dei campionati tennistici internazionali di Montecarlo, battendo per 6-4, 6-3 lo spagnolo Manuel Granates.

VARATO IL CALENDARIO ZONALE PER IL 1981

La stagione della vela comprende 112 regate

Il calendario della stagione agonistica 1981 è stato finalmente reso noto con le dovute modifiche ed aggiornamenti. Per quest'anno sono previste nell'11.a zona ben 112 regate; da notare l'allargamento a macchia d'olio delle gare cosiddette «open», un tentativo quanto mai valido di recuperare all'agonismo amatoriale le vecchie imbarcazioni tagliate fuori nelle regate a livello nazionale.

Si è così ottenuta una larga partecipazione anche a quelle competizioni che fino a poco tempo fa erano ad appannaggio solo degli scafi L.O.R. L'introduzione, da quest'anno, dell'A.O.R. indubbiamente ha portato una ventata di sollievo per gli organizzatori e la decisione di adottare una stazza alternativa unica e valida per tutto il mare Adriatico è senz'altro il compromesso più interessante di questi tempi.

Vediamo le manifestazioni più importanti che si svolgeranno a Trieste e dintorni: nel

mezzo di maggio la società di Barcola organizza un raduno internazionale per le tavole a vela della seconda divisione nel giorno dedicato ai lavoratori, in contemporanea l'Adriaco è impegnato nell'organizzazione del Trofeo Rasini per i Tornado. Dal 16 al 24 dello stesso mese a Lignano saranno di scena gli scafi delle classi L.O.R. per l'ormai tradizionale appuntamento con il campionato del Due Golfi.

In luglio la Pietas Julia di Sistiana organizzerà i Campionati italiani della classe Flying Junior dal giorno 28 al primo agosto. L'Adriaco sarà in settembre l'animatore della Settimana velica internazionale valida anche per il campionato dell'Adriatico (4-13); poi ci sarà la Coppa Barbanera della Triestina della Vela (12-13) ed i Campionati italiani della classe 470 organizzati dal circolo della vela di Muglia. Infine in ottobre, il giorno 11, la Coppa d'Autunno.

Per quanto riguarda le derive è stato confermato anche per questa stagione il Campionato zonale per le classi: Europa, Laser, Flying Junior, 420 e 470. Come nota statistica diremo che nello scorso anno l'andamento del tesseramento federale ha confermato l'evoluzione dello sport velico con un incremento di seicento nuovi tesserati.

Enzo Distefano

Due equipaggi triestini in regate internazionali

Due equipaggi triestini saranno impegnati in regate internazionali durante questo «week-end». Noè e Cerni dell'Adriaco sono stati invitati a partecipare alle regate di Hyeres in Francia, un appuntamento molto importante per questi due atleti, che verranno messi a confronto con equipaggi di tutto rispetto. La competizione è valida per la Coppa del mondo, che ha in calendario anche alcune prove in Italia: le classi ammesse sono quelle olimpiche comprese le tavole a vela Windglider, ammesse alle prossime olimpiadi di Los Angeles.

Molletta e Pizzali, invece, parteciperanno alla manifestazione «Vele di Pasqua» organizzata dalla Congrega velisti di Ceneda e riservata ai catamarani della classe Tornado.

MORTO BERTOCCHI

Giuseppe Bertocchi, ex pilota della Maserati negli anni Venti e Trenta e poi collaudatore e capo reparto corse della stessa casa automobilistica fino al 1971 è morto in un incidente stradale

BASEBALL

Test positivo per la Comello

RONCHI — Il Tergeste ospitato al «Gaspardis» si è dimostrato un test attendibile per saggiare il grado di preparazione della Comello. La maggiore organica della squadra triestina rispetto al Buttrio ha fatto affiorare tutte le zone d'ombra che — ovviamente — ancora permangono nella squadra. La conclusa perizia di Luciano Marussich ad amministrare il monte ha chiaramente evidenziato le difficoltà di quasi tutto il line-up, anche se segni di progressivo recupero si sono sviluppati con il progredire degli innings a dimostrare che la lucidità di base c'è ed è sull'autonomia dei ritmi che bisogna lavorare nel restante periodo che ci separa dall'inizio del campionato. Ben più assestata la difesa la quale dinanzi al potenziale offensivo che sa esprimere il Tergeste non ha avuto praticamente defalcance. Tre i lanciatori utilizzati, Carella, Carraro e Minin (entrato a sostituire Carraro lievemente infortunatosi) soprattutto i primi due (che avranno verosimilmente funzioni d'organico) hanno messo in mostra le cose migliori.

Alla fine di sette innings la Comello si è imposta per 4 a 1, ottenendo tutti i punti a coronamento di fasti forzate di gioco, mentre il Tergeste ha passato casa base su azione manovrata.

Agli ordini degli arbitri Stefani e Marussi le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: COMELLO: Lenardon, Minin, Demetri, Springman, Boscarol, Volk, Da Re, Mino, Carraro, Minin.

TERGESTE: Marussich S., Serra, Stante, Marussich G., Marussich L., Rupelli, Saule, Agelli, Gardosi.

Nell'altra amichevole del «week-end» il Tergeste ha pareggiato con Borgato di Redipuglia, (3-3).

G. G.

Alle Dec. Maschietto il «Città di Spalato»

La formazione della Decorazioni Maschietto di baseball si è assicurata la prima edizione del torneo internazionale «Città di Spalato». Nella finalissima la squadra triestina ha superato in maniera netta lo Jesice di Lubiana per 17-0 dopo aver battuto in semifinale il Nada di Spalato per 5-0.

Il torneo, protrattosi per tre giorni (le finali sono state giocate lunedì) è servito ad evidenziare i progressi compiuti dal baseball jugoslavo. Contatti e dirigenti locali sono stati presi dal consigliere federale Paolo Retter e dal principe di Torre e Tasso che ha accompagnato la squadra del Villaggio del pescatore in questa tournée.

Fra i giocatori della Decorazioni Maschietto Bussanich è stato premiato quale miglior lanciatore del torneo.

IL PETROLIERE AMERICANO FERMATO A ZURIGO

È la fine della Lotus? Arrestato lo sponsor

ZURIGO — Non vive certo momenti sereni la Formula uno. La polizia elvetica ha comunicato ieri mattina di aver arrestato David Thieme, il petroliere americano proprietario della «Essex overseas petroleum» il quale è lo sponsor numero uno della «Lotus» che gareggia in Formula uno.

Sull'arresto la polizia e la procura di Zurigo non hanno voluto rilasciare particolari. Si è appreso comunque da fonte autorevole che l'arresto del miliardario americano, con la passione per le quattro ruote, risale a venerdì scorso.

L'aereo privato con il quale Thieme era giunto all'aeroporto Kloten è stato sequestrato su richiesta del «Credit Suisse», una delle principali banche della Confederazione elvetica. Il portavoce dell'Istituto di credito, Christoph Bräsel ha spiegato che il sequestro è stato sollecitato per le rivendicazioni che il «Credit Suisse» vanta nei confronti della «Essex overseas petroleum» che risulta registrata a Monaco.

Thieme è nel mondo petrolifero dal 1973. Due anni fa la «Essex overseas» divenne sponsor principale della «Lotus» di Colin Chapman spendendo a quanto sembra nella impresa oltre cinque miliardi di lire l'anno. Commentando l'arresto dell'industriale petrolifero americano il quotidiano di Zurigo «Tages-Anzeiger» si chiede con tono allarmistico: «E' la fine della Lotus?» ricordando che lo stesso Chapman ha espresso di recente l'intenzione di abbandonare.

Respinti i reclami contro la Brabham

BUENOS AIRES — La commissione tecnica del Gran premio dell'Argentina di Formula uno ha convalidato la vittoria del brasiliano Nelson Piquet respingendo i reclami presentati circa la supposta irregolarità del sistema di sospensione della Brabham BT 49, dai responsabili delle scuderie Williams e Renault.

NUOTO: BUONI RISULTATI DELLE ONDINE TRIESTINE ALLA COPPA LOS ANGELES

Locci in azzurro a Copenaghen

Ancora ottimi risultati delle ondate della Triestina presenti a Verona per la seconda parte della fase interregionale della Coppa Los Angeles. Francesca Locci, che ormai ci ha abituata a vederla ai vertici, anche questa volta non ha fallito, benché limitata da una fastidiosa indisposizione alla spalla tanto da gareggiare con un anestetico locale: è risultata prima nel 200 stile con 2'26"4. Da notare che in questa ultima gara la Felotti ha segnato la miglior prestazione italiana di sempre in ogni vasca con 2'3"8, vincendo poi agevolmente anche gli 800 stile.

Nel dorso secondo Irene Frangipani in 1'28"1, autrice di una rimonta poderosa nell'ultima vasca, seguita sul podio da Federica Bartolini a 3 centesimi, nonostante i postumi di una frattura. Infine Arianna Sedmak che con 2'44"7 nel 200 rana è giunta terza, ha stabilito il suo record stagionale.

I risultati e soprattutto l'impressionante regolarità nel loro conseguimento, pongono finalmente Trieste in una posizione più consona alle sue tradizioni natatorie: con i tempi di Gorizia e Verona, le ondate passano ora alla fase interregionale, dove le soddisfazioni più grandi: le atlete ci sono e potranno sicuramente ripetersi.

Francesca Locci, reduce dagli allori conquistati nelle gare nazio-

nali fin qui tenutesi, ha ricevuto un giusto riconoscimento al suo valore con la convocazione per la nazionale giovanile che si recherà a Copenaghen il 18 e 19 prossimi per prendere parte all'«Otto Nazioni Giovanile».

Parteciperanno alla manifestazione oltre a Danimarca, nazione che la organizza, Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Germania occidentale, Belgio ed Olanda.

Si troveranno di fronte i migliori atleti europei: La Locci ha conseguito i tempi per partecipare al 100 stile, al 200 farfalla e misti e per partecipare alla staffetta 4x100 stile e a quella mista; spetterà ora al commissario tecnico della nazionale decidere dove far scendere in vasca l'atleta della Triestina.

Esordienti

Tutto regolare nel criterio primaverile esordienti, svoltosi a Trieste. Da rimarcare comunque la prova di Luca Trevisan nel 100 rana (1'22"3), che riporta l'Inter Nuoto sul podio più alto.

100 s.l. cat. «A» maschili: 1) Zanella Andrea 1'27"3 (Ustn), 2) Vellenni 1'47"6 (Edera), 3) Dieci 1'6"6 (Gorizia Nuoto).

100 s.l. cat. «A» femminili: 1) Blasovich Deborah 1'7"8 (Ustn), 2) Presot 1'10"8 (Gymnasium), 3) Rusici 1'10"8 (Ustn).

100 s.l. cat. «B» maschili: 1) Giustolisi Luca 1'9"8 (Ustn), 2) Kirchmayer 1'11"9 (Ustn), 3) Padovan 1'12"9 (Gymnasium).

1'12"9 (Gymnasium).

100 s.l. cat. «B» femminili: 1) Fonda Giovanna 1'18"8 (Ustn), 3) Piccolini 1'20"9 (Gymnasium).

100 rana cat. «A» maschili: 1) Trevisan Luca 1'22"3 (Inter Nuoto), 3) Treu 1'26"4 (Edera), 3) Mladossich 1'27"7 (Edera).

100 rana cat. «A» femminili: 1) Rustici Stefania 1'26"9 (Ustn), 2) Rosani 1'29"3 (Ustn), 3) Presot 1'30"5 (Gymnasium).

100 rana cat. «B» maschili: 1) Furian Diego 1'32"8 (Ustn), 2) Penati 1'32"1 (Edera), 3) Oriolani 1'35"3 (Gymnasium).

100 rana cat. «B» femminili: 1) Kirchmayer Maura 1'38"8 (Ustn), 2) Zanuttini 1'40"9 (Gymnasium), 3) Moro 1'43"5 (Edera).

100 dorso cat. «A» maschili: 1) Nordio Mauro 1'14"3 (Ustn), 2) Tomisch 1'15"6 (Edera), 3) Cattaruzzi 1'16"6 (Edera).

100 dorso cat. «A» femminili: 1) Gamba Monica 1'17"3 (Gymnasium), 2) Coretti 1'18"8 (Ustn), 3) Baitz 1'21"8 (Edera).

100 dorso cat. «B» maschili: 1) Padovan Andrea 1'19"6 (Edera), 2) Rapotec 1'23"8 (Ustn), 3) Padovan 1'24"7 (Gymnasium).

100 dorso cat. «B» femminili: 1) Gobbo Barbara 1'23"8 (Ustn), 2) Zuppi 1'38"8 (Nuot. Isontini), 3) Cattaruzzi 1'38"4 (Edera).

100 farfalla cat. «A» maschili: 1) Vellenni Andrea 1'16"3 (Edera), 2) Marcat 1'16"7 (Ustn), 3) Mladossich 1'17"4 (Edera).

Farfalla cat. «A» femminili: 1) Coretti Laura 1'20"3 (Ustn), 2) Gamba Monica 1'23"4 (Gymnasium), 3) Calderan 1'26"4 (Gymnasium).

100 farfalla cat. «B» maschili: 1) Giustolisi Luca 1'19"8 (Ustn), 2) Buoro 1'20"9 (Gymnasium), 3) Prizzi 1'21"9 (Gorizia Nuoto).

100 farfalla cat. «B» femminili: 1) Gobbo Barbara 1'25"3 (Ustn), 2) Presot 1'33"7 (Gymnasium), 3) Bauzon 1'34"1 (Gorizia Nuoto).

200 misti cat. «A» maschili: 1) Zanella Andrea 3'31"2 (Ustn), 2) Nordio 3'44"4 (Ustn), 3) Di Lenardo 3'44"5 (Ustn).

200 misti cat. «A» femminili: 1) Blasovich Deborah 3'49"4 (Ustn), 2) Rosani 3'54"2 (Ustn), 3) Presot 3'59"9 (Gymnasium).

200 misti cat. «B» maschili: 1) Kirchmayer Massimo 3'58"7 (Ustn), 2) Buoro 4'11"4 (Gymnasium).

200 misti cat. «B» femminili: 1) Fonda Giovanna 4'24"4 (Gymnasium), 2) Sorini 4'25"8 (Edera).

PALLAMANO FEMMINILE

Mode Giovani: triestine in azzurro

Tre giocatrici della Mode Giovani sono state convocate dall'allenatore della nazionale juniores femminile di pallamano Tosi per uno stage che si terrà a Chianciano da oggi al 18 aprile. Si tratta della Degano, Ridolfo e Garau.



Dal viaggio al buon viaggio.

Dimostrazione: passate su una strada conosciuta e poi provate a ripassarci al volante della Citroën GSA. La strada ha cambiato faccia?

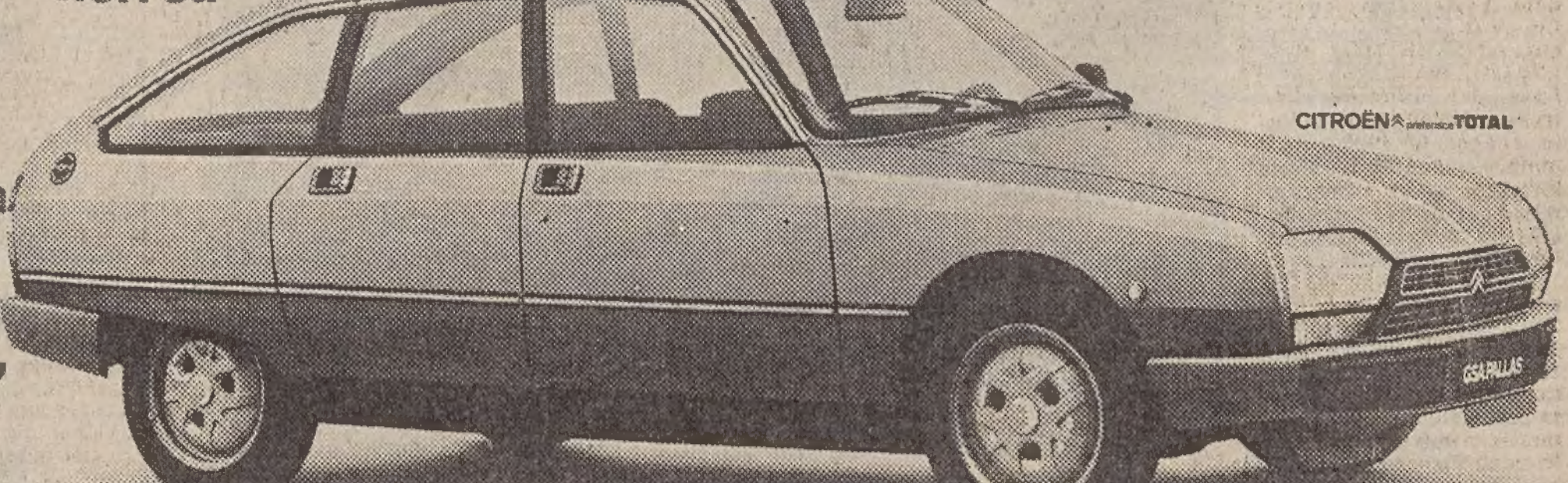
No. Il fatto è che viaggiate sulla Citroën GSA, l'automobile nata sotto il segno del comfort e della sicurezza.

Esame: tenuta di strada perfetta, grazie al sistema di

sospensioni idropneumatiche — garantite 2 anni — formidabile punto di forza della Citroën; di fronte agli ostacoli più seri potete sollevare l'auto fino a 30 cm. dal suolo, toccando una leva. Prestazioni: brillanti.

Tanto che il viaggio diventa buon viaggio: motore 1300 cc., pronto, raffreddato ad aria; velocità massima 160 Km/h;

quinta marcia per consumi minori su



lunghe percorrenze (8,2 litri ogni 100 Km a 120 Km/h); comandi concentrati in due pratici satelliti a portata di mano dal volante; freni a disco dosati automaticamente in base al peso; equipaggiamento completo e alto grado di rifinitura.

Segni di riconoscimento: la Citroën GSA è disponibile nelle versioni Special, Club, Pallas, X3 e Break Club. Passate dal concessionario Citroën chiedendo della GSA: la vostra prima mossa per passare sulla buona strada.

CITROËN GSA

Venite sulla buona strada.

A partire da L. 5.508.000 IVA e immatricolazione escluse, nella versione Special da 1130 cc.

ALLO STUDIO UN AGGIORNAMENTO STRATEGICO

Lagorio: sarà rivisto il «modello di difesa»

Qualche contingente verrà trasferito in Meridione
Resta però prioritaria la costante minaccia dall'Est

ROMA — Il «modello di difesa» dell'Italia sarà aggiornato per tenere conto di possibili minacce provenienti dal contesto mediterraneo. Le innovazioni non avranno però carattere rivoluzionario, poiché il tradizionale «modello» che ipotizza una minaccia dall'Est, mantiene una sostanziale validità: lo ha affermato il ministro Lagorio davanti alla commissione difesa della Camera alla quale ha illustrato la strategia militare italiana.

Lo studio dell'aggiornamento strategico dell'Italia è stato affidato agli stati maggiori, che lo hanno già cominciato e che lo porteranno a termine entro l'anno o al massimo entro il prossimo anno. «Sono dell'idea — ha detto Lagorio — che sia opportuno concedere il tempo necessario per elaborare le prime conclusioni senza eccessive sollecitazioni. Quando lo studio sarà ultimato verrà sottoposto all'esame delle autorità politiche per la necessaria approvazione».

In sintesi, il nuovo modello di difesa (dovrà assolvere alle seguenti funzioni): a) fornire una «chiara dimostrazione» della capacità di difesa italiana in modo da dissuadere l'eventuale nemico; b) dimostrare la «concreta volontà» dell'Italia di assolvere ai compiti che le spettano nella Nato; c) agevolare il riconoscimento di «un ruolo attivo dell'Italia da parte degli altri paesi mediterranei».

Purtroppo — ha osservato Lagorio — l'inflazione e l'incremento dei costi dei prodotti militari faranno slittare dal 1985 al 1990 l'attuazione dei programmi di ammodernamento delle forze armate.

«Il nuovo modello di difesa non comporterà — ha detto Lagorio — un cambiamento del problema della «regionalizzazione» delle unità militari — un rivoluzionamento della dislocazione delle forze armate sul territorio nazionale. Vi potrà essere qualche spostamento verso Sud, ma non sarà rilevante». Si tratterà — ha aggiunto — di «una certa diluizione delle forze lungo la Penisola: non solo per esigenze di difesa militare (che resta il compito principale), ma anche per esigenze di protezione civile (compito successivo, ma anch'esso di grande rilevanza)».

Lagorio ha precisato che la «regionalizzazione» «si identifica con l'organizzazione», ossia con la dislocazione alternativa delle forze e del supporto logistico per assicurare l'immediata possibilità di intervento delle forze.

Regionalizzazione e nuovo modello di difesa si rendono necessari — ha concluso Lagorio — perché «la situazione mediterranea continua a essere caratterizzata da uno stato di precario equilibrio dipendente da motivi confidenziali propri e da influenze destabilizzanti esterne, per cui può in qualsiasi momento evolvere negativamente. Se si aggiunge che alla massiccia acquisizione di materiali bellici da parte di paesi mediterranei si accompagna la possibilità che qualcuno di essi possa attribuirsi una sua pur minima capacità di offensiva nucleare, è facile immaginare dinanzi a quali rischi potrebbe trovarsi l'Italia».

Ricevuti dal Papa
5 mila universitari

CITTA' DEL VATICANO — Cinquemila studenti universitari provenienti da 35 paesi,

ASSEGNATI A NEW YORK I PREMI «PULITZER»: HA VINTO ANCHE UN'OPERA POSTUMA

Cronaca e narrativa a braccetto

NEW YORK — Un'opera postuma, «A confederacy of Dunces», dello scrittore John Kennedy Toole, ha vinto il premio Pulitzer di quest'anno per la categoria romanzi. Il premio è stato assegnato a New York. John Kennedy Toole che scrisse «A confederacy of Dunces» nel 1958, e che morì suicida nel 1969 all'età di 32 anni, è il primo scrittore che riceve il premio Pulitzer per il romanzo a titolo postumo.

Da parte sua lo storico Lawrence Cremin ha ottenuto il premio nella categoria storia per la sua opera «American Education: the national Experience». Nella categoria delle biografie il premio è stato conferito a un'opera sulla Zar Pietro I di Russia.

Nella categoria grandi «reportage», il premio è andato a Richard Ben Cramer, giornalista del «Philadelphia Enquirer» per la sua copertura degli avvenimenti in Afghanistan e a Randall Richard del «Providence Journal Bulletin» per un servizio sull'industria degli stupefacenti in Colombia.

riuniti ieri mattina attorno al Papa, hanno pregato per i loro fratelli e colleghi «che studiano in università dove l'imposizione sistematica dell'ateismo opprime la libertà intellettuale e religiosa; perché perseverino forti nella fede e il Signore premi abbondantemente la loro eroica testimonianza di fede che è esempio per noi che godiamo della libertà ad essi negata».

I cinquemila universitari partecipano al congresso organizzato dall'Istituto per la cooperazione universitaria che si propone di valutare i risultati di una ricerca sul tema «La scienza e il senso dell'uomo nell'università di oggi», realizzata dai gruppi di lavoro dell'Icu in 400 atenei di tutto il mondo.

PROPOSTA DEL MINISTRO
Telecomunicazioni:
satellite italiano

ROMA — Realizzazione di un satellite italiano delle telecomunicazioni che, coprendo tutto il territorio nazionale, eviti una divisione, almeno questa volta, tra Nord e Sud. Questo l'orientamento espresso dal ministro delle Poste e telecomunicazioni Di Ciesi a conclusione della conferenza nazionale delle comunicazioni.

Sul tema della regolamentazione dell'emittenza privata, il convegno ha espresso il consenso, analogamente a quanto confermato dal ministro, per una sollecita realizzazione di un apposito disegno di legge.

INAUGURATA IERI A MILANO LA 59.a INTERNAZIONALE

Fiera con 88 bandiere



Milano — La 59.a edizione della Fiera internazionale di Milano è stata inaugurata ieri dal ministro per il commercio estero, on. Enrico Manca (a destra nella foto). Alla grande rassegna milanese — autorevole interlocutore tra domanda e offerta e valido «strumento» per gli scambi mondiali — partecipano ufficialmente 88 paesi europei ed extra-europei (compresa l'Italia), 6 in più cioè rispetto allo scorso anno. Riduzione del deficit pubblico attraverso il taglio della spesa imprevista; incentivi alla ricerca e all'innovazione per favorire una ristrutturazione verso l'alto dell'industria italiana: queste le linee di politica economica del governo che il ministro Manca, ha illustrato alla Fiera. Altri dettagli in pagina economica (Telefoto Ansa)

ISPRA
Il progetto
«Super Sara»
verrà realizzato

BRUXELLES — Il progetto «Super Sara» del centro comune di ricerche di Ispra, che prevede studi sulla sicurezza dei reattori ad acqua leggera a partire dalla simulazione di incidenti di perdita di refrigerante del tipo di quello prodotto due anni fa nella centrale di Three Mile Island di Harrisburg (Usa), sarà realizzato.

E quanto affermano fonti comunitarie a Bruxelles, secondo le quali lo sblocco dei fondi per l'esecuzione della seconda fase del programma sarà deciso nelle prossime settimane dal consiglio Cee, via «procedura scritta» (lettere d'assenso dei vari governi), dopo l'adozione dell'accordo ormai elaborato da parte del Coreper, cioè del comitato dei rappresentanti permanenti dei Dieci presso la Cee, previa consultazione del gruppo «ad hoc» di esperti nucleari.

Il «Super Sara», che impiega il reattore «Essor» di Ispra, era stato varato nel gennaio 1981 dal consiglio — nell'ambito del programma del centro comune di ricerche per il periodo 1980-1983.

SETTE PERSONE IN ARRESTO A MILANO

Coniugi commercianti sequestrati e rapinati complice il loro socio

MILANO — Sette persone sono state arrestate dalla squadra mobile di Milano per sequestro di persona, rapina, detenzione e porto d'armi e altri reati, a conclusione delle indagini svolte in seguito alla denuncia di due coniugi milanesi, che hanno raccontato di essere stati prelevati, a distanza di poche ore uno dall'altro, da alcuni conoscenti del loro socio in affari, ricattati, minacciati e tenuti prigionieri per alcune ore, fino a quando il loro negozio di elettrodomestici non era stato «ripulito» di tutta la merce.

Gli arrestati sono: Ottavio Silloni di 39 anni, socio di minoranza delle vittime; Riccardo Maestri di 34, Franco Pastorelli di 36, Alvaro Motta di 34, Salvatore Di Benedetto di 23, Pietro Piuati e Antonio Canteruccio, entrambi di 33, tutti residenti a Milano o nei circondari.

L'episodio è avvenuto qual-

che giorno fa. Gianmario Friggi di 36 anni e la moglie Angela Sacchi di 33, residenti a Barate di Gaggiano (Milano), titolari di un negozio di elettrodomestici in via Cadorre, nel capoluogo, si sono presentati in questura per denunciare quel che era accaduto: secondo il loro racconto, Riccardo Maestri, amico del loro socio Ottavio Silloni, si era recato nel negozio ed aveva convinto Friggi a seguirlo per un affare. Saliti sulla «Volkswagen» di Maestri, i due avevano raggiunto piazzale Cuoco dove, sulla stessa auto, erano saliti altri due individui, che avevano cominciato a malmenare il commerciante.

Successivamente Friggi era stato fatto salire su una seconda macchina, una «Bmw», alla cui guida era un'altra persona, identificata poi per Franco Pastorelli. Con quest'ultima vettura, il gruppetto aveva raggiunto un campo nei pressi della tangenziale, vicino a Cesano Boscone (Milano), dove Friggi era stato ancora «pestato» e minacciato con un coltello. Alle sue domande sul perché dello strano atteggiamento, gli altri — secondo il suo racconto — avevano replicato: «Devi darci 50 milioni o ti facciamo secco».

Friggi ha detto di essere stato poi condotto in casa di Maestri, dove aveva ricevuto minacce nei confronti suoi e della moglie. Poco dopo era stata portata nell'appartamento anche Angela Sacchi, alla quale i malviventi avevano richiesto un altro milione di lire in contanti.

Convinti che i due coniugi non potevano disporre del denaro liquido preteso, i loro «sequestratori» li avevano custoditi ancora per qualche ora, il tempo necessario al complice per recarsi nel negozio di elettrodomestici e asportare merce per un valore, all'ingrosso, di circa 150 milioni di lire.

Una volta rilasciati (dopo un'avventura che per l'uomo sarebbe durata circa 12 ore), pur spaventati per le minacce ricevute, Gianmario Friggi e la moglie si sono presentati in questura per raccontare l'accaduto.

L'ASSASSINO DEI GENITORI RISPONDE CON LUCIDITÀ AL MAGISTRATO

«Uccisi la madre perché oppressiva e il padre per non dargli un dolore»

Roberto Succo da piccolo sezionava animali dopo averli cloroformizzati

VENEZIA — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Stefano Dragone, ha interrogato, per circa due ore, Roberto Succo, il diciannovenne di Mestre arrestato lunedì dai carabinieri di San Pietro al Natone (Udine) e accusato di avere ucciso a coltellate il padre Nazario di 53 anni (agente di pubblica sicurezza) e la madre Maria Lamon di 40.

Davanti al magistrato, il giovane ha ammesso le proprie responsabilità, smentendo un suo presunto rapporto con l'ambiente della malavita che voleva ucciderlo: «Seapo — aveva detto durante un precedente interrogatorio — perché inseguito dalla camorra».

«Ho ucciso mia madre — ha detto invece al dott. Dragone — perché non voleva darmi

l'auto, e mi negava ogni più piccola libertà; l'ho colpita in cucina con un coltello da «boy scout»; quindi le ho inferto altre coltellate perché non era ancora morta. Poi ho trascinato il corpo nel bagno e l'ho infilato nella vasca, riempendola d'acqua, in modo che, entrando nei polmoni, il corpo smettesse di contrarsi».

Succo — a detta del magistrato — si è dimostrato esperto di medicina legale e anatomia. «Da piccolo — ha detto l'omicida — sezionavo gli animali dopo averli cloroformizzati».

«Mio padre, invece, — ha aggiunto, proseguendo nelle sue allucinanti dichiarazioni — l'ho colpito subito nell'ingresso di casa, perché non volevo che soffrisse per avere un figlio assassino e la moglie uccisa. L'ho, quindi, finito col-

pendolo con un'accetta; non dalla parte del taglio, ma dall'altra: ho portato il suo corpo in bagno, con un sacchetto di plastica in testa perché non sporcasse per terra».

«Questo è successo alla mezzanotte di venerdì e fino alle cinque sono rimasto a casa a preparare i bagagli; poi con l'«Alfasud» di mio padre mi sono recato da uno zio a Brescia; sabato sono tornato a casa a Mestre per vedere che cosa era successo e, infine, mi sono diretto in Friuli, dove era nato mio padre».

Il ragazzo, durante l'interrogatorio è apparso calmo,

Fiume: esplose
bomba di acetilene
ustionati sette operai

Fiume — Sette operai sono rimasti ustionati in seguito all'esplosione di una bomba di acetilene. L'incidente è avvenuto ieri mattina presto, nel deposito di legname dell'azienda «Export Drvo», e per fortuna alcuni operai che erano al lavoro in un'officina, dove la bomba era collocata, si sono accorti per tempo che qualcosa nel congegno non funzionava, ed hanno quindi portato la bomba all'esterno, dove subito dopo la stessa è esplosa, danneggiando il capannone dell'officina ed i locali dell'ambulatorio medico. Inoltre, numerosi vetri delle finestre vicine sono andati in frantumi. Dei sette operai ustionati, quattro sono stati trattenuti all'ospedale.

Lotto: aumenterà
la giocata minima

ROMA — Dal primo giugno prossimo costerà di più giocare al lotto. Lo ha stabilito il ministro delle finanze Reviglio con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» n. 103. Il provvedimento, in particolare: — sopprime il bollettario per le giocate da 300 lire; — eleva a 500 lire la giocata minima — raddoppia (da mille a duemila lire) la giocata minima per tutte le dieci ruote.

MANETTE A UNA COPPIA DI ITALIANI E A DUE MAROCCHINI

Monfalcone: quattro arresti per traffico di denaro falso

Sequestrati 20 mila dollari contraffatti in banconote da 100

MONFALCONE — Un traffico di denaro falso è stato stroncato dagli agenti del commissariato di Monfalcone, in collaborazione con la questura di Trieste e di Milano, nella città dei cantieri. L'operazione di polizia ha portato all'arresto di quattro persone: due italiani (un uomo e una donna) e due marocchini. I primi due erano in possesso di circa 20 mila dollari falsi in banconote da 100.

Gli arrestati sono Alda Capaccio, 45 anni, originaria di Salerno, Gaetano D'Angelo, 28 anni, originario di Casoria (Napoli), entrambi residenti a Milano, El Arbi Moushine, 34 anni, domiciliato a Montagnana (Padova) e Larbi Aloua, 33 anni, a Caorle (Ve-

nezia), tutti con precedenti penali, i primi due per falso monetario, gli altri per falso in assegni e per rapina.

L'operazione, che ha portato all'arresto dei quattro, è stata condotta alla fine di marzo. Gli inquirenti hanno sorpreso i due italiani in albergo del centro a Monfalcone. Una perquisizione ha portato alla scoperta del denaro falso in banconote da 100 dollari. Dopo un breve interrogatorio sono emersi i collegamenti con i due marocchini che, a solo un'ora di distanza, sono stati fermati a Ronchi ad un blocco stradale e trovati in possesso di altro denaro falso, di tre carte d'identità falsificate e appartenenti a un grosso quantitativo rubato recent-

emente a Godega Sant'Urbano (Treviso) e a Cavenago Brianza (Milano), oltre a materiale di contrabbando.

Una successiva perquisizione nelle abitazioni degli arrestati ha consentito agli inquirenti di rinvenire altro denaro e, a Montagnana, un piccolo laboratorio per la stampa di banconote false.

I quattro, che sono stati associati alle carceri di Gorizia, dovranno rispondere di ricettazione, spendita e detenzione di denaro falso, falsificazione di documenti e contrabbando. L'istruttoria è stata condotta dal procuratore della Repubblica di Gorizia dott. Pascoli.

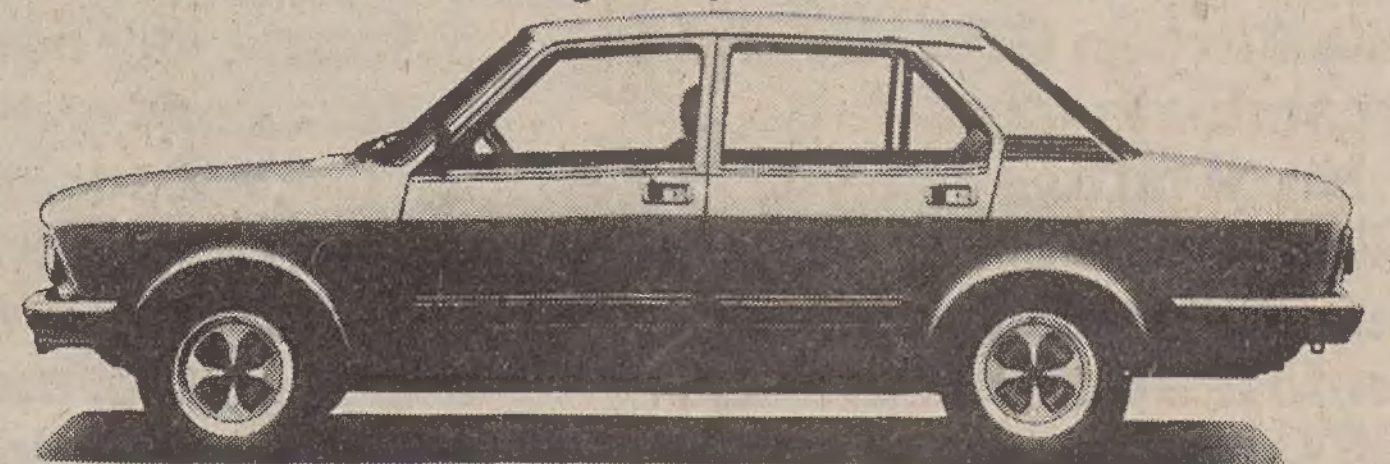
Speciale offerta di Succursali e Concessionarie Fiat.

Venite da noi
a prendere una splendida 132
e lasciate l'inflazione fuori della porta.

Abbuono eccezionale di
un milione
su un numero limitato di 132.

Abbiamo un numero limitato di 132 che vendiamo al prezzo del febbraio 1980 (praticando un abbuono di un milione sull'attuale prezzo di listino). Sono tutte 132 benzina nuove di fabbrica complete di ricchissime dotazioni di serie, coperte dalla garanzia Fiat, assortite nelle cilindrata "1600" "2000" e "2000" iniezione elettronica. Oltre all'abbuono pratichiamo un'ottima valutazione del vostro usato.

Iscrizione gratuita all'ACI per un anno a tutti gli acquirenti.



Fiat 132: il miglior modo di viaggiare.

FIAT



New York — Questa fotografia drammatica ha vinto il premio Pulitzer. L'obiettivo ha colto gli attimi successivi alla fuoriuscita avvenuta a Monrovia di alcuni dei 13 membri del vecchio governo liberiano avvenuta nell'aprile dello scorso anno. L'immagine è di Larry C. Price

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL MEDITERRANEO

Più forza alla flotta americana

NORFOLK — La Marina americana ha annunciato l'invio di quattro navi nel Mediterraneo, allo scopo di rafforzare il proprio contingente, assottigliatosi da più di un anno per le crisi in Iran e Afghanistan.

La nave d'assalto anfibia «Nassau» — ha precisato la Marina — ha lasciato la base navale di Norfolk per raggiungere la Sesta flotta, di stanza nel Mediterraneo. La nave trasporta 20 caccia a reazione «Harrier», a decollo e atterraggio verticali.

La portaerei «America», con cinquemila uomini di equipaggio e 90 aerei a bordo, è lasciata a sua volta Norfolk per recarsi temporaneamente nel Mediterraneo e proseguire poi per l'Oceano Indiano, dove sostituirà la portaerei «Independence». L'«America» e le due navi di appoggio, l'incrociatore «California», dotato di missili nucleari «Cruiser» e il cacciatorpediniere a missili «Fribble», raggiungeranno la portaerei «Forrestal» e la Sesta flotta.

In questo modo, per la prima volta dal gennaio 1980, la Marina americana avrà due portaerei nel Mediterraneo. Il commodoro Mike Cherry, uno dei portavoce delle forze atlantiche di superficie, ha affermato che la «Nassau» si fermerà da quattro a sei settimane nel Mediterraneo per dimostrare la capacità della Marina statunitense di aumentare le proprie forze navali in qualsiasi area del mondo anche con un breve preavviso.

Squadra sovietica nelle acque cubane

WASHINGTON — Quattro navi da guerra sovietiche sono state avvistate in acque cubane, per la prima volta da oltre un anno e mezzo. I riferimenti sono stati ufficiali della Marina militare statunitense, che ha inviato un cacciatorpediniere per osservare i movimenti del gruppo navale sovietico.

COMUNI — La Cina ha intrapreso, per la prima volta una riforma del sistema di direzione amministrativa nei comuni, che dal 1958 formano l'intelaiatura della vita agricola del paese.

SEMPRE PRECARI GLI EQUILIBRI POLITICI IN POLONIA

Walesa aderisce alla tregua purché le riforme procedano

Situazione economica vicina alla bancarotta - I rischi di un intervento

VARSAVIA — I segnali sono pressoché concordi nell'indicare un allentamento della tensione in Polonia. Dopo l'intervista televisiva di Lech Walesa (trasmissione non a caso nell'ora di maggior ascolto del telegiornale della sera), in cui il leader di «Solidarność» ha avuto — lunedì sera — parole di moderato elogio per il governo Jaruzelski, ancorché mitigate dall'auspicio che «le riforme siano attuate e non siano solo parole», anche dal palazzo governativo giungono indicazioni incoraggianti: il primo ministro premier di mettersi al lavoro di buona lena per migliorare una situazione economica

giunta ormai al limite della bancarotta. Il quadro «distensivo» è completato dalle informazioni provenienti da Washington o, per meglio dire — dai servizi segreti statunitensi secondo cui l'Urss avrebbe allentato lo stato di allerta alle truppe dislocate in territorio polacco ovvero alle frontiere dei due paesi. Le divisioni sovietiche e tedesco-orientali dispiagate lungo il confine sarebbero rientrate nelle caserme. Gli specialisti considerano particolarmente significativo che sia diminuita l'attività delle divisioni aeree trasportate, blindate e di fanteria motorizzate nella Russia occi-

dentale. Questi segnali hanno contribuito a rasserenare l'atmosfera nella capitale polacca, dove si spera di arrivare a trascorrere una Pasqua tranquilla almeno sul piano delle minacce esterne. Tuttavia, nessuno si illude che la tregua possa essere di lunga durata. E la prudenza non trova soltanto spiegazione nel fatto che gli stessi servizi segreti americani avvertono che l'Urss potrebbe attuare un «intervento limitato» in Polonia, con pochissimo preavviso.

La cautela si impone soprattutto, alla luce di un'analisi distaccata degli sviluppi della crisi. Come è noto, Breznev — con il discorso pronunciato a Praga — ha concesso un'ulteriore «prova di appello» al gruppo dirigente del Poup senza scendere nei dettagli sulla durata di tale concessione. Ma ci ha pensato indirettamente il primo ministro Jaruzelski a rivelare il termine fissato da Breznev, allorché ha chiesto in Parlamento una sospensione di due mesi del diritto di sciopero. Evidentemente, in questi sessanta giorni il generale-premier conta di riassumere il controllo della situazione e, soprattutto, di dare a Mosca l'impressione che il Poup è nettamente più forte del sindacato di Walesa.

Con senso di responsabilità e di realismo, il numero uno di «Solidarność» ha aderito alla richiesta di Jaruzelski, comprendendo che un eventuale irrigidimento di fronte alla linea del governo avrebbe determinato, con assoluta certezza, un intervento militare sovietico. Tuttavia, Walesa sa altrettanto bene che ormai non può arretrare indefinitamente e che le pressioni della base lo travolgerebbero in caso di ulteriori concessioni al governo.

Da parte sua, Jaruzelski sa che soltanto prove «convincenti» possono indurre Mosca ad allentare la guardia. E la «prova» «convincente» per il Cremlino è una sola: il ridimensionamento di «Solidarność» e, quindi, l'assorbimento nella macchina del partito. Ma il primo ministro sa che un obiettivo del genere è irrealistico nella situazione polacca. Quindi, i nodi della crisi sono ancora insoluti e la tregua, purtroppo, appare molto precaria.

Resta sempre in pensiero, l'incognita del «prezzo» che Mosca dovrebbe pagare per un'invasione della Polonia. E per fortuna, questo «prezzo» è un deterrente che ancora funziona.

A Mosca, frattanto, si afferma che «la controrivoluzione in Polonia non passerà» e lo hanno fermamente e decisamente fatto presente i militari dell'esercito polacco. I comunisti delle città e delle campagne, i patrioti della Polonia socialista. Essi si ergono a guardia delle conquiste del socialismo e delle conquiste rivoluzionarie del popolo polacco; così esordisce «Stella rossa» l'organo ufficiale delle forze armate sovietiche nell'articolo dedicato all'evoluzione della situazione interna polacca.

Secondo il «Rude Pravo» organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, le recenti dichiarazioni rilasciate dai dirigenti di «Solidarność» potrebbero essere interpretate come «un pretesto di conflitto e di nuovo confronto» con il governo polacco.

I guai della Polonia finiranno soltanto quando il paese si libererà dell'influenza pernicioso dei dirigenti di «Solidarność», che badano soltanto alla loro dubbia e pericolosa carriera politica», scrive il giornale, il quale è piuttosto restio nel valutare positivamente i provvedimenti adottati di recente dal parlamento polacco.

Il tempo ci dirà fino a che punto queste misure saranno sufficienti per fermare l'anarchia», conclude il giornale.

Secondo il «Rude Pravo» organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, le recenti dichiarazioni rilasciate dai dirigenti di «Solidarność» potrebbero essere interpretate come «un pretesto di conflitto e di nuovo confronto» con il governo polacco.

I guai della Polonia finiranno soltanto quando il paese si libererà dell'influenza pernicioso dei dirigenti di «Solidarność», che badano soltanto alla loro dubbia e pericolosa carriera politica», scrive il giornale, il quale è piuttosto restio nel valutare positivamente i provvedimenti adottati di recente dal parlamento polacco.

Il tempo ci dirà fino a che punto queste misure saranno sufficienti per fermare l'anarchia», conclude il giornale.

Secondo il «Rude Pravo» organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, le recenti dichiarazioni rilasciate dai dirigenti di «Solidarność» potrebbero essere interpretate come «un pretesto di conflitto e di nuovo confronto» con il governo polacco.

I guai della Polonia finiranno soltanto quando il paese si libererà dell'influenza pernicioso dei dirigenti di «Solidarność», che badano soltanto alla loro dubbia e pericolosa carriera politica», scrive il giornale, il quale è piuttosto restio nel valutare positivamente i provvedimenti adottati di recente dal parlamento polacco.

Il tempo ci dirà fino a che punto queste misure saranno sufficienti per fermare l'anarchia», conclude il giornale.

Secondo il «Rude Pravo» organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, le recenti dichiarazioni rilasciate dai dirigenti di «Solidarność» potrebbero essere interpretate come «un pretesto di conflitto e di nuovo confronto» con il governo polacco.

I guai della Polonia finiranno soltanto quando il paese si libererà dell'influenza pernicioso dei dirigenti di «Solidarność», che badano soltanto alla loro dubbia e pericolosa carriera politica», scrive il giornale, il quale è piuttosto restio nel valutare positivamente i provvedimenti adottati di recente dal parlamento polacco.

Il tempo ci dirà fino a che punto queste misure saranno sufficienti per fermare l'anarchia», conclude il giornale.

Secondo il «Rude Pravo» organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, le recenti dichiarazioni rilasciate dai dirigenti di «Solidarność» potrebbero essere interpretate come «un pretesto di conflitto e di nuovo confronto» con il governo polacco.

I guai della Polonia finiranno soltanto quando il paese si libererà dell'influenza pernicioso dei dirigenti di «Solidarność», che badano soltanto alla loro dubbia e pericolosa carriera politica», scrive il giornale, il quale è piuttosto restio nel valutare positivamente i provvedimenti adottati di recente dal parlamento polacco.

Il tempo ci dirà fino a che punto queste misure saranno sufficienti per fermare l'anarchia», conclude il giornale.

Secondo il «Rude Pravo» organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, le recenti dichiarazioni rilasciate dai dirigenti di «Solidarność» potrebbero essere interpretate come «un pretesto di conflitto e di nuovo confronto» con il governo polacco.

CAMPAGNA APERTA

Francia: candidati alla Tv

PARIGI — Il sipario si è alzato, in Francia, sull'ultimo atto di una rappresentazione che potrebbe intitolarsi «nove contro uno», o più esattamente: «tutti contro Giscard e Giscard contro tutti». Per la prima volta, i dieci candidati alla presidenza sono apparsi tutti (uno dopo l'altro, e per cinque minuti ciascuno) sui teleschermi. I loro interventi sono stati trasmessi tra le 20.10 e le 21, simultaneamente sui tre canali della tv. Da qui al 26 aprile, data del primo turno dell'elezione, con una parentesi nei tre giorni del «week-end» pasquale, i «dieci» (tre donne e sette uomini, quattro di centro destra, cinque di sinistra e un ecologista) ricompariranno quotidianamente, all'ora di colazione e all'ora di pranzo.

Ciascuno disporrà, complessivamente, di 70 minuti di televisione (suddivisi in due intervalli di 5 minuti, due di 12 minuti e due di 18 minuti) e di 70 minuti di radio (suddivisi secondo gli stessi criteri). Venerdì 24 aprile, tra le 20 e le 21, ci sarà un'ultima rassegna dei candidati.

Alcuni giornali non hanno mancato di osservare, perfino, che i telespettatori saranno condannati a sorbirsi una «campagna forzata»: in Francia, infatti, non esistono le tv private, e chi non vuole vedere la faccia dei candidati non ha la risorsa di girare il bottone per cercare un programma alternativo.

È stato tirato a sorte, per aprire la serie degli interventi televisivi, il comunista Georges Marchais. Parlando per 5 minuti, il numero uno del Pcf ha ripetuto che l'obiettivo prioritario è «cacciare via Giscard» e che i comunisti intendono partecipare attivamente, con dei ministri, ad un governo di sinistra, nel caso che fosse eletto il socialista Mitterrand.

Tuttavia, il sindaco socialista di Lille, Pierre Mauroy, che è il portavoce di Mitterrand per la campagna elettorale, ha dichiarato che una partecipazione dei comunisti al governo è impensabile, finché il Pcf continuerà ad allinearsi su Mosca, in particolare a giustificare l'intervento militare in Afghanistan.

Nel suo intervento alla tv, Mitterrand non ha neppure accennato alla questione dei ministri comunisti, limitandosi a concentrare tutti i suoi attacchi contro Giscard. «Bisogna far uscire la Francia — ha affermato — dalle disastrose condizioni morali e materiali nelle quali l'hanno precipitato gli uomini che ci governano da sette anni».

Coca Cola in Cina

PECHINO — Coca Cola a fiumi nella grande sala del popolo, mercoledì prossimo a Pechino. Con una grande festa si celebrerà, infatti, quella sera, l'entrata in funzione di un impianto cinese di imbottigliamento della bevanda, simbolo nel mondo dell'«American way of life».

Per l'identificazione della bevanda, nessun problema: basta dire in cinese «Kekou-keli», che oltre a non essere molto diverso da Coca Cola, ha il pregio di significare «felice e delizioso», anche se molti cittadini della Repubblica popolare affermano che «sa di medicina». Uno dei rappresentanti della compagnia americana a Pechino dice di comprendere i gusti dei cinesi: il fatto è, dice, che per la generale mancanza di frigoriferi la frizzante bevanda è sorbita generalmente calda.

Conferenza sulla Namibia

ALGERI — È cominciata ieri ad Algeri la prima riunione preparatoria alla conferenza dei ministri degli esteri dei paesi non-allineati dedicata al problema della Namibia. A livello di esperti, sono stati esaminati ieri l'ordine del giorno della conferenza, nonché i progetti di testi da sottoporre ai ministri degli esteri.

Continua intanto l'arrivo delle delegazioni dei 34 paesi non allineati partecipanti, tra le quali quelle dell'Afghanistan e del Vietnam.

RINGRAZIAMENTO I familiari di Giuseppe Zancolich

la figlia ALBINA, assieme ai familiari, la ricorda con infinita tenerezza, ed eccorato rimpianto.

Libero Coslovich

la moglie, figli e parenti lo ricordano con immutato affetto.

Bosiljka (Bosi) Volarić ved. Benedetto

Dopo una vita serena si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Addolorati lo annunciano i figli ZINA, NADIA e CARLO, la sorella SMILJANA, il fratello IVO, la nuora, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIULIA ed UMBERTO CHIRIACO e famiglie.

Trieste, 15 aprile 1981

Dopo lunga malattia, il 13 aprile ci ha lasciato il nostro caro

Bruno Pelizzon

Lo annunciano la sua cara mamma PINA, le cognate, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Il 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zoch di anni 78

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia LUCIA con il marito SERGIO e il nipote PAOLO, i fratelli ERMINIO e GUERINO, la sorella ETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Si associano al lutto: ELVI, BIANCA e il caro amico ATTILIO

Trieste, 15 aprile 1981

Il giorno 14 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Eugenia Partenio ved. Steffè

Lo annunciano con profondo dolore le figlie NORMA e SILVANA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 16 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Il giorno 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Petaros

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i nipoti unitamente ai parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Ciao

zia Tilde

I nipoti MARCONI Ti ricorderanno sempre con tanto affetto.

Roberto Castagna

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie DONATELLA e il figlioletto SIMONE.

Un sentito ringraziamento al Prof. MOCAVERO, alla sua équipe e a tutto il personale del Reparto rianimazione che si sono prodigati per alleviarne le sofferenze.

Trieste, 15 aprile 1981

Il titolare e il personale della ditta PIAPAN partecipano al lutto per la morte di

Roberto Castagna

Partecipano al lutto le famiglie di LUCIO e FRANCO FUCCI.

Trieste, 15 aprile 1981

L'Ufficio Tecnico della Marina Militare di Monfalcone annuncia la scomparsa del proprio dipendente

Sergio Cekada

I funerali si svolgeranno giovedì 16 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Gli amici della GRANDI MOTORI TRIESTE addolorati per la scomparsa di

Sergio Cekada collaudatore della Marina Militare

conservavano vivo il ricordo delle Sue doti di bontà e generosità.

Trieste, 15 aprile 1981

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia GRAZIELLA, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Partecipano al dolore GRAZIELLA, DARIO, ARMIDA CAZZANELLI

Trieste, 15 aprile 1981

Si è spento improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Suber ved. Furlani

Ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIO, la figlia LUCIANA, la nuora, il genero, i nipoti PAOLO e DORELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilina (Zaule).

Muggia, 15 aprile 1981

Il 14 aprile dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Silvio Stopar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli BORIS, ELISABETTA e IGOR, i genitori GIOVANNI e SEMPLICIA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 15 aprile 1981

È mancato

Angelico Miniati

Lo annuncia, a tumulazione avvenuta nel cimitero di Pisa, la moglie LAVINIA unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Trieste, 15 aprile 1981

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Segretario generale ed il Direttore sanitario dell'Ospedale civile di Gorizia partecipano commossi al grave lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Maria Selli

Consigliere d'Amministrazione dell'Ente

Gorizia, 15 aprile 1981

I ANNIVERSARIO

Da un anno ci ha lasciato la nostra amatissima indimenticabile

PROF. DOTT.

Norma Iordan Silli

Con infinito rimpianto La ricordano il marito NINO, mamma IDA, PINO, PIERINA, AMBRA.

Oggi alle ore 19 nella Parrocchia di S. Rocco sarà officiata una Santa Messa.

Gorizia, 15 aprile 1981

Nel secondo anniversario della morte di

Mariella Panareo

la mamma, il marito e le zie la ricordano con immutato affetto.

Trieste 15 aprile 1981

Il 12 aprile 1981 ha cessato di vivere

Bianca Luzzatto ved. Fano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio

BRUNO con la moglie ANNA ed i parenti tutti.

Trieste, 15 aprile 1981

Partecipano al lutto LEILA e ANDREA PAPUCIA

Partecipa al lutto ADRIANO PEGAN.

Trieste, 15 aprile 1981

È mancata improvvisamente

Nedda Furlani

Ne danno il triste annuncio la figlia FEDORA, il fratello LUCIANO, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Sono vicini al dolore dell'amico LUCIANO, PINA BRUNO e LUCIO COMELLO.

Trieste, 15 aprile 1981

Si associano al lutto: TATIANA, NICOLA, CLAUDIO, MARIO.

Trieste, 15 aprile 1981

Partecipano commossi al lutto dell'amico ALBERTO per la perdita del padre

Enrico Oppenheim

GIORGIO ed ALBERTINA FRAGIAMO.

Trieste, 15 aprile 1981

FOSSY e MARIUCCIA CAVALLAR partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Enrico Oppenheim

PLINIO ECCARDI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Enrico Oppenheim

Trieste, 15 aprile 1981

È tornato al Padre

Emilio Parentin di anni 59

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie DIRCE, i figli UGO, CRISTINA e CLAUDIA, le sorelle, la nuora, i nipoti LUCA ed ALBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 15 corrente alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale.

Villaggio del Pescatore, 15 aprile 1981

È mancato il

Evaristo Garbassi di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GIANNINA, il nipote FULVIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 16 corrente, alle ore 15 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 15 aprile 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano (Nino) Suglia

Ne danno il triste annuncio la moglie LORETTA e la sorella MARIA.

I funerali avranno luogo oggi 15 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1981

Partecipano al lutto della cara ANTONELLA per la scomparsa del padre

Paolo Minasi

I compagni della III A.

Trieste, 15 aprile 1981

Le famiglie ERMANO e GUIDO VEZZONI ricordano con affetto il cugino

Luigi

e sono vicine a FULVIO.

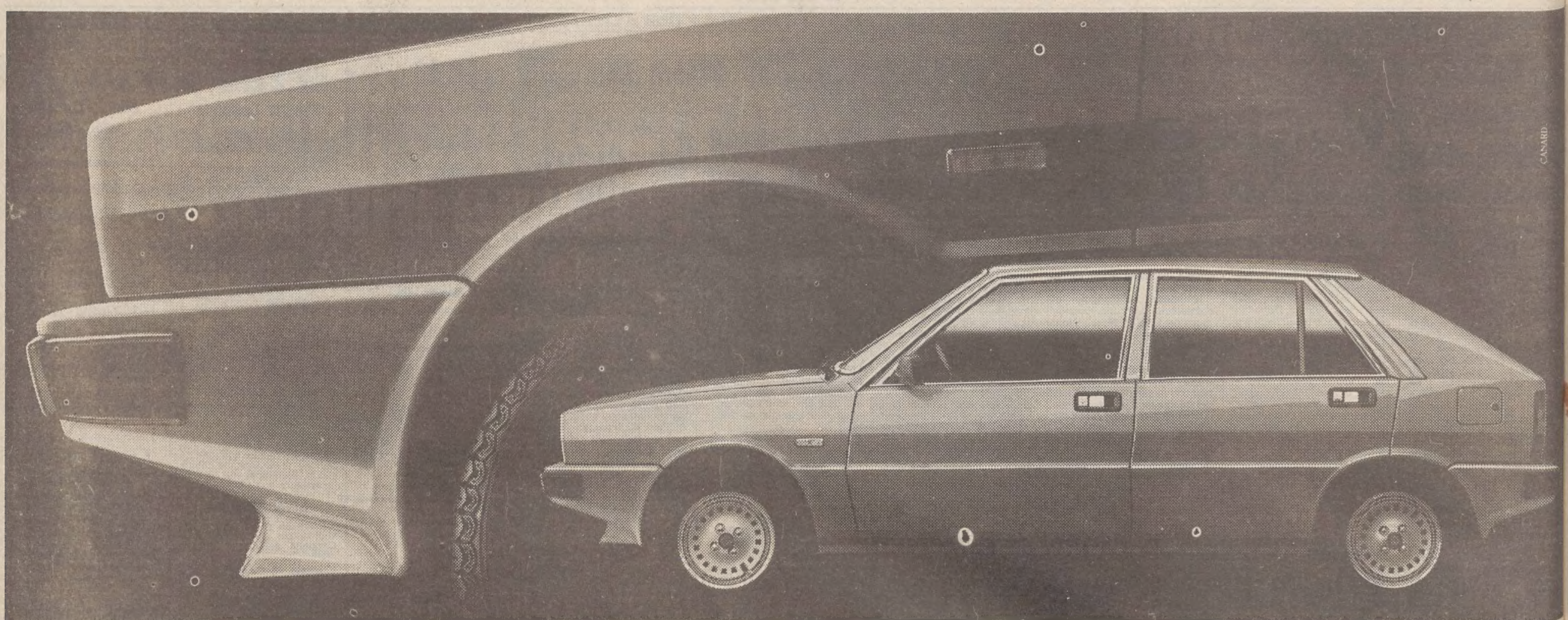
Trieste, 15 aprile 1981

6-3-1979 — 15-4-1977

Nell'anniversario della morte di

Antonio e Aurelia Damiani

I familiari li ricordano.



Delta. L'auto che ricompriresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno. Un valore fatto di cose concrete. Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti. Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e

insonorizzazione di rara efficienza. Cura di ogni particolare tecnico ed estetico. La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi studi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia

in Europa. Così l'aria "nervosa" della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto

avanzata, con consumi contenuti. Ecco perché ogni giorno nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza. Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Delta 1300 4-5 marce:
75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.

Delta 1500 5 marce:
85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.



LANCIA Δ DELTA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

Continuaz. dall'11.a pagina

EUROPA IMMOBILIARE SAN GIACOMO appartamento 1 stanza, cucina, wc, libero vendesi 14.800.000. ALTRO 2 stanze, cucina, wc, doccia libero vendesi 25.000.000. INFORMAZIONI CRISPI 3, TEL. 755672. 4409 S

EUROPA IMMOBILIARE TI-GOR mansarda completamente restaurata bagno, soggiorno, cucina attrezzata, caminetto funzionante, vendesi libera INFORMAZIONI CRISPI 3, TEL. 755672. 4409 S

EUROPA IMMOBILIARE CIAMICIAN bellissimo completamente rinnovato rifiniture extra, saloncino, con caminetto funzionante cucina americana, doccia, wc, riscaldamento metano vendesi. INFORMAZIONI CRISPI 3, TEL. 755672. 4409 S

EUROPA IMMOBILIARE CIAMICIAN occupato affarone, vendesi 5 stanze, cucina wc, 26.000.000. INFORMAZIONI CRISPI 3, TEL. 755672. 4409 S

GRIMALDI 040-764952, via Palestina 10-8-30-17-30, via Verga casetta libera da ristrutturare con terreno di circa 400 mq, 25.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040-764952, San Giacomo bilocale con servizio 1.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040-764952, Centrale libero recente soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 2 terrazzi ripostiglio. 1000/4 S

GRIMALDI 040-764952, Campelle vista mare appartamento in casetta di circa 70 mq, 38.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040-764952, Via dell'Industria 3 camere cucina servizi 18.500.000. 1000/4 S

IMMOBILIARE CIVICA vende via REVOLTELLA, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 25.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4392 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4392 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ALVIANO, vista mare, 1 stanza, soggiorno, cucinino, servizi separati, riscaldamento metano, poggiosi, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4392 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero via TESA, 2 stanze, cucina, gabinetto, 25.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4392 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiosi, giardino proprio, riscaldamento centrale. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4392 S

IMPRESA costruzioni vende Opicina APPARTAMENTI signorili PRONTA ENTRATA. Telefonare 64412. 1595 S

LORENZA vende casetta con me 2600, terreno costruibile zona Banne. Tel. 734257. 407 S

MOLINO Vento, occupato bellissimo, panoramico, 2 stanze, cucina, servizi. Vende Solaro, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 414 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA Duino, Sistiana ville schiera in costruzione 130 mq, 41807. 353 S

MONFALCONE cerco appartamento 2-3 stanze, cucina, bagno e servizi, massimo 45.000.000 in contanti. Tel. (0481) 45505 dalle 8-10, 12-14. 4409 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, propone CENTRO - PERIFERIA, nuovi seminuovi da 38.500.000 in poi. liberi. 340 S

MONFALCONE nuovo complesso residenziale, appartamenti 2-3 camere, servizi, garage, cantina, ampio giardino. Visione prospett. nostro ufficio. Agenzia Italia, via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 100 S

PER investimento cerco in acquisto appartamenti occupati. Pago in contanti. Intermediari, telefonare 755059. 144 S

PRIVATO compra appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 730878. 4392 S

PRIVATO vende centro Lignano Pineta appartamento vista mare. Telefonare ore pasti (0421) 73363. 351 S

PROFESSIONISTA acquista in Trieste casetta anche da ristrutturare, definizione immediata, non intermediari. Tel. 764041. 2/4 S

SALITA DI ZUGNANO 151 APPARTAMENTI NUOVI PRONTENTRATA. 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALINAPTA, CANTINE, POSTI AUTO COPERTI, MUTUO 50% VENTENNALE GIA CONCESSO, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALE, anche SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA. TEL. 750777. 1647 S

SAN Giacomo camera, cameretta, cucina, servizio, occupato. Altri due camere, cameretta, bagno, vendesi investimento agevolazioni. Tel. 762138. 4196 S

SAN Luigi, bellissima casetta occupata, 4 stanze, cucina, giardino, vende Solaro, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 4312 S

SETTEFONTANE bellissima mansarda occupata, 3 stanze, cucina, servizio. Occasione vende Solaro, tel. 61061, orario 16-19. 4312 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131. 60251. 1638 S

TRIESTE acquisto scopo investimento intero stabile, pagamento contanti. Telefonare urgentemente dalle 12-13 o 18-19 (040) 764041. 2/4 S

VENDO stanza, cucina, bagno, ripostiglio seminuovo, signorile. Tel. 631291. 94393. 4397 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Domo, su due piani più muri, locale d'affari. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento pronte ingresso Strada di Fiume con mutuo approvato, 2 stanze, ampio salone, cucina, doppi servizi, poggiosi, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione, panoramico, piano alto, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiosi, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville in costruzione zone Barcola, Sistiana, Servola, Muglia, unifamiliari e bifamiliari con terreno. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VIA Kandler 9, ultime disponibilità appartamenti occupati, venditori, stanza, cucina, wc, 2-3 stanze, servizi. Contanti minimo 7.000.000. Visite feriali 11-12, tel. 68677. 1634 S

VIA Galleria 3, disponibili appartamenti occupati 1-2-3 stanze, servizi. Visite feriali 11-12, tel. 68677. 1634 S

VIA Guerrazzi 2, ultime disponibilità 2-3 stanze, cucina, servizi, cantina. Visite feriali 16-17, tel. 68677. 1634 S

VIA Carpineto 101, vendesi libero bellissimo, soggiorno, stanza, ampia cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, posto macchina. Tel. 821904. 1634 S

1000 metri terreno con progetto approvato paraggi Miramare vendesi, esclusi inintermediari. Tel. dalle 14 al 412210. 410 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

LIGNANO affittasi alloggio in parco con piscina, tutti comfort. Telefonare 416229. 4391 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PROSSIMA apertura pensione per anziani a Muglia Lazzaretto 100 m dal mare. Pensione completa 500.000 mese. Si accettano prenotazioni solo autosufficienti. Tel. 759169. 4370 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

A.A.A. CERCANSI urgentemente imbarcazioni usate vela motore. Tel. 774545. 18-20.

A.A.A. VENDIAMO barche usate alla IV mostra mercato Molo Audace, 25 aprile-3 maggio. Informazioni La Bora, via Carli 24/a Trieste, tel. (040) 774545. 18-20.

BARBERIS Canieri dalla Scaia a vela ai guri. Nuovi show 380-380 J-390-390 S-Crazy. Ufficio vendite via Carli 24/a Tel. 774545. 18-20. 3883

BARBERIS Canieri ancora disponibili per la stagione imbarcazioni Show 29. Prenotazioni per Show 27-34-35. Nuovissimo Show 38. Ufficio vendite via Carli 24/a. Tel. 774545. 18-20. 3883

CAMPER Ford Kombi ottime condizioni pochissimi chilometri vende 8.000.000. Tel. 729226 dalle 20 in poi. 1244

TABBERT: roulotte da semovili esclusive e raffinate. Importatore Nauticaravan Muglia. Tel. 271258. 4184

Li puoi chiamare 'uomini azzurri'..

perché azzurro è il colore dell'organizzazione Piaggio al tuo servizio



è facile rintracciare la sede degli 'uomini azzurri' della tua città.

**friuli
venezia giulia**



GORIZIA
RENATO MAREGA
Via Duca D'Aosta, 36
(ang. Via Tomizza) tel. 0481/83410

Ronchi dei Legionari
TREVISAN GIUSEPPE
Via Redipuglia, 20
tel. 0481/777055

PORDENONE
Maniago
PONTELO ANTONIO
Via V. Emanuele, 21
tel. 0427/71620-72232

TRIESTE
RODOLFO ROETL SUCCESSORI
Via S. Francesco, 46
tel. 040/764116-117

WALMOTOR di D. GOINA
Via Milano, 27/A tel. 040/62862

UDINE
FERRI ALCIDE
Via Bassi, 30
tel. 0432/480389

ROSSI MARINO & C.
Via Tiberio Deciani, 95/97
tel. 0432/23595

Buia
TONINO ENSO
Piazza del Mercato, 171
tel. 0432/960126

Cervignano del Friuli
CANESIN RENATO
Via Garibaldi
(ang. Viale Stazione, 2)
tel. 0431/2572

Cividale del Friuli
MITRI DARIO
Viale Libertà, 27 tel. 0432/731054

Tolmezzo
MAINARDIS VITTORIO
Via Matteotti, 28/D tel. 0433/2053

Varmo
CUDINI RENATO
Via Latisana, 4 tel. 0432/778023

CONCESSIONARI PIAGGIO
PROFESSIONISTI DELLA FIDUCIA

